

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

NORD

ARENA	10/07/2018	25	Come ci si difende dai cinghiali e dai loro danni <i>P.d.c.</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	10/07/2018	7	Stesso giorno, stesso luogo Torna l'incubo del Tornado = Stesso giorno, stesso luogo e stesso cielo: la Riviera rivive l'incubo del tornado <i>Gloria Bertasi</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	10/07/2018	7	Fini in cella per il maxi incendio Assolto un giovane camuno = Maxi incendio in Valcamonica Assolto il 24enne finito a processo <i>Mara Rodella</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	10/07/2018	15	Una giornata formativa per parlare di temporali <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	10/07/2018	23	Utilitaria su un fianco due anziani feriti lievi <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI BOLOGNA	10/07/2018	6	Alessio, morto volando Speravamo smettesse ma i lanci erano la sua vita = La sua vita? Lanciarsi Ma noi speravamo che Alessio smettesse <i>M.c.</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/07/2018	32	Violento incidente all'incrocio: resta ferito un 41enne <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	10/07/2018	11	Concerti, in città l'anti-terrorismo = Concerti sicuri, in campo l'anti-terrorismo <i>Sandro Mortari</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	10/07/2018	16	Colle Aperto Fiamme sul balcone Allarme in una casa <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	10/07/2018	19	Pali pericolanti dopo il temporale Ma Telecom ancora non si vede <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	10/07/2018	15	Non truffò il fornitore: assolto ex imprenditore <i>C.g.</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	10/07/2018	29	I cani molecolari alla ricerca di Cavazza <i>Daniele Montanari</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	10/07/2018	16	Alte fiamme dal motore Furgone distrutto <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO FRIULI	10/07/2018	35	Dopo il fulmine la Regione corre ai ripari = Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	10/07/2018	45	Lavora i campi, la pressa si incendia <i>Maria Elena Pattaro</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	10/07/2018	46	Tromba d'aria, notte di paura nel Piovese = Alberi sulle strade, una notte al buio <i>Nicola Benvenuti</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	10/07/2018	47	Grandine e vento, campi di mais e soia ancora in ginocchio <i>Cesare Arcolini</i>	26
GAZZETTINO ROVIGO	10/07/2018	30	Parcheggio selvaggio, mezzi d'emergenza in difficoltà <i>Alberto Lucchin</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	10/07/2018	13	Friuli, Centrale bloccata Brescia la sostituisce <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	10/07/2018	21	Doppio rogo: in fiamme furgone e abitazione <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI MERATE	10/07/2018	21	L'assessore Matteo Fratangeli torna a scuola... ma di buona politica <i>Gloria Fendoni</i>	30
GIORNALE DI MERATE	10/07/2018	47	Da venerdì ritorna l'atte sa Festa Alpini a Villa d'Ad da <i>Fmj</i>	32
GIORNALE DI MERATE	10/07/2018	49	Ben 23 giovani al Campo scuola della Protezione civile <i>Mih.</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	5	Il maltempo flagella il Veneto Coldiretti: giugno tra i più piovosi <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	9	Disabili sensoriali e protezione civile Soldi alle Province <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	10	Il navigatore incastra il tir = Camion tradito dal gps si arena sul cavalcavia Traffico in tilt per 3 ore <i>Valentino Gonzato</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	14	Auto cappotta in A4 dopo una sbandata Ferito il conducente <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	20	Si surriscaldano i cavi Cabina Enel a fuoco e blackout nelle case <i>L.n.</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	25	Una disinfestazione contro la zanzara Dodici parchi chiusi <i>A.d.i.</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	27	Il paese omaggia i Caduti Lavoriamo per la pace <i>Matteo Pieropan</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

GIORNALE DI VICENZA	10/07/2018	28	Sfalcio e pulizie Mancano operai Volontari in aiuto <i>Luigi Cristina</i>	41
GIORNO VARESE	10/07/2018	37	Laveno Mombello Rami degli alberi e rifiuti di plastica Le spiagge lungo il Verbano sotto l'attacco della "buzza" I sindaci costretti a pulizie onerose = Rive ostaggio della "buzza" <i>Claudio Perozzo</i>	42
GIORNO VARESE	10/07/2018	49	Via i nidi di vespe dallo stadio <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	10/07/2018	3	Il Giappone sott'acqua: già 6 milioni di sfollati, 120 morti nell'alluvione <i>Alessandro Libri</i>	44
LIBERTÀ	10/07/2018	10	Azzardo, braccio di ferro tra comune e sale da gioco: in tre ricorrono al Tar <i>Marcello Pollastri</i>	45
MATTINO DI PADOVA	10/07/2018	24	Le raffiche a 80 all'ora strappano il fotovoltaico dal tetto della palestra <i>Alessandro Cesarato</i>	46
MATTINO DI PADOVA	10/07/2018	25	Decine di chiamate ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO	10/07/2018	10	Black out al 112 Gruppi di continuità da sistemare <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO	10/07/2018	10	Un fortunale spazza via intere coltivazioni di pesche <i>Elisa Michellut</i>	49
MESSAGGERO VENETO	10/07/2018	26	Emergenza a Portis Vecchio ma è solo un'esercitazione <i>Piero Cargnelutti</i>	50
MESSAGGERO VENETO	10/07/2018	29	Roggia di Case ancora a rischio Pulizia non prima di due mesi <i>Davide Vicedomini</i>	51
NAZIONE FIRENZE	10/07/2018	46	Appartamento a fuoco paura nella notte in via di Ripoli <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	10/07/2018	44	Don Paolo sta meglio Trasferito al Sant'Andrea <i>Redazione</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	10/07/2018	45	Cadono cornicioni dalla chiesa di Ortonovo Sagrato chiuso = Cadono calcinacci dalla chiesa Paura sul sagrato a Ortonovo <i>M.m.</i>	54
NAZIONE SIENA	10/07/2018	55	Strade senza buche: si rifà l'asfalto In via Remedi ispezione delle fogne <i>Massimo Cherubini</i>	55
NUOVA FERRARA	10/07/2018	19	Abbassamenti di tipo naturale Spicca Mirabello <i>Redazione</i>	56
PREALPINA	10/07/2018	34	Auto si ribalta: salve madre e figlio <i>L C</i>	57
PROVINCIA DI COMO	10/07/2018	18	Protezione civile Bando per i contributi <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI COMO	10/07/2018	31	Ricoverato in rianimazione l'anziano caduto sul sentiero <i>F.giu.</i>	59
PROVINCIA DI COMO	10/07/2018	38	"Guida al buio" a Lomazzo Buona la prima edizione <i>G.sai.</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	10/07/2018	22	"Calozio by night", un'altra serata di divertimento <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/07/2018	43	Pizzeria La Stella, veranda in fiamme siamo sconvolti <i>Francesco Pandolfi</i>	62
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/07/2018	43	Anziana salvata dai pompieri dopo un rogo in appartamento <i>F.p.</i>	63
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/07/2018	39	Aspetto da 31 anni i nomi di chi ha ucciso mio figlio <i>Nicola Bianchi</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/07/2018	57	Sestola, i cani molecolari per le ricerche del fungaiolo <i>W.b.</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/07/2018	46	Furgone in fiamme, l'autista si salva dal fuoco <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/07/2018	49	Sta male, poi parla di un bimbo sparito Ma è un falso allarme <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/07/2018	55	Albinea, migliorare la vita con un animale <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/07/2018	41	Il detenuto accusa il killer mi ha confessato l'omicidio <i>Alessandra Nanni</i>	69
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/07/2018	20	Sbaglia la manovra e l'auto resta in bilico sul dirupo: donna salva <i>Redazione</i>	70
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/07/2018	23	Due incendi agli Sprini L'ombra dei piromani <i>Maurizio Binzeschi</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

STAMPA ALESSANDRIA	10/07/2018	47	Armati di mazze ferrate assaltano Bulgari all' Outlet di Serravalle = Appiccano roghi per rubare gioielli da Bulgari <i>Redazione</i>	72
TIRRENO	10/07/2018	12	Investiti sul viale Italia uno muore all'ospedale l'altro è gravissimo <i>Redazione</i>	74
TIRRENO MASSA CARRARA	10/07/2018	38	Il terrazzino cede di schianto e lui fa un volo di sei metri <i>Gabriele Buffoni</i>	76
VOCE DI MANTOVA	10/07/2018	5	Libertà di parola - Via Matteotti a Poggio Rusco <i>Giovanni Ghidini</i>	77
ADIGE	10/07/2018	3	Sei milioni di sfollati e 124 morti <i>Redazione</i>	78
ADIGE	10/07/2018	28	Più sicuri di così è difficile <i>Redazione</i>	79
ADIGE	10/07/2018	34	Valbiolo, il bacino sorge velocemente <i>Lorena Stabluh</i>	80
ALTO ADIGE	10/07/2018	18	Giunta, parte la campagna social <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/07/2018	11	Bufera di vento e acqua a Preganziol Asilo scoperciato e alberi caduti <i>Milvana Citter</i>	82
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/07/2018	13	Temporal, previsioni e frane <i>Redazione</i>	83
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/07/2018	13	Aizza i cani feroci contro gli agenti Arrestato: patteggia sette mesi <i>D.p.</i>	84
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/07/2018	6	Opel Corsa centra la rotonda e cappotta Due in ospedale <i>Redazione</i>	85
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/07/2018	8	Protezione civile, aperte le iscrizioni <i>Redazione</i>	86
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	10/07/2018	9	Caos province, ma ecco 8 milioni <i>Redazione</i>	87
CRONACAQUI TORINO	10/07/2018	36	Lettere - Salvini sulla graticola per il tesoretto Lega Ma non si parla dei miliardi alle banche... <i>Posta Dai Lettori</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	10/07/2018	17	Collecchio In fiamme le sterpaglie lungo la ferrovia <i>Do.c.</i>	89
GAZZETTA DI PARMA	10/07/2018	18	Fornovo Nell'ex sede della polfer polizia locale e protezione civile <i>Do.c.</i>	90
GAZZETTA DI PARMA	10/07/2018	38	Fondi sms pro terremotati: tutto ok <i>Posta Dai Lettori</i>	91
GAZZETTINO	10/07/2018	11	Nubifragio e danni il sindaco diventa operaio = Nubifragio , e il sindaco diventa operaio <i>Alessandro Vecchiato</i>	92
GAZZETTINO	10/07/2018	14	Giappone in ginocchio dopo l'alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati <i>R.j.</i>	94
GAZZETTINO PORDENONE	10/07/2018	39	Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari <i>Redazione</i>	95
GAZZETTINO TREVISO	10/07/2018	45	Scontro fra auto e tin Cadere mare chiusa per ore <i>Fulvio Fioretti</i>	96
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2018	37	È morto Keucheyan, medico di base molto stimato <i>Redazione</i>	97
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2018	38	La grande paura: Ci rubano casa = Barricati per non perdere la casa <i>Davide Tamiello</i>	98
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2018	45	Nubifragio , in Riviera un'altra batosta 3 anni dopo = Sembrava un altro tornado Tre anni dopo paura e danni <i>Lino Perini</i>	99
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2018	45	Platano centra una casa, albero sfiora due auto parcheggiate <i>Filippo Nicola</i>	100
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2018	49	Scontro all'incrocio di Santa Rita Due donne finiscono in ospedale <i>Redazione</i>	101
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2018	49	Cassonetti in fiamme <i>Redazione</i>	102
GIORNALE DI MONZA	10/07/2018	9	Via Fossati: protezione civile, parcheggio per tutti <i>Czi.</i>	103
GIORNALE DI MONZA	10/07/2018	43	Politici in visita dai pompieri: perchè non hanno invitato il sindaco? <i>Poo.</i>	104
GIORNO BERGAMO	10/07/2018	40	Al serio paura per un 82enne disperso sul monte grem <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

GIORNO GRANDE MILANO	10/07/2018	37	Morte a palazzo reale = Cade a Palazzo Reale: morto l'assistente di Bonalumi <i>Andrea Nicola Gianni Palma</i>	106
GIORNO LECCO COMO	10/07/2018	43	Falla nella rete, il paese resta senza acqua <i>Redazione</i>	108
GIORNO MONZA BRIANZA	10/07/2018	45	La squadra di Troiano al debutto questa sera <i>Redazione</i>	109
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	10/07/2018	29	Roggia di Case ancora a rischio Pulizia non prima di due mesi <i>Redazione</i>	110
MONFERRATO	10/07/2018	16	Mercoledì la `prima` del nuovo Consiglio <i>Redazione</i>	111
NAZIONE LUCCA	10/07/2018	47	Altare della discordia, partono i lavori E spuntano i manifesti `mortuari` <i>Fiorella Corti</i>	112
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/07/2018	40	Auto impazzita finisce nel cortile tra due case tragedia sfiorata = Auto impazzita finisce in un cortile Sfiolata la tragedia, strada bloccata <i>Angela Maria Fruzzetti</i>	113
NUOVA VENEZIA	10/07/2018	2	Bufera in Riviera, una maledizione = Grandinata improvvisa e vento a 120 chilometri Danni per 250 mila euro <i>Carlo Mion</i>	114
NUOVA VENEZIA	10/07/2018	18	Va a fuoco la copertura di un piccolo capannone Paura per la nube nera <i>Redazione</i>	116
NUOVA VENEZIA	10/07/2018	23	Venerdì il primo consiglio comunale dell'era Saccarola <i>Alessandro Ragazzo</i>	117
NUOVA VENEZIA	10/07/2018	28	Auto prende fuoco di notte <i>Redazione</i>	118
NUOVA VENEZIA	10/07/2018	28	Incendio via Villastorta allarme amianto Sopralluogo dell'Arpav <i>Mattia Nicolò Scavo</i>	119
PICCOLO GORIZIA	10/07/2018	8	Sores, nuovo sistema elettrico dopo il blackout di domenica <i>Andrea Pierini</i>	120
PICCOLO GORIZIA	10/07/2018	10	I serbi abbandonano resercito del Kosovo Pristina in allarme <i>St.g.</i>	121
PICCOLO GORIZIA	10/07/2018	29	Varato il piano delle emergenze Gradisca pronta per le calamità <i>Luigi Murciano</i>	122
RESTO DEL CARLINO	10/07/2018	17	Troppi morti, sulla Pietra basta sport estremi <i>Settimo Baisi</i>	123
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/07/2018	49	Summer fruit festival, si accende l'estate <i>Quinto Cappelli</i>	124
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/07/2018	39	Minguzzi, lo strazio della madre Verità, non capri espatori = Minguzzi, la madre ora spera All'epoca non si fece nulla <i>Nicola Bianchi</i>	125
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/07/2018	45	da pesca: tanti si sono già in regola = Capanni, scatta la proroga <i>Lo.tazz.</i>	126
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/07/2018	43	Raffiche di vento e pioggia Albero crolla in viale Amendola <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/07/2018	58	Note, sapori e divertimento E la fiera di Santa Maria <i>Redazione</i>	128
SECOLO XIX GENOVA	10/07/2018	25	Acqui, albero cade sui box del canile Ci serve aiuto <i>Giovanna Galliano</i>	129
STAMPA AOSTA	10/07/2018	47	Morto durante il rafting Ipotesi di omicidio colposo <i>Redazione</i>	130
TIRRENO LUCCA	10/07/2018	37	Scivola e batte la testa all'Orrido di Botri <i>Redazione</i>	131
TIRRENO LUCCA	10/07/2018	37	In dirittura d'arrivo i quattro cantieri del dopo alluvione 2014 <i>Luca Meconi</i>	132
TIRRENO PISTOIA	10/07/2018	34	La giornata a Ginecologia inizia con un terremoto <i>Redazione</i>	133
TRIBUNA DI TREVISO	10/07/2018	19	Sindaco in strada per tutta la notte Prima la viabilità in sicurezza <i>Redazione</i>	134
GIORNALE DI DESIO	10/07/2018	55	Alberi spezzati e tombini allagati da foglie e rami <i>Redazione</i>	135
GIORNALE DI DESIO	10/07/2018	57	Simulazione e pulizia sponde <i>Redazione</i>	136
GIORNALE DI DESIO	10/07/2018	59	Nubifragio sulla città: danni e disagi <i>Redazione</i>	137
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2018	1	Bolzano: 8 cantieri per la messa in sicurezza del fiume Isarco <i>Redazione</i>	138

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2018	1	Pianificazione di emergenza esterna degli impianti RIR: esercitazioni questa mattina a Ravenna <i>Redazione</i>	139
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2018	1	11/07, San Vito di Cadore (BL): giornata formativa dedicata ai temporali <i>Redazione</i>	140
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2018	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 09 Luglio 2018 **** <i>Redazione</i>	141
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2018	1	Sestola (MO): 74enne disperso da ieri nei boschi di Roncoscaglia. In corso le ricerche <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	09/07/2018	1	- Province: da Regione Veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile (2) - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	09/07/2018	1	- Province: da Regione Veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	09/07/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: ancora instabilità, temporali dal pomeriggio di oggi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	09/07/2018	1	- Maltempo Veneto: forti temporali tra Venezia, Padova e Treviso. Numerose richieste di soccorso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	09/07/2018	1	- Incendi, Sardegna: fiamme tra Ussana e Monastir, interviene un elicottero - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
ansa.it	09/07/2018	1	Incendi: Spano e Caria a Olbia - Sardegna <i>Redazione</i>	148
ansa.it	09/07/2018	1	Mercoledì? i funerali di D. Montrosset - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	149
ansa.it	09/07/2018	1	Maltempo: colpite Treviso, Venezia, Padova - Ultima Ora <i>Redazione</i>	150
ansa.it	09/07/2018	1	Schuler, ricerca ? futuro per agricoltura - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	151
ansa.it	09/07/2018	1	Fiamme a Monastir, interviene elicottero - Sardegna <i>Redazione</i>	152
askanews.it	09/07/2018	1	Venezia: da Regione 8,1 mln per continuità servizi sociali <i>Redazione</i>	153
askanews.it	09/07/2018	1	M5S Lombardia: su gestioni rifiuti e incendi urge cambio di rotta <i>Redazione</i>	154
askanews.it	09/07/2018	1	Rifiuti, Pese: Lombardia contribuirà a bonifica sito "Eredi Bertè" <i>Redazione</i>	155
askanews.it	09/07/2018	1	Fvg, Riccardi su Nue: urgente intervenire su gruppi di continuità <i>Redazione</i>	156
leconotizie.com	09/07/2018	1	Garlate. La Protezione Civile al lavoro per ripulire il torrente Molina <i>Redazione</i>	157
aostasera.it	09/07/2018	1	Jovençan, mercoledì 11 i funerali del commercialista morto sul Castore <i>Redazione</i>	158
casateonline.it	09/07/2018	1	Nibionno: bicicletata su strade e sentieri del paese con Comune e P.Civile <i>Redazione</i>	159
giornaledibrescia.it	09/07/2018	1	Doppio lavoro per i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	160
ilfriuli.it	09/07/2018	1	Nue112: dopo il black out di ieri chiesto un decreto d'urgenza <i>Redazione</i>	161
ilgiornaledivicenza.it	09/07/2018	1	Nuova fase di instabilit? sul Veneto - Veneto <i>Redazione</i>	162
ilgiornaledivicenza.it	09/07/2018	1	Terremoto: proseguono i lavori per Sae - Italia <i>Redazione</i>	163
larena.it	09/07/2018	1	Terremoto: proseguono i lavori per Sae <i>Redazione</i>	164
leccoonline.com	09/07/2018	1	- Civate: il 14 il paese ospita la ``Notte Bianca``. Il programma <i>Redazione</i>	165
lospiffero.com	09/07/2018	1	Regione: stanziati 2,7 mln per danni da calamit? naturali? <i>Redazione</i>	166
udine20.it	09/07/2018	1	Temporale sulle centrali operative della Protezione Civile di Palmanova <i>Redazione</i>	167
vicenzareport.it	09/07/2018	1	Dalla Regione 8 milioni per aiutare le Province <i>Redazione</i>	168

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

vicenzapiu.com	09/07/2018	1	La Regione d'8,1 mln di euro alle Province per servizi sociali e protezione civile <i>Redazione</i>	169
bresciaoggi.it	09/07/2018	1	Terremoto: proseguono i lavori per Sae - Italia <i>Redazione</i>	170
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	10/07/2018	7	Incendio alla ex Siva. L'esperienza dei vandali non è servita a proteggerla <i>Redazione</i>	171
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	10/07/2018	15	Puppo traccia le fila dei suoi 4 anni, ma alla festa degli "ex" <i>Redazione</i>	172
padovanews.it	09/07/2018	1	Province: da regione veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile (2) <i>Redazione</i>	174
tgverona.it	09/07/2018	1	Allerta temporali in Veneto <i>Redazione</i>	175
veneziatoday.it	09/07/2018	1	? sempre stato di attenzione in Veneto per i corsi d'acqua e per possibili smottamenti <i>Redazione</i>	176
atnews.it	09/07/2018	1	Goodwine 2018: dal 13 al 15 luglio a Neviglie - ATNews.it <i>Redazione</i>	177
langheroeromonferrato.net	09/07/2018	1	Danni da calamità naturali: alla "Granda" destinati 682mila euro <i>Redazione</i>	178
langheroeromonferrato.net	09/07/2018	1	Torna a far sentire la sua voce Goodwine Neviglie <i>Redazione</i>	180
targatocn.it	09/07/2018	1	Barge: interviene la Protezione civile per rimuovere alcune piante lungo via Montebracco <i>Redazione</i>	181
targatocn.it	09/07/2018	1	Danni da calamità naturali: alla Granda destinati 682mila euro <i>Redazione</i>	182
torinoggi.it	09/07/2018	1	Un giorno da alpini: trenta ragazzi in visita alla caserma Monte Grappa <i>Redazione</i>	184
torinoggi.it	09/07/2018	1	"Da vent'anni un successo la fiera dell'artigianato tipico delle Valli di Lanzo" <i>Redazione</i>	185

Come ci si difende dai cinghiali e dai loro danni

[P.d.c.]

SAN GIOVANNI ILARIONE. Giovedì 12 Si parlerà di presenze, di rimborsi di contenimenti con gli esperti Cinghiali, conoscere le regole per difendersi e difendere le colture. Dopo l'incontro che si è tenuto un mese fa tra le associazioni di categoria, il problema della convivenza con gli ungulati diventa tema di una serata pubblica a San Giovanni Ilarione. E quella organizzata per giovedì 12 luglio da Comune, Coldiretti, Ambito di caccia Vr 2 Dei Colli e i gruppi cinghialai Valdalpone 1 e Valdalpone 2: alle 21 si parlerà di Regole di caccia e come difendere le persone e le colture. A fare gli onori di casa saranno il sindaco Luciano Marcazzan, il delegato all'Agricoltura Alberto Rossetto e Silvia Marcazzan, presidente della sezione ilarionese di Coldiretti. La serata, poi, entrerà nel vivo dell'argomento con l'intervento di Antonio Beschin sulle regole della caccia al cinghiale. Poi prenderanno la parola Francesco Marcazzan e Roberto Leaso, presidenti rispettivamente dei gruppi cinghialai Valdalpone 1 e Valdalpone 2 che riuniscono complessivamente 110 cacciatori abilitati. La seconda parte della serata sarà riservata al dibattito coi cittadini che, con gli agricoltori, sono i più esposti alle conseguenze della convivenza con i cinghiali: l'obiettivo è informare la cittadinanza non solo sulle prassi da adottare per prevenire danni, ma anche sui passi da compiere davanti ad un danno reale. L'incontro, però, vuole soprattutto rendere consapevoli i cittadini rispetto all'operato delle doppiette abilitate agli abbattimenti ritenuti interventi di protezione civile. Non per nulla, preso atto del numero sempre più consistente di animali sul territorio e sul loro sempre maggiore avvicinamento ai centri abitati, la Regione, di recente, ha elevato da 600 ad 800 il numero di capi che potranno essere abbattuti, solamente da cacciatori abilitati, per la stagione venatoria 2018-2019 in Lessinia e nelle aree a Nord di Verona. Solo nella passata stagione venatoria, nel comprensorio della Val d'Alpone, al confine col vicentino, dove non c'è contenimento, sono stati abbattuti 102 esemplari. P.D.C. Cinghiale, se ne parla giovedì -tit_org-

Stesso giorno, stesso luogo Torna l'incubo del Tornado = Stesso giorno, stesso luogo e stesso cielo: la Riviera rivive l'incubo del tornado

Paura a Dolo: Blackout, alberi caduti, auto danneggiate

[Gloria Bertasi]

Stesso giorno, stesso luogo Torna l'incubo del Tornado di Gloria Bertasi! L' 8 luglio di tre anni fa sui Comuni del Brenta si scatenò la furia del tornado, che distrusse case e dimore storiche, provocando un morto e milioni di euro di danni, alcuni dei quali irreparabili. Ieri, stesso giorno, negli stessi luoghi, si è abbattuta la furia del maltempo. Un inferno tra fulmini, raffiche di vento e nubifragi. Danni e molta paura, a pagi na 7 MALTEMPO NEL VENEZIANO Stesso giorno, stesso luogo e stesso cielo: la Riviera rivive l'incubo del tornado Paura a Dolo: Blackout, alberi caduti, auto danneggiate VENEZIA Molte famiglie si erano appena sedute a tavola per cenare, altre invece stavano rientrando dalla spiaggia e tutti, non appena il cielo si è oscurato ed è scoppiato il temporale, si sono fermati, pietrificati dalla paura. Le raffiche di vento, la pioggia battente, i nuvoloni neri hanno riportato l'orologio indietro nel tempo, al 2015. Domenica, per la Riviera del Brenta, non era una giornata qualsiasi, era l'8 luglio, una data impossibile da cancellare dalla mente. L'8 luglio di tre anni fa, alle 17.30, sui Comuni del Brenta si è scatenata la furia del tornado, distruggendo case e dimore storiche, provocando un morto e milioni di euro di danni, alcuni dei quali irreparabili, come la barchessa di villa Fini a Dolo, rasa completamente al suolo, con le macerie ancora oggi transennate. Due giorni fa, in una data tristemente emblematica, sottolinea il sindaco di Mira Marco Dori, molti hanno temuto che quanto ricostruito con fatica e sudore negli ultimi tre anni venisse di nuovo distrutto. Poco dopo le 21, è scoppiato l'inferno: tuoni e fulmini, grandine, pioggia battente e raffiche di vento così potenti da far sbattere finestre e porte e far crollare a terra qualsiasi cosa, persino i vecchi salici dello Squero di Dolo. In pochi istanti decine di alberi si sono accasciati a terra, l'elettricità è saltata e le famiglie residenti si sono attaccate al telefono per allertare i soccorsi. Tremavo dalla paura, mia figlia mi diceva: mamma stai calma, non succede niente. Ma come si fa a stare tranquilli dopo quello che abbiamo vissuto?. A parlare è una delle fioraie del vivaio Al Parco di Porto Menai (Mira), diventato il simbolo della rinascita dopo il tornado: distrutto dal fortunale, nel 2016 ha riaperto i battenti. Però domenica sera Katia Masato e sua madre, le due titolari, hanno temuto il peggio. Per fortuna si sono rotti solo due archi e la rete ombreggiante, abbiamo perso qualche pianta, nulla di che, nell'insieme: che paura però, racconta Katia, indicando il giardino con la serra scoperchiata. A qualche chilometro di distanza, centro a Dolo, il Comune più colpito dal temporale, ieri mattina molti residenti osservavano gli operai che recuperavano i salici dagli argini della piazza dello Squero e i pioppi abbattuti in via Trieste. L'8 luglio non passa mai inosservato, confessa sconsolato un anziano. Aggiunge una ragazza: Si capiva che non sarebbe stato come tre anni fa, ma ero terrorizzata lo stesso. Domenica la Riviera del Brenta è stata colpita da un downburst, fenomeno simile al tornado: davanti al fronte temporalesco si forma cioè vento e più la pioggia scende con violenza più si rafforzano le raffiche. In mezz'ora, il maltempo si è placato ma almeno un centinaio di piante sono franate a terra e i vigili del fuoco hanno risposto a novanta richieste d'aiuto. La conta dei danni è già partita, anche se è presto per sapere a quanto ammonta. A parte un paio di tetti danneggiati e due auto centrate da alberi in un parcheggio, le case hanno tenuto. Abbiamo avuto alcune strade chiuse, gli arredi nei parchi sono stati messi a dura prova e ci sono decine di alberi crollati e argini da sistemare riassume il vicesindaco di Dolo, Gianluigi Naletto L'esperienza del 2015 ci ha insegnato ad organizzarci: in poche ore è stato sistemato tutto, tutti si sono messi al lavoro, dalla Protezione civile alla polizia locale, passando per i carabinieri. Domenica infatti si è subito mossa la macchina dei soccorsi e della solidarietà, come d'altronde nel 2015, quando centinaia di volontari hanno rinunciato a riposo e vacanze per aiutare le famiglie che avevano perso tutto. La paura c'è stata e tanta, anche per la suggestione della data commenta Dori noi a Mira, nell'insieme, possiamo dirci fortunati. Sono stati necessari diversi interventi ma ci è andata bene. Qualche albero caduto, la piazzetta di Mira Porte allagata, blackout dell'elettricità e nella frazione di

Gambarare si è vissuto qualche momento di panico per un arbusto caduto nei pressi del passaggio a livello. Ieri mattina però, fatto salvo i semafori ancora in tilt, non sembrava nemmeno che la sera prima ci fosse stato un temporale così violento. Nel pomeriggio iniziamo la conta dei danni, poi vedremo che fare, fanno sapere dalla giunta di Dolo. L'esperienza del 2015 ha insegnato, oltre ad affrontare l'emergenza, che è difficile ottenere i rimborsi. Anche perché in Italia gli episodi di maltempo con danni sono sempre più frequenti. E per questo che il presidente del Veneto, Luca Zaia, da tempo ripete: È necessario assicurarsi per i fenomeni atmosferici avversi. Ora il peggio parrebbe passato, i meteorologi tuttavia anticipano nuovi temporali per mercoledì notte. Gloria Bertasi 3 RIPRODUZIONE RISERVATA La fioraia Tremavo dalla paura, ima figlia mi diceva "mamma stai calma", ma come si fa a stare calmi dopo quello che ci è successo tre anni fa? vicesindaco di Dolo L'esperienza di tre anni fa ci ha insegnato molto, domenica sera i soccorsi sono stati immediati e efficienti, il piano è scattato subito La vicenda L'8 luglio di tre anni fa, alle 17.30, sui Comuni del Brenta si è scatenata la furia del tornado, distruggendo case e dimore storiche, provocando un morto e milioni di euro di danni, alcuni dei quali irreparabili, come la baronessa di villa Fini a Dolo, rasa completamente e al suolo L'Arpav ha classificato come EPA (scala Enhanced Fujita) la tromba d'aria con venti tra i 270 e i 320 chilometri orari. -tit_org- Stesso giorno, stesso luogo Tornaincubo del Tornado - Stesso giorno, stesso luogo e stesso cielo: la Riviera rivive incubo del tornado

Finì in cella per il maxi incendio Assolto un giovane camuno = Maxi incendio in Valcamonica Assolto il 24enne finito a processo

[Mara Rodella]

Finì in cella per il maxi incendio Assolto un giovane camuno Finì in carcere, nell'aprile di un anno fa con l'accusa di aver appiccato un maxi incendio che distrusse oltre 220 ettari di boschi in Valcamonica. Al termine del processo il Tribunale ha assolto, per non aver commesso il fatto. Oscar Bellicini, 24 anni, già scarcerato dal Riesame e dalla Cassazione per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Il pm aveva chiesto 2 anni e 8 mesi. a pagina 7 Rodella I soccorsi I vigili del fuoco sul posto Maxi incendio in Valcamonica Assolto il 24enne finito a processo Un sorriso finalmente liberato dalla tensione accumulata dal primo banco sulla destra dell'aula. Un sospiro di sollievo. Un abbraccio ai suoi avvocati, uno sguardo al padre. E poi via, verso l'uscita. Nessun commento, mi dispiace, non voglio dire nulla. A processo per il maxi rogo del gennaio di un anno fa sui monti della Valcamonica, Oscar Bellicini, 24 anni, è stato assolto per non aver commesso il fatto così come chiesto dai suoi legali Ennio BuffoU e Elisa Zanella dal giudice, Riccardo Moreschi, dopo una ventina di minuti in camera di consiglio. Il pm Ambrogio Cassiani aveva chiesto nei suoi confronti una condanna a due anni e otto mesi per incendio doloso: secondo l'accusa fu lui, il 4 gennaio 2017, ad appiccare il fuoco che distrusse oltre 220 ettari di bosco tra Bienno (dove Oscar vive) e Breno. Non è così. Sì, ci sono passato da quella strada, ma solo per andare a Salice e raccogliere i legni di nocciolo ha sempre ribadito l'imputato, anche a dibattimento, negando qualsiasi responsabilità. Perché è un fatto gravissimo, non vivrei in pace se fossi stato io ha detto anche al padre che gli chiedeva di essere sincero (dillo a me se sei stato tu) in una conversazione intercettata e ripercorsa tra le altre dalla difesa durante l'arringa o alla zia, che lo metteva in guardia: Occhio, perché controlleranno anche il telefono. Guardino tutto ciò che vogliono, non ho nulla da nascondere, anche se non ricordo gli orari esatti, questo no. So solo che io delle fiamme non mi sono accorto. Ma i pilastri d'accusa, secondo i difensori, sono sempre stati pressoché inesistenti. Al di là di tanta suggestione appartenere a una famiglia di presunti bracconieri di un movente che si è sciolto come neve al sole (radere al suolo la zona per procurarsi una personale riserva di caccia) non ci sono elementi indiziari gravi in grado di collocare con certezza Bellicini sul posto. Se non il passaggio della sua auto, immortalato dalle telecamere, sulla strada che porta a Campolaro attorno alle 15.15 di quel giorno. La difesa ha sempre contestato e lo ha fatto anche prima della sentenza la mancata identificazione di tutti gli altri veicoli, conducenti compresi, che anche prima del presunto orario in cui il rogo fu appiccato, transitarono in zona: Sono 33, di cui non sappiamo nulla: come possiamo escludere il responsabile?. In sede cautelare, il Riesame prima e la Cassazione poi non ravvisarono indizi di colpevolezza a carico di Bellicini (arrestato e condotto in carcere). Quindi, per la difesa, la disanima del compendio probatorio non può che portare a una sentenza di assoluzione, per non aver commesso il fatto. E così è stato. A inizio udienza il giudice ha registrato anche la revoca della costituzione di parte civile del Comune di Bienno (avvocato Leonardo Peli): Perché riteniamo non siano stati raggiunti elementi di prova tali da superare il giudizio cautelare della Cassazione. I colleghi al fianco della Comunità montana di Valcamonica (Oscar Panigada, sostituito da Giuseppe Profeta) e del comune di Breno (Laura Beccagutti) avevano invece chiesto rispettivamente una provvisoria da 30 mila e 150 mila euro, per un risarcimento danni, nel caso di Breno, di oltre 269 mila euro. Mará RodellaRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Finì in cella per il maxi incendio Assolto un giovane camuno - Maxi incendio in Valcamonica Assolto il 24enne finito a processo

Una giornata formativa per parlare di temporali

[Redazione]

DOMANI A SAN VITO DI CADORE SANVITODICADORE Tutto sui temporali. Domani, dalle 10, si svolgerà nella sala congressi di San Vito un corso organizzato dall'assessorato regionale alla Protezione Civile rivolto agli amministratori locali ma anche alle Regole. Durante la giornata formativa, espressamente dedicata ai temporali, si parlerà della loro probabilità di previsione, degli specifici allertamenti e di come leggere i vari bollettini in materia. Inoltre approfondiremo la tematica degli effetti sulle zone montane come le colate di fango o i debris flow. La giornata si concluderà con alcuni approfondimenti sulla pianificazione di protezione civile e la gestione dell'emergenza, spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. La formazione in materia di protezione civile è elemento fondamentale, conclude Bottacin, e su questo come Regione stiamo puntando moltissimo, tant'è che sono decine e decine i corsi che svolgiamo durante l'anno, partendo dagli alunni delle scuole per passare ai volontari e agli enti locali. Una poderosa macchina formativa con cui vogliamo garantire massima professionalità i ai soggetti interessati. L'assessore Bottacin -tit_org-

Utilitaria su un fianco due anziani feriti lievi

[Redazione]

PEDAVENA Utilitaria su un fianco due anziani feriti lievi PEDAVENA neto. Un incidente che ha incidente autonomo. I saniLa dinamica è al vaglio dei coinvolto anche un altro tari si sono presi subito cura carabinieridiFeltre: disicu- veicolo il cui conducente è delle due persone a bordo ro la Fiat Seicento con a bor- rimasto illeso. Sul posto per dell'auto, che erano già stado due anziani si e ribaltata verificare l'accaduto, la pat- te aiutate ad uscire prima su un fianco aï pomeng- ei carabinieri di Pel - dell'arrivo dei pompieri. Sogio più o meno ali altezza militari era pre- no state poi trasportate del negozio di pizza al ta- sente un'ambulanza invia- all'ospedale di Feltre. glio lungo viale Vittorio Ve- dal pronto soccorso dell'ospedale di Feltre e i vigili del fuoco del distaccamento di Feltre. Dalle prime informazioni sembra che la Fiat Seicento abbia toccato un'auto parcheggiata, trasformando di fatto l'accaduto in un -tit_org-

Alessio, morto volando Speravamo smettesse ma i lanci erano la sua vita = La sua vita? Lanciarsi Ma noi speravamo che Alessio smettesse

[M.c.]

LA TRAGEDIA ALLA PIETRA DI BISMANTOVA Alessio, morto volando Speravamo smettesse ma i lanci erano la sua vita a pagina 6 La sua vita? Lanciarsi Ma noi speravamo che Alessio smettesse I lanci erano più di una passione, erano la sua vita. Speravamo che con l'arrivo della sua seconda figlia, che ha pochi mesi, iniziasse a fame di meno. Non ha fatto in tempo, non trattiene la commozione Antonio Stipevich, il cugino e compagno di lanci di Alessio Stipevicj, il base jumper di 42 anni morto domenica mattina durante un lancio dalla Pietra di Bismantova, sull'Appennino Reggiano. L'orafa bolognese si è lanciato dal Pilone giallo, il costone più sporgente della Pietra, ed è morto sul colpo, finendoun sentiero che porta alla ferrata degli Alpini. Era al terzo lancio della mattinata. Aveva un paracadute con corde e pilota che non si è aperto per motivi da chiarire, non aveva la tuta alare. Il soccorso alpino era con una squadra ad una cinquantina di metri dal punto in cui è caduto ed è intervenuto immediatamente, ma ha solo potuto constatare il decesso. C'è una cosa, ammesso che in questi casi si possa tirare un sospiro di sollievo, ed è legata all'assenza di domenica mattina della moglie e della figlia di quattro anni: Tutte le volte che si lanciava, lei la piccola di quattro anni era lì con il naso all'insù a vedere il suo papa che apriva il paracadute, poi lo aspettava e gli correva incontro. Domenica se ci fosse stata sarebbe stato tremendo. Più di quello che sta accadendo in queste ore. Non possiamo ancora crederci, continua il cugino. Alessio era un uomo meticoloso, attento, esperto: non era il suo primo lancio. Oltre un migliaio i suoi voli, in Italia, Europa. Aveva tanti amici infatti, in tutto il mondo. A lui piaceva scoprire e gli piaceva questo sport. A lui come al suo papa che ha 73 anni e si lancia ancora. Ora la famiglia si chiede solo cosa possa essere accaduto domenica mattina quando al terzo lancio qualcosa non è andato nel verso giusto: L'inchiesta farà il suo corso conclude Antonio Stipevich e speriamo ci possa spiegare cos'è accaduto domenica mattina. Non era la sua prima volta lì, e non era il suo primo lancio della giornata: alle 7.30 ha fatto il primo, alle 9.30 il secondo, quello delle 11.15 gli è stato fatale. Si è aperto il pilota, così si chiama il paracadute piccolo che fa da guida, ma non si è aperto quello che gli avrebbe pennesso di planare senza farsi male. Due go-pro, una sul caschetto e una sul polso, hanno fumato tutto, fino all'ultimo secondo di vita di Alessio. Non si è aperto quel maledetto paracadute e lui purtroppo si è accorto di tutto, è stato cosciente fino alla fine. Il suo urlo è stato straziante. Aspettando gli esiti dell'inchiesta dei carabinieri di Reggio e di capire se il paracadute non si sia aperto perché ripiegato male, per un difetto o una fatalità, dopo che sarà fatta l'autopsia la salma di Alessio tornerà a Bologna e saranno celebrati i funerali. M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Alessio, morto volando Speravamo smettesse ma i lanci erano la sua vita - La sua vita? Lanciarsi Ma noi speravamo che Alessio smettesse

Violento incidente all'incrocio: resta ferito un 41enne

[Redazione]

Violento incidente all'incrocio: resta ferito un 41enne Nella collisione la Multipla dell'uomo si è ribaltata finendo ruote all'aria FAENZA Un 41 enne è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale verificatosi in tarda mattinata in via Proventa. Un 25enne faentino stava viaggiando con direzione di marcia verso Bologna quando, giunto in prossimità dell'incrocio con via San Silvestro, nello svoltare alla propria sinistra si è scontrato con una Fiat Multipla al cui volante era il 41enne, che stava marciando lungo via San Silvestro da Ravenna verso Firenze. Nella collisione, piuttosto violenta, la Multipla si è ribaltata finendo ruote all'aria. Scattato l'allarme, sul posto si sono precipitati i soccorsi del 118, arrivata bordo di ambulanza e auto medica. Gli operatori hanno prestato sul posto una prima assistenza al 41enne quindi hanno deciso di trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna. Per quanto riguarda i rilievi, se ne sono occupati gli agenti della polizia municipale di Faenza. Mobilitati anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a estrarre il ferito dall'abitacolo dell'auto. Illeso l'altro automobilista. I soccorsi del 118 -tit_org- Violento incidente all'incrocio: resta ferito un 41enne

estate musicale: stasera i jamiroquai

Concerti, in città l'anti-terrorismo = Concerti sicuri, in campo l'anti-terrorismo

[Sandro Mortari]

ESTATE MUSICALE: STASERA I JAMIROQUAI Concerti, in città l'anti-terrorismo Dalle 15 piazza Sordello blindata, in campo anche i reparti speciali di carabinieri e polizia Uno schieramento di forze dell'ordine senza precedenti, addirittura con i reparti anti-terrorismo di polizia e carabinieri prona a intervenire. Il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza riunitosi ieri in Prefettura ha messo a punto gli ultimi dettagli del piano sicurezza in vista della settimana dedicata ai grandi concerti in piazza Sordello che si apre questa sera con i Jamiroquai. Per tutta la settimana a vegliare sui mantovani e gli ospiti che assisteranno alle performance musicali piazza Sordello ci saranno i nuovi reparti anti-terrorismo. /PAGINA! Concerti sicuri, campo l'anti-terrorismo Dalle 15 piazza Sordello blindata, in città i reparti speciali di carabinieri e polizia. Metal detector ai due ingressi Sandro Mortari Uno schieramento di forze dell'ordine senza precedenti, addirittura con i reparti anti-terrorismo di polizia e carabinieri pronti a intervenire. Il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza riunitosi ieri in Prefettura ha messo a punto gli ultimi dettagli del piano sicurezza in vista della settimana dedicata ai grandi concerti in piazza Sordello che si apre questa sera con i Jamiroquai. ANTI-TERRORISMO Lo annunciano insieme il prefetto Sandro Lombardi e il questore Salvatore Pagliazzo Bonanno: per tutta la settimana a vegliare sui mantovani e gli ospiti provenienti anche dall'estero che assisteranno alle performance musicali in piazza Sordello ci saranno i nuovi reparti anti-terrorismo: l'Unità operativa pronto intervento (Uapi) della Polizia di Stato e la Squadra operativa di supporto (Sos) dei Carabinieri. Saranno facilmente riconoscibili nelle loro divise di unità speciali e con i loro mezzi fermi nei punti strategici della città. Tra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale sarà mobilitato un centinaio di persone. La sicurezza sarà garantita anche dagli artificieri e dalle unità cinofile che dalle 15 di ogni giorno in cui sono in programma i concerti cominceranno la cosiddetta attività di bonifica in piazza Sordello e nelle zone limitrofe. Ai varchi d'ingresso saranno posizionati anche dei metal detector. In servizio anche 70 steward dell'organizzazione. Per evitare intrusioni sono stati collocati transenne, cavalli di frisia e new jersey attorno a piazza Sordello che, dalle 15 di ogni giorno in cui è in programma un concerto, verrà blindata. NUMERO CHIUSO La capienza di piazza Sordello è stata ridotta a 8.292 persone, un migliaio in meno rispetto al concerto di Capodanno, quando fu autorizzato l'ingresso di 9.370 spettatori. Motivo, il palco montato accanto all'area archeologica, rivolto verso il Duomo, è molto più ampio. La piazza è stata suddivisa in due settori: il Pit 1, quello più vicino al palco e il Pit2, quello più lontano. L'accesso del pubblico avverrà solo da via Bonacolsi (per chi ha il biglietto per il Pit1) e via San Giorgio (per i ticket Pit2). In via Rubens ci sarà l'ingresso riservato ai disabili. Il Voltone rappresenterà la via di fuga dal Pit1, via San Giorgio dal Pit2. Sabato lo spettacolo di Radio Bruno sarà gratuito. Le modalità di accesso alla piazza saranno le stesse degli altri concerti, solo che agli spettatori verrà data una contromarca di diverso colore in base al settore. Raggiunta la capienza LA SCHEDA La viabilità Nei giorni dei concerti la viabilità in centro subirà delle variazioni: dalle 7 alle 24 sarà vietato parcheggiare in piazza Seminario e in piazza Sordello; dalle 13 il divieto si estenderà in via San Giorgio, via Accademia, via Cavour, via Sant'Agnesa, via Bonacolsi e via Tazzoli. Dalle 15 divieto di sosta anche in via Rubens, corso Libertà, via Legnago e viale Mincio. I bus navetta Nei cinque giorni di concerti verrà assicurato il servizio di bus navetta gratuito dalle 15 alla 1. Interessati i parcheggi del Boma e del Campo canoa per i collegamenti con viale Mincio e via San Giorgio e l'area di sosta di piazzale Mo ntelungo per corso della Libertà. Il mercato Giovedì i 60 banchi del mercato settimanale si sposteranno da piazza Sordello in piazza Virgiliana. In piazza Sordello bar e ristoranti dovranno liberare i plateatici dalle 15, ma nelle sole giornate dei concerti. massima verrà inibito l'accesso. Chi, però, durante il concerto dovesse lasciare la piazza, dovrà consegnare all'uscita il suo tagliando in modo da consentire ad un altro spettatore di entrare. L'ordinanza del sindaco vieta, dalle 15, la vendita di superalcolici e di bevande in bottiglie di plastica, di vetro e in lattina in piazza Sordello. Il

questore ricorda che è vietato anche introdurre spray, soprattutto quelli al peperoncino. Ai varchi d'ingresso gli spettatori saranno perquisiti. Ci saranno disagi - avverte il questore ma facciamo appello alla pazienza della gente. La squadra Stato ha fatto un buon lavoro è sicuro il prefetto che ringrazia tutti per l'impegno profuso, dalle forze dell'ordine alla polizia locale, dalle istituzioni ai Vigili del fuoco, al 118, agli organizzatori. LEGENDA TRANSENNE NEW-JERSEY PATTUGLIA POLIZIA LOCALE AUTO PROTEZIONE CIVILE -tit_org- Concerti, in cittàanti-terrorismo - Concerti sicuri, in campoanti-terrorismo

Colle Aperto Fiamme sul balcone Allarme in una casa

[Redazione]

Fiamme sul balcone Allarme in una casa A notare le fiamme è stato un agente della polizia locale. Nel giro di pochi minuti sono intervenuti i vigili del fuoco e l'allarme è rientrato. Principio d'incendio ieri pomeriggio poco dopo le 17 in un appartamento di via Bentivoglio a Colle Aperto. Il padrone di casa, un uomo di 51 anni non era a casa ed è rientrato dopo essere stato avvertito del principio d'incendio che pare sia nato dal sacco della raccolta differenziata che conteneva carta. Da chiarire le cause dell'incendio. -tit_org-

Pali pericolanti dopo il temporale Ma Telecom ancora non si vede

[Redazione]

I sindaci di Guidizzolo e Volta Mantovana contro la società telefonica Impensabile che un gestore non abbia il pronto intervento VOLTA-BUIDIZZOLO Intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco a Volta Mantovana per mettere in sicurezza i pali della Telecom danneggiati dal nubifragio dello scorso 6 luglio. A dare notizia è Stefano Meneghelli, sindaco di Guidizzolo e capofila del servizio associato di Protezione Civile. Mi sono sentito con il sindaco di Volta Mantovana, Luciano Bertaiola che, a seguito del nubifragio, ha dovuto far intervenire i vigili del fuoco per la sistemazione in emergenza di alcuni pali della telefonia, poiché il gestore non ha un servizio di pronta reperibilità. E' inconcepibile - dichiara Meneghelli - che un gestore di una rete di pubblica utilità non abbia sul territorio un servizio di pronta reperibilità: tale inadempienza provoca danni, costie disservizi. Meneghelli, inoltre, ricorda che analoghe segnalazioni sono state evidenziate anche dai miei colleghi sindaci dei Comuni limitrofi, i quali hanno lamentato i notevoli ritardi negli interventi, sentendosi rispondere dal gestore che si sarebbe provveduto entro le 48 ore, ma non in pronto intervento. Il sindaco di Volta Mantovana sottolinea: Più volte abbiamo scritto e chiamato l'azienda. Non abbiamo mai avuto risposta. Anzi, basta un sopralluogo per vedere come i pali siano ancora messi come li hanno sistemati i vigili del fuoco. Il primo cittadino di Volta ricorda che la situazione si ripresenta ogni volta che ci sono danni, ma di fatto cosa possiamo fare? O si chiamano i vigili del fuoco oppure dobbiamo prenderci noi la responsabilità di interrompere la linea telefonica. Non ci sembra un atteggiamento ne serio ne responsabile. Le due situazioni critiche di Volta si trovano in via Castiglioni e in strada Montagnosi, dove ci sono pali legati alle piante per poter stare in piedi; allo stesso modo ci sono cavi e fili che pendono e che da tempo aspettano di essere sistemati. Attendiamo risposte ma non sappiamo come fare, dato che chiamare e scrivere non serve dice Bertaiola. Meneghelli, invece, promette: Mi farò promotore anche come autorità locale di Protezione Civile affinché si invii una lamentela al prefetto su tale disservizio. L.C. -tit_org-

Non truffò il fornitore: assolto ex imprenditore

[C.g.]

A 5 ANNI DAI FATTI Assolto dall'accusa di aver truffato il suo fornitore storico per mezzo milione. Un modenese SOenne già titolare di una importante azienda di commercio di abbigliamento a Soliera è stato ieri ritenuto innocente al termine di un lungo processo per una vicenda risalente a ormai cinque anni fa. L'imprenditore, difeso dall'avvocato Massimo Fiorillo, era imputato per un caso solo: nell'estate 2013 era ancora il legale rappresentante di una azienda di commercio all'ingrosso di capi di abbigliamento che aveva un buon nome, anche se era risaputo che stava passando un momento difficile soprattutto a causa degli effetti del recente terremoto nella Bassa. La ditta si era rivolta al suo storico fornitore, una azienda di Carpi specializzata in produzione di maglieria, diventata di fatto il suo fornitore unico. Per la collezione autunno-inverno aveva ordinato capi per mezzo milione di euro secondo la solita procedura. Ma i mesi successivi la crisi aziendale si era aggravata la punto che a fine anno ha presentato i libri contabili in tribunale dichiarando la liquidazione. Il procedimento è proseguito ma la ditta tornitrice ha ritenuto che l'ordine estivo da mezzo milione era un raggio bello e buono, stante la grave crisi finanziaria del cliente, anche se fidelizzato da anni. Per questo ha sporto denuncia. Una volta rimandato a giudizio per tuffa l'ex titolare, un modenese SOenne, questi ha cercato di risarcire il danno offrendo una sua abitazione di villeggiatura al Lago di Garda e anche dei soldi, ma la ditta carpigiana non ha accettato l'offerta pronta da mandare fino in fondo. Ma ieri la sentenza è stata del tutto favorevole all'imputato che è stato assolto. Il mezzo milione di mercé è intanto andato perso. C.G -tit_org-

I cani molecolari alla ricerca di Cavazza

[Daniele Montanari]

I cani molecolari alla ricerca di Gavazzi Ottanta persone e le unità cinofile dei carabinieri per trovare il disperso nel bosco di Roncoscaglia. Ma c'è pessimismo E stato fatto davvero di tutto per trovare Aldo Gavazza, il 73enne bolognese che manca dalla sua casa di Roncoscaglia (Sestola) dalle 7.30 di domenica, quando è uscito da solo per cercare funghi nel fitto bosco della montagna dietro il paese. Le ricerche sono proseguite senza sosta fino alle 21 di ieri, quando sono state sospese dalla Prefettura (questioni di sicurezza) per riprendere stamattina alle 6.30. UOMINI E MEZZI IN CAMPO Larghissimo l'impiego di uomini e di mezzi sia via terra che via aerea. Dopo i sorvoli con l'elicottero della polizia di Stato di Bologna, nella notte tra domenica e ieri ha volato per tre ore sull'area un HH139 dell'Aeronautica Militare (83 Aerogruppo del XV Stormo) decollato da Cervia dotato di telecamera termica per la rilevazione delle presenze, invano. Come sono stati vani ieri i voli dell'elicottero dei vigili del fuoco di Bologna. Il fronte di terra ha visto il dispiegamento di un'ottantina di persone tra tecnici del Soccorso alpino (che hanno coordinato), vigili del fuoco (Pavullo, Panano e Pieve più due unità cinofile da Modena e Bologna), gruppi di Protezione civile delle pubbliche assistenze (Sestola, Montecreto, Pavullo, Lama, Vignola e Formigine, più l'unità cinofila di Modena), guardie del Parco Emilia Centrale, carabinieri forestali (Sestola), carabinieri distazione (Sestola e Panano) più l'asso nella manica: due unità speciali dell'Arma del Centro cinofilo di Firenze con i cani molecolari, il non plus ultra del fiuto. I CANI MOLECOLARI Sono arrivati due splendidi esemplari (60 chili) di segugio di Sant'Uberto (bloodhound in inglese), cani in grado di seguire le molecole odorifere umane anche 6-7 giorni dopo il passaggio. Quando gli si fa annusare un indumento, si mettono subito a caccia della persona: abbassano la testa, chiudono gli occhi e le lunghe orecchie che cadono in avanti formano davanti al loro naso una specie di vortice naturale che nel procedere esalta le loro capacità olfattive: si muovono solo sulle tracce dell'odore. Così hanno fatto anche Gringo e Nettuno: prima uno e poi l'altro (due spedizioni separate per aver conferma della traccia) ieri pomeriggio sono partiti a razzo su per la montagna con i carabinieri (affiancati da un tecnico Saer) fermandosi entrambi nello stesso punto nel cuore del bosco, dopo una salita tremenda fatta di corsa. Tutto lascia pensare che il 73enne sia lì attorno, in un'area molto impervia a 2 km circa dal campo base allestito in cima a via Monte Ron di nara, dove è rimasto il suo Fiat 16 grigio. Chiaro che a questo punto serpeggia un certo pessimismo: il suo telefono anche ieri squillava a vuoto, si fa sempre più probabile l'ipotesi di una tragica caduta o di un malore. Daniele Montanari SESTOLA Utilizzati anche due elicotteri con strumenti speciali Oggi si riprende Lo scomparso, Aldo Gavazza, i cani molecolari che lo cercano e la base del Soccorso alpino a Sestola -tit_org-

Alte fiamme dal motore Furgone distrutto

[Redazione]

Mentre stava viaggiando in via Zacchetti al volante del furgone cassonato aziendale, il conducente ha visto del fumo uscire dal cofano: il guidatore si è fermato, ha accostato sul ciglio della strada, ha aperto il cofano e per miracolo non è stato investito dalle alte fiamme che si stavano già sprigionando dal motore. L'incendio è avvenuto ieri alle 11.45 nella parallela di via della Previdenza Sociale, nella zona tra il tribunale e il Conad Le Vele. Nessuna conseguenza per il conducente, che trasportava del materiale edile e che ha allertato i vigili del fuoco. Una squadra è intervenuta sul posto dal comando di via della Canalina, spegnendo il rogo in breve tempo, ma il furgone, un modello piuttosto datato, è andato quasi completamente distrutto; è rimasta la carcassa di lamiera. -tit_org-

Emergenze**Dopo il fulmine la Regione corre ai ripari = Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari***[Redazione]*

Emergenze Dopo il fulmine la Regione corre ai ripari Dopo l'episodio di domenica, che ha interessato i computer della centrale operativa del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova, la Regione corre ai ripari. Se un sistema ha delle falle bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: l'innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un tema centrale. E subito è scattato un decreto urgente. A pagina VII Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari ^ Riccardi: se ci sono falle vanno riparate, intervento ai gruppi di continuità UDINE Dopo l'episodio di domenica, che ha interessato i computer della centrale operativa del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova, la Regione corre ai ripari. A fronte di quanto accaduto domenica sera ai sistemi informatici del Numero unico europeo (Nue) ho disposto un'indagine tecnica accurata al cui esito si è manifestata la necessità di intervenire immediatamente sull'impianto dei gruppi di continuità, ha dichiarato il vicegovernatore della Regione e assessore alla Salute con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, alla fine di un'approfondita serie di verifiche messe in atto subito dopo l'interruzione di corrente elettrica che ha interessato i computer delle sale operative a Palmanova. Se un sistema ha delle falle commenta Riccardi - bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: l'innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un tema centrale. Se gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione non sono in grado di assicurare le adeguate prestazioni bisogna avere il coraggio di trovarne altre. Il funzionamento anomalo dei gruppi continuità - spiega - è stato causato da un'interruzione di circa 20 millisecondi: un intervallo brevissimo, non percepibile a livello di illuminazione, ma che, invece, è stato in grado di interferire con il corretto funzionamento della rete informatica. Il malfunzionamento di parte del sistema dei gruppi di continuità non ha comunque causato alcuna interruzione del servizio secondo quanto affermato dall'amministrazione. Dopo le verifiche tecniche disposte da Riccardi, è stata individuata una soluzione che metterà il sistema al riparo da futuri simili eventi. Firmerò oggi stesso - diceva ieri Riccardi - un decreto d'urgenza che autorizza la modifica della configurazione dei gruppi, che già oggi sono due, e che dovranno lavorare in modo separato, senza essere interconnessi e per garantire la massima performance di sicurezza agli Ups. Ho fissato - annuncia Riccardi - un appuntamento con gli operatori del settore venerdì 13 a Palmanova per rispondere ad una richiesta del Nursind. RIPRODUZIONE RISERVATA ICTPIESIBENTE Riccardo Riccardi ha annunciato un decreto -tit_org- Dopo il fulmine la Regione corre ai ripari - Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari

Lavora i campi, la pressa si incendia

[Maria Elena Pattaro]

Paura per un agricoltore di Megliadino che stava trebbiando: - Nei giorni scorsi altri tre roghi nelle campagne, si è surriscaldato il motore e le stoppie hanno preso fuoco due accidentali, un altro potrebbe essere doloso: indagini MAGLIADINOSANFIDENZIO Campi e sterpaglie preda dei roghi: quattro gli incendi che negli ultimi due giorni hanno impegnato i vigili del fuoco di Este. L'ultimo ieri mattina a Borgo Veneto, in località Megliadino San Fidenzio, dove alcuni ammassi di paglia pronta per essere imballata sono andati a fuoco. GUASTO Erano quasi le 11.30 quando un agricoltore, impegnato nelle operazioni di imballaggio su un campo di via Tré Ponti si è accorto delle fiamme che a poco a poco stavano divorando le stoppie rimaste sul terreno dopo la trebbiatura. Nel giro di qualche decina di minuti avrebbero inghiottito l'intero campo: per congiurare questo rischio, l'uomo ha avvertito subito i vigili del fuoco. I pompieri, giunti sul posto con un'autobotte, sono riusciti a spegnere l'incendio nel giro di poco più di un'ora, evitando che le fiamme causassero danni a cose o persone. A innescare il rogo sembra sia stato il surriscaldamento della pressa usata dall'agricoltore per comprimere la paglia fino a darle la caratteristica forma sferica o rettangolare. Sui roghi divampati invece domenica mattina a Ospedaletto Euganeo, in via Filippi e via Tresto e a Borgo Veneto in via Arzarelo, i vigili del fuoco non escludono l'origine dolosa. Nel caso di via Filippi ad andare a fuoco è stato un campo di grano, mentre in via Tresto, vicino al santuario meta di pellegrinaggio, le fiamme hanno intaccato soltanto alcune sterpaglie. Come è successo, del resto, anche in via Arzarelo. I carabinieri della compagnia di Este stanno indagando sia sui roghi di domenica, sia su episodi analoghi successi nelle scorse settimane, anche se, in assenza di tracce di innesco risulta difficile risalire all'identità di un eventuale piromane. La colpa potrebbe essere anche di una sigaretta lanciata inavvertitamente fuori dal finestrino - afferma Giacomo Scapin, sindaco di Ospedaletto - oppure di un tentativo di disfarsi delle sterpaglie. Una condotta assolutamente da evitare con queste temperature, tanto che in uno degli ultimi consigli comunali abbiamo approvato il regolamento di igiene pubblica che vieta di bruciare sterpaglie d'estate, la stagione più adatta è l'inverno. E per i lavori che non si possono proprio rimandare, il consiglio del primo cittadino è di portarli a termine nelle ore più fresche della giornata: Dovremmo recuperare un po' di saggezza contadina - dichiara - una volta si lavorava nei campi di mattina presto e nel tardo pomeriggio, adesso invece, agricoltori e terzi, anziché seguire i ritmi della natura seguono quelli della produzione. Con il rischio magari di surriscaldare i macchinari proprio nelle ore più calde della giornata, quando le fiamme si propagano con più facilità, arrivando a divorare anche interi ettari. FIAMMATE Qualche settimana fa, a fare le spese della velocità di propagazione delle lingue di fuoco nei pomeriggi d'estate era stato un campo di Lozzo Atestino; un ettaro di grano era andato a fuoco, proprio mentre i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere altri roghi più circoscritti a Ospedaletto, Borgo Veneto e Baone, Qualche giorno prima era toccato invece a una fetta di campagna compresa tra Este, Monselice e Sant'Elena. Nella zona dell'estense, insomma, l'allerta incendi rimane alta. Maria Elena Pattaro e RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME DEI SINDACI: DALLA SIGARETTA ACCESA ALLO SCARSO CONTROLLO DEI VEICOLI, IL RISCHIO RESTA ALTISSIMO -tit_org-

Tromba d'aria , notte di paura nel Piovese = Alberi sulle strade, una notte al buio

il a

[Nicola Benvenuti]

Tromba d'aria, notte di paura nel Piovese I SOCCORSI Quarantacinque interventi dei vigili del fuoco, quasi tutti concentrati nel Piovese, per la tromba d'aria di domenica. Paura a Brugine e Noventa per la caduta di alcuni grandi alberi. Coldiretti: Gravi danni a mais e soia. Arcolini e Benvenuti alle pagine XVIII e XIX L'ondata di maltempo La Alberi sulle strade, ima notte al buio ^Quarantacinque interventi in poche ore per i vigili del fuoco d'aria colpisce il Piovese, seri danni anche in altre zone della PIOVE DI SACCO Quarantacinque interventi in poche ore. quasi tutti concentrati nell'area del Piovese. La centrale operativa dei vigili del fuoco domenica sera è stata subissata di chiamate da tutta la provincia di Padova e i pompieri hanno dovuto correre da una parte all'altra la tromba d'aria a Brugine, ma le operazioni hanno riguardato anche Padova e poi Arzergrande, Bovolenta, Legnaro, Piove di Sacco, Abano, Rovolon, Polverara, Vigonza, San Giorgio in Bosco e Campo San Martino. Partiamo proprio da Brugine, parco di villa Rosso-Gamba e nel giardino di palazzo Mengardo sono stati sradicati dalla forza del vento. In settant'anni di vita, non mi è mai capitato di assistere ad un evento atmosferico del genere: è sconsolato e davvero stupito Luciano Boni, che sta cercan- An Ai fo di Brugine. E' successo tutto in poco tempo: intorno alle 21 un forte vento ha cominciato a soffiare impetuoso, dopo che un beffardo arcobaleno aveva solcato il cielo poco dopo le 20. Al vento sempre più impetuoso si sono accompagnati scrosci d'acqua e a seguire chicchi di grandine di dimensioni anche grandi. LA TESTIMONIANZA Una vera e propria gragnuola che ha devastato una ampia fascia del territorio comunale, spiega Pietro Paolo Martin, già direttore generale del Consorzio agrario di Padova e Venezia, mentre mostra i danni alle colture del mais, della soia e alla frutta di stagione, come angurie e meloni, letteralmente aperti dalla tempesta serale. Subito dopo, già intorno alle 21.30 il sindaco di Brugine Michele Giraldo aveva iniziato a coordinare la Protezione Civile, che insieme ai vigili del fuoco, agli operatori ecologici comunali e tanti volontari si sono messi subito all'opera per ridurre al minimo i disagi dovuti in primo luogo alle due grosse piante che ostruivano il passaggio sulle strade principali del paese, via Roma e via Palù Superiore. 11 lavoro di ripulitura è proseguito per tutta la giornata di ieri e la conta dei danni, pesanti per Brugine, è ancora in corso. Oltre alle coltivazioni di una fascia importante di territorio comunale ed ai tetti di alcune abitazioni private, è stata parzialmente divelta la copertura del campo di bocce gestito dalla locale bocciofila, così come il bosco di Villa Roberti. I vigili del fuoco del distaccamento di Piove hanno fatto gli straordinari per tutta la notte, dove numerose sono state le segnalazioni di blackout elettrici. FUGA DAGLI STAND Il copione è stato analogo anche nel Conselvano: in particolare alla sagra di Sant' Eurosia a Palù, le folate di vento fortissimo hanno sollevato di tutto, mentre le persone, tra i quali molte con disabilità provenienti dal vicino centro Anf'ass venivano accompagnate al sicuro all'interno della struttura dai volontari e dagli operatori della cooperativa Alambic- A Fossaragna di Bovolenta la chiesa parrocchiale è stata bersagliata dalla furia del vento: La grondaia è stata praticamente divelta - racconta il parroco moderatore don Leopoldo Zanon - anche la copertura catramata è stata fortemente danneggiata, tanto che in chiesa è entrata parecchia acqua, credo che il danno sia di diverse migliaia di euro Nicola Benvenuti A BRUGINE SONO STATI SRADICATI I DUE STORICI CEDRI DEL PAESE E SI È DIVELTA LA COPERTURA DELLA BOCCIOFILA ALLA SAGRA DI PALO LE FOLATE HANNO SOLLEVATO DI TUTTO, A BOVOLENTA ROTTA LA GRONDAIA DELLA CHIESA I SOCCORSI I vigili del fuoco di Padova sono stati chiamati a ripetuti interventi, nel Piovese ma non solo. Il tam-tam di paura si è diffuso presto anche in internet; qui sopra un albero caduto sempre a Brugine in una foto pubblicata sul gruppo Facebook del paese CEDRI A TERRA A Brugine sono crollati i due alberi storici del paese. Qui accanto, il figlio del residente Alberto Masiero gioca su uno dei tronchi caduti a terra LE CONSEGUENZE All'inizio sportivo sono volati via i teloni, iiiiiiistazionc pacsanii invece i voioiilai'i hanno dovuto mettere in sicurczxa gli ospiti -tit_org- Trombaaria, notte di paura nel Piovese - Alberi sulle

strade, una notte al buio

Grandine e vento, campi di mais e soia ancora in ginocchio

[Cesare Arcolini]

11 pesante bilancio di Coldiretti: Danni anche ai vigneti, ormai per gli agricoltori le assicurazioni sono fondamentali SAONARA 11 fortunale che si è abbattuto domenica sera sulla provincia di Padova ha colpito forte la zona del Piovese, ma non solo. Danni e paura, per esempio, poco dopo le 21 anche a Saonara. All'incrocio tra via 28 aprile e via Roma è caduto da una villa un imponente albero che ha tranciato di netto un palo in cemento della corrente elettrica prima di finire disteso in mezzo alla strada. Immediato l'allarme lanciato da residenti e passanti. Dopo essersi accertati che nessuno era rimasto ferito, i soccorritori, con in prima linea vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, hanno iniziato a tagliare l'albero per tentare di liberare l'incrocio. Non è stato un lavoro facile per la presenza del filo della corrente elettrica che è rimasto pericolosamente a penzoloni per diverse ore. Sul posto ha effettuato un sopralluogo anche il sindaco Walter Stefan che insieme ai suoi collaboratori ha seguito da vicino l'evolversi della situazione. IL PROBLEMA ELETTRICO Si è registrato un blackout dell'energia elettrica che ha interessato una vasta zona del centro. I tecnici dell'Enel hanno lavorato tutta la notte per riparare il guasto, sostituire il pilone danneggiato e ripristinare il tutto. Per operare è stato prezioso l'intervento dei pompieri che hanno illuminato a giorno l'area interessata dal danno. Dopo una notte "isolata" dal resto del paese, ieri mattina via 28 aprile è tornata ad essere transitabile. In arrivo molte salate per i proprietari dell'albero che non si sono accorti delle sue condizioni precarie di salute che poi hanno portato al crollo di domenica sera. GLI ALTRI COMUNI Non si sono registrati danni, ma tanta è stata la paura a Noventa Padovana e Vigonza. Decine di residenti hanno segnalato vasi caduti dalle terrazze e tende da sole divelte. Decine gli interventi da parte dei vigili del fuoco, che dopo aver effettuato i sopralluoghi nelle zone del Piovese si sono spostati per tutte le verifiche del caso anche nelle altre zone della provincia. IL BILANCIO NEI CAMPI Proprio l'area del Piovese e del Conselvano hanno subito danni non solo strutturali, ma anche legati all'agricoltura locale. A fare il punto della situazione è stata ieri Coldiretti. Tra le colture più colpite, a cavallo tra Vigorovea, Brugine, Bovolenta, Terrassa Padovana e Candiana, c'è il mais. che in questa stagione ne conosce il massimo sviluppo vegetativo prima della maturazione definitiva. Nella fascia, ampia circa un paio di chilometri e sempre più stretta verso sud, la grandine ha danneggiato alcune decine di ettari di mais e di soia. Colpito anche qualche vigneto e alcune coltivazioni di ortaggi. Candiana è stata interessata da una grandinata anche sabato sera, con qualche vigneto danneggiato. mentre il vento forte ha causato qualche problema ad alcune strutture agricole. Di fronte a questi eventi, imprevedibili ma tutt'altro che rari, Coldiretti Padova ribadisce come gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno sentire in agricoltura e condizionano intere annate. Come ripetiamo da tempo ha detto il direttore di Coldiretti Padova Giovanni Roncalli - bisogna lavorare alla gestione del rischio attraverso interventi diretti e indiretti. L'agricoltore ha la possibilità di tutelare il proprio reddito attraverso la stipula di assicurazioni che ormai coprono ogni genere di rischio e coltivazione, offrendo un valido "ombrello" contro l'imprevedibilità e la violenza degli eventi atmosferici. Non ci stancheremo mai di ripetere che gli investimenti, pubblici e non, per la prevenzione e la gestione del rischio non sono soldi buttati ma consentono di risparmiare somme ben più ingenti in caso di danni estesi. Cesare Arcolini

RfPRODUT
NE RISERVATA UNA GRANDE PIANTA DI UNA VILLA È CADUTA IN STRADA TRANCIANDO UN PALO DELLA
CORRENTE ELETTRICA L'INTEBVEHTO L'albero caduto in via 28 aprile a Saonara -tit_org- Grandine e v
ento, campi di mais e soia ancora in ginocchio

Parcheggio selvaggio, mezzi d'emergenza in difficoltà

[Alberto Lucchin]

Parcheggio selvaggio, mezzi d'emergenza in difficoltà SOSTA IN CENTRO ROVIBO Via Ponte Roda, nelle ore serali, diventa praticamente inaccessibile in situazioni di emergenza a causa dei parcheggi selvaggi degli automobilisti. Questo accade solitamente nelle serate in cui il centro storico si riempie di gente e in molti parcheggiano l'auto senza rispettare la segnaletica o il comune buon senso. VIGILI ASSENTI L'assenza del terzo turno dei vigili della Polizia Locale è probabilmente uno dei motivi per cui alla sera, dopo le 20, diventa facile posteggiare l'auto senza preoccuparsi delle conseguenze di una multa o, peggio, di una rimozione forzata. La scorsa settimana è avvenuto intorno alle tre del mattino un grave incidente in via Luigi Boscolo, all'altezza delle mura della città, in un punto in cui la carreggiata diventa molto stretta e dove ora ci sono dei parcheggi regolamentati. Sono dovuti intervenire i mezzi di soccorso del 118 e della Polizia Stradale, per i quali non ci sono stati particolari ostacoli al loro passaggio in via Ponte Roda. POMPIERI IN DIFFICOLTÀ Ma al successivo arrivo del camion dei Vigili del Fuoco il passaggio si è dimostrato troppo stretto per l'ingombrante mezzo dei pompieri. Solamente grazie alle numerose manovre che ha dovuto effettuare l'autista del mezzo i vigili del fuoco sono riusciti ad accedere alla strada e recarsi sul luogo dell'incidente. AUTO SUL MARCIAPIEDE In altre occasioni, dove non si verificano situazioni di emergenza, rimane in quel tratto il problema del parcheggio "selvaggio". In molti posteggiano direttamente sul marciapiede, all'angolo con corso del Popolo, davanti al passo carrabile dell'Agenzia delle Entrate, oppure su entrambi i lati della strada all'altezza dell'arco che porta a via Miani. Altri automobilisti optano per la soluzione più semplice: posteggiare direttamente in piazza Merlin, girando attorno ai giardini, essendo bloccato dalle fioriere il passaggio davanti al chiosco. VECCHIE ABITUDINI In via Ponte Roda hanno sempre parcheggiato tutti durante le ore serali, anche se fino a qualche settimana fa non erano state disegnate per terra le strisce blu dei parcheggi a pagamento. Però non tutto il tratto di strada è diventato un parcheggio, perché è prevista una porzione della carreggiata in cui dovranno essere posizionati i cassonetti per la raccolta differenziata. SPAZIO PER I CASSONETTI Al momento mancano ancora i nuovi bidoni, sono state solo disegnate le strisce gialle, ma la speranza è che non suggeriscano agli automobilisti più maleducati di parcheggiare dalla parte opposta della strada, ostruendo definitivamente il passaggio. A.LUC. CARREGGIATA STRETTA Via Ponte Roda, difficoltà per il park selvaggio -tit_org- Parcheggio selvaggio, mezzi d'emergenza in difficoltà

Friuli, Centrale bloccata Brescia la sostituisce

[Redazione]

Vicariato I tecnici lo chiamano vicariato tra centrali operative e per spiegarlo in parole più semplici usano una formula: Non accadrà mai più che una chiamata d'emergenza rimanga senza risposta. È proprio il responsabile della centrale di Brescia, Gino Tosi, a spiegare cosa accade: Quando una centrale è troppo carica di chiamate oppure ha qualche problema tecnico o sta gestendo un grande evento, come un'alluvione o un terremoto, un'altra centrale la affianca oppure la sostituisce secondo uno schema studiato nel dettaglio sulla base delle dimensioni del territorio e della popolazione da gestire. Il caso più recente domenica: Alle 18.21 un fulmine ha colpito lo stabile di Palmanova dove si trova la centrale che gestisce tutta la regione Friuli, provocando un black-out. Sono state così attivate le procedure di disaster recovery, commutando le telefonate sulla centrale di Brescia. Per 30 minuti gli operatori bresciani hanno gestito 77 chiamate partite dal Friuli Venezia e destinate al 112. Non c'è stata, comunque, alcuna interruzione di servizio e nessuna chiamata è stata persa. L'evento ha dimostrato la tenuta del sistema 112 anche nei casi di "crash" che possono avvenire nelle Centrali, oltre che la grande collaborazione tra Regioni per la sicurezza dei cittadini ha spiegato l'Agenzia regionale emergenza urgenza. // -tit_org-

Doppio rogo: in fiamme furgone e abitazione

[Redazione]

Remedello Vigili del fuoco all'opera, contemporaneamente, in due punti diversi del paese. È successo ieri attorno alle 14, Lungo la Sp 29, che collega Visano a Remedello, si è incendiato un mezzo furgonato che trasportava ferro e che si trovava poco distante dal passaggio a livello della linea Brescia-Par ma, viaggiando in direzione Remedello. Le fiamme in poco tempo hanno completamente avvolto il furgone, ma per fortuna il guidatore ha avuto la prontezza di abbandonare subito l'abitacolo, rimanendo illeso. Sul posto sono intervenute la Polizia locale per dirigere il traffico e la Protezione civile. È stato probabilmente un problema ai freni a generare l'incendio. Mentre i Vigili del fuoco di Brescia si occupavano del furgone, i colleghi di Castiglione spegnevano le fiamme in un'abitazione in pieno centro. Il fuoco, la cui origine è ancora da stabilire, è divampato nella camera da letto al primo piano, ora inaccessibile, non provocando però alcun danno al resto della struttura. La casa, lungo la strada che esce da piazza Castello, è abitata da una famiglia di origine indiana. Mamma, papà e i due bambini sono spaventati ma illesi e, a fronte degli accertamenti dei Vigili del fuoco, potranno continuare ad abitare u. //G.B. Sulla strada. Il furgone viaggiava intorno alle 14 lungo la Sp 29 verso il paese -tit_org-

L'assessore Matteo Fratangeli torna a scuola... ma di buona politica

[Gloria Fendonj]

Olgiate Molgora L'assessore Matteo Fratangeli torna, a scuola... ma di buona politica OLGiate MOLGORa (fgy) Torna sui banchi di scuola l'assessore Matteo Fratangeli, ma questa volta non per concentrarsi sulla storia locale, già protagonista della sua tesi di laurea. L'olgiatese, 31 anni ancora di compiere, si è infatti candidato 22esimo in un bando indetto da Anci e dedicato alla formazione dei giovani amministratori, rigorosamente under 36. Il bando ha avuto una buona partecipazione e al periodo di formazione venivano ammessi i primi 41 classificati. I punteggi venivano attribuiti in base al percorso di studi, alla votazione conseguita e al ruolo che si ricopre in Consiglio comunale. A questi si andavano ad aggiungere i risultati dei colloqui motivazionali e dei test di logica, nei quali ho raggiunto un punteggio molto buono. Strano, ai tempi del liceo non me la cavavo bene con la logica matematica scherza Fratangeli, con confessa poi di essersi preparato con cura e impegno per questo bando. L'iniziativa di Anci prevede una "summer school", cioè un primo momento formativo che si terrà alla fine del mese di luglio a Conversano, in Puglia, durante il quale si cercherà di pareggiare il livello di conoscenza amministrativa di tutti i partecipanti. Ci saranno poi diversi incontri, nella sede Anci di Roma, dove si terranno lezioni frontali, laboratori e quattro diverse prove spiega Fratangeli, che ad Olgiate è assessore alla Cultura, all'Ambiente, all'Ecologia e alla Protezione civile dal giugno 2016. Ho sempre seguito con attenzione i canali di comunicazione di Anci e sono venuto a conoscenza di diverse iniziative interessanti. Quest'anno ho deciso di partecipare e, come ho spiegato nel colloquio motivazionale, sono convinto dell'utilità della formazione per i giovani amministratori. Credo che condividere le proprie problematiche con coetanei che le stanno affrontando in altre realtà possa essere utile per avere un confronto e vedere le cose da un altro punto di vista, per trovare una soluzione insieme sottolinea l'assessore - Ho scelto di provare questa esperienza per me e perché credo possa essere importante per la mia crescita personale, ma anche per il mio Comune. Vivo le mie deleghe con grande passione e grande responsabilità, questo percorso è un incentivo a fare ancora meglio: potrò mettere a frutto le mie competenze e imparare molto in ambito di contabilità, welfare e diritto degli enti locali. Proprio per questo motivo Fratangeli consiglia ai giovani colleghi di intraprendere questo percorso il prossimo anno, Opportunità come queste non ce ne sono molte, soprattutto sul territorio. Io sono il primo amministratore del Lecchese che si è candidato per questo bando, ma credo che per noi giovani sia fondamentale. Alla nostra formazione ormai dobbiamo pensarci noi, anche perché i partiti ormai sono sempre meno radicati. E' importante però svecchiare la classe politica e formare gli amministratori di domani prosegue Fratangeli. Che senza troppi indugi confessa anche i suoi modelli di riferimento. Accanto a me in Consiglio comunale ho persone valide come Giovanni (Battista Bernocco, il sindaco, ndr), che è molto apprezzato dai nostri cittadini, e gli assessori Maurizio Maggioni e Paola Colombo, molto competenti nei loro ambiti. Come modelli di buona amministrazione ho senza dubbio Giovanni Ghislandi, sindaco di Imbersago che ho avuto occasione di conoscere durante il mio lavoro di giornalista, e il senatore Paolo Arrigoni, per due mandati sindaco di Calolziocorte conclude Fratangeli. Che, seppur giovane, ha le idee chiarissime: Sono contento di IL CURRICULUM OLGiate MOLGORa (fgy) Un curriculum fitto di attività e professioni diverse quello dell'assessore Madeo Fratangeli. Nato il 3 dicembre 1987 a Milano e residente nella frazione di Porchera, Fratangeli si è diplomato nel giugno 2006 al liceo scientifico Agnesi. Nel febbraio 2013 si è poi laureato con 110 e lode in Scienze Storiche all'Università degli Studi di Milano con una tesi dal titolo In loco Behulco: un tentativo di ricostruzione storica (con elementi di archeologia) di un insediamento longobardo in Brianza. E' attualmente iscritto, in regime di interruzione degli studi, al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche. Nel mentre ha svolto diverse attività, lavorando come commesso, barista, cameriere, ma mostrando di interessarsi soprattutto all'ambito dell'informazione. Iscritto all'Albo Professionale dei Giornalisti della Lombardia, è pubblicista dal 2014. E' stato collaboratore e cronista

per diverse testate locali e ora è addetto stampa per il senatore Paolo Arrigoni. Membro del Comitato Gemellaggio, Fratangeli è stato anche impegnato come guida turistica e accompagnatore durante alcune uscite culturali organizzate dalla Pro loco. Per il biennio 2014-2015 si è classificato primo nel bando per la borsa di studio in storia locale del Comune di Olgiate Molgora. Dal giugno 2016, in seguito all'elezione con la lista civica Olgiate rinasce, Fratangeli è assessore alla Cultura, all'Ambiente, all'F.co" logia e alla Protezione civile. quello che stiamo facendo a Olgiate e del consenso dei nostri cittadini. Non so cosa riserverà il futuro, ma di certo ho intenzione di continuare a darmi da fare per il bene del paese. Gloria Pondoni Fratangeli, classe 1987, è stato ammesso ad un bando indetto da Anci per la formazione di amministratori under 36, al quale si appresta a partecipare con entusiasmo. E' un'ottima opportunità per crescere, sia per me come persona, sia per il mio Comune. Vivo le mie deleghe con passione e responsabilità, l'obiettivo è riuscire a fare sempre meglio. I miei modelli? Ghislandi di Imbersago e il senatore Paolo Arrigoni -tit_org-assessore Matteo Fratangeli torna a scuola... ma di buona politica

Da venerdì ritorna l'attesa Festa Alpini a Villa d'Adda

[Fmj]

Da venerdì ritorna l'attesa Festa Alpini a Villa d'Adda VILLA D'ADDA (fmj) Comincerà questo weekend, nel piazzale Donatori Avis-Aido, la Festa alpina 2018, dove da venerdì 13 luglio i presenti saranno intrattenuti con musica, cucina e giochi. Domenica si terrà inoltre un Pranzo alla carta su prenotazione. I festeggiamenti proseguiranno poi la settimana successiva da giovedì a domenica e sabato 21 luglio, in particolare, alle 16 si terrà una cerimonia per il 55esimo anniversario del gruppo Alpini e il SOesimo della Protezione Civile Ana. -tit_org- Da venerdì ritorna l'attesa Festa Alpini a Villa d'Adda

INIZIATIVE Quattro giorni di formazione per un gruppo di adolescenti motivati, domenica conclusione con la Messa
Ben 23 giovani al Campo scuola della Protezione civile

[Mih.]

INIZIATIVE Quattro giorni di formazione per un gruppo di adolescenti motivati, domenica conclusione con la Messa Ben 23 giovani al Campo scuola della Protezione civile CISANO BERGAMASCO (mih) Da giovedì 5 a domenica 8 luglio, in località Uccellerà, si è svolto il Campo scuola di Protezione civile organizzato dalla Sezione Ana di Bergamo con la collaborazione sul posto del Nucleo Protezione civile e gruppo Alpini di Cisano Bergamasco capitanati dal capogruppo Giancarlo Sangalli. Ben 23 ragazzi, tra cui sette ragazze, tutti tra i 16 ed i 19 anni, hanno preso parte ad un progetto che punta a formare futuri volontari. Quando un ragazzo di quell'età si avvicina ad una realtà così deve avere forti motivazioni. Siamo un'associazione d'arma e quindi con momenti rigorosi come la sveglia, l'alzabandiera con schieramento ed inno spiega Egidio Bellanti, membro della commissione campi scuola - si tratta di addestramento formale, non è una caserma. Imparano quindi ad inquadrarsi nell'ottica delle regole con pulizie e gestione delle apparecchiature in dotazione. In questi giorni i ragazzi hanno fatto sedici ore di formazione per accedere al modulo base di volontario di Protezione civile oltre ad un corso radio per imparare a comunicare. Venerdì sera infatti hanno preso parte ad una prova radio attraverso un percorso con lavoro di topografia. Domenica mattina don Roberto Gallizioli ha celebrato la Messa alla presenza del presidente Ana Bergamo Giovanni Ferrari ed i suoi vice. Presenti Pietro Isacchi a rappresentare l'Amministrazione, il presidente Pro loco Giuseppe Secomandi, il presidente Adi Cisano Carlo Frigerio ed i rappresentanti di diverse sezioni Ana territoriali. I ragazzi sono poi partiti alla volta di Val Veny, in Valle d'Aosta dove li attende una settimana di formazione per conoscere la montagna. Ad accompagnare la celebrazione eucaristica il Coro Ana Val San Martino. Un ringraziamento particolare dalla sezione Ana di Bergamo al cavalier Pietro Vitali per aver ospitato il progetto nella sua tenuta e a Francesco Panza, presidente del Cai e cuoco dell'evento. -tit_org-

Oltre 160 richieste di intervento ai Vigili del fuoco in poche ore

Il maltempo flagella il Veneto Coldiretti: giugno tra i più piovosi

[Redazione]

CLIMA. Oltre 160 richieste di intervento ai Vigili del fuoco in poche ore maltempo flagella il Veneto Coldiretti: giugno tra i più piovosi VENEZIA Sono state oltre 160 le richieste d'intervento alle sale operative dei Vigili del fuoco per i forti temporali che domenica sera si sono abbattuti nelle provincie di Venezia, Padova e Treviso provocando la caduta di rami, piante, pali e cornicioni. Non si hanno notizie di persone rimaste ferite a causa del maltempo. Nel Veneziano sono state 90 le richieste d'intervento soprattutto lungo la Riviera del Brenta colpita esattamente tre anni fa dal tornado. Operazioni di soccorso sono state fatte in diversi comuni. Nel Padovano si sono registrati 45 interventi concentrati nella zona del Piovese. Nella Marca, infine, i pompieri sono usciti per 28 interventi concentrati soprattutto nel comune di Preganziò dove un asilo è stato parzialmente scoperchiato dalle forti raffiche di vento. Altre operazioni di soccorso hanno impegnato i Vigili del fuoco in diversi paesi. Intanto da un'analisi della Coldiretti emerge che l'estate inizia in Italia con la caduta del 124% di pioggia in più a giugno, che si classifica all'ottavo posto tra i più bagnati dal 1800, rispetto alla media storica. La stagione è segnata da nubifragi, trombe d'aria, bombe d'acqua e grandinate che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. Sono gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, segnala la Coldiretti, che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense che danneggiano le colture. -tit_org-

Dalla Regione arrivano 8 milioni

Disabili sensoriali e protezione civile Soldi alle Province

[Redazione]

SÌ AL RIPARTO. Dalla Regione arrivano 8 milioni VENEZIA Sette milioni di euro per aiutare le Province e la Città metropolitana di Venezia a dare continuità ai servizi sociali, in particolare quelli di assistenza extrascolastica ai minori disabili sensoriali, e oltre un milione di euro per le restanti funzioni non fondamentali, dando priorità alla Protezione civile, che gli enti intermedi continuano a svolgere nel territorio. Ammonta infatti a 8,1 milioni il finanziamento complessivo che la Regione destina nel 2018 alle sei amministrazioni provinciali del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia per pagare la funzioni, definite non fondamentali dalla riforma Deirio, che tali enti continuano a svolgere. Anche quest'anno - sottolinea il vicepresidente Gianluca Forcolin, delegato a bilancio ed enti locali - così come avviene dal 2015, da quando cioè la Regione si è fatta carico degli ingenti costi derivanti dalla riforma Deirio (40 milioni di euro per finanziare personale e funzioni provinciali divenute "non fondamentali"), la Giunta regionale garantisce con risorse del proprio bilancio alcune importanti funzioni delle Province e della Città metropolitana. Per quest'anno quindi sono garantiti i fondi in particolare per assicurare continuità sino ad agosto al servizio dei "lettori" che affianca no i disabili sensoriali, mentre la restante parte sarà assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con priorità alla protezione civile. C'è il parere favorevole della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali. Col riparto 2018 - conclude Forcolin - diamo continuità al percorso di stretta collaborazione e condivisione tra Regione ed enti intermedi che sta accompagnando verso un nuovo assetto amministrativo e istituzionale. Pur non condividendo l'impostazione deUa riforma nazionale, in Veneto abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa. Una lettura "braille" -tit_org-

IL CAVALCAVIA FERRETO DE' FERRETI IN TILT PER ORE Poco prima delle 10.30 sul ponte Ferreto de' Ferreti

Il navigatore incastra il tir = Camion tradito dal gps si arena sul cavalcavia Traffico in tilt per 3 ore

[Valentino Gonzato]

di VALENTINO GONZATO Ha detto di essere stato tradito dal navigatore gps. Un camionista straniero ieri mattina, ha imboccato il cavalcavia Ferreto de' Ferreti infischandone del divieto ed è rimasto incastrato con il proprio tir per circa tre ore. L'imprevisto ha provocato disagi alla circolazione, con la chiusura parziale del ponte, fino a quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberare il mezzo pesante dal guardrail. OPAG10 L'INCIDENTE Poco prima delle 10.30 sul ponte Ferreto de' Ferreti Camion tradito dal gps si arena sul cavalcavia Traffico in tilt per 3 ore L'autista ha seguito il navigatore in barba al divieto ed è stato sanzionato. I pompieri hanno liberato il tir Valentino Gonzato Ha detto di essere stato tradito dal gps. Un autotrasportatore straniero, ieri mattina, ha imboccato il cavalcavia Ferreto de' Ferreti infischandone del divieto ed è rimasto incastrato con il proprio autoarticolato per circa tre ore. L'imprevisto ha provocato di disagi alla circolazione, con la chiusura parziale del ponte, fino a quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberare il mezzo pesante dal guardrail. I rilievi dell'incidente, accaduto poco prima delle 10.30, sono stati effettuati dalla polizia locale. Secondo la ricostruzione fatta dagli uomini del comando di Stradella Soccorso Soccorsetto, il camionista, L.N. (sono state fornite solamente le sue iniziali), di 52 anni, originario dell'Europa dell'est, proveniva da viale Verona e ha svoltato a destra per raggiungere i Ferrovieri. L'uomo ha seguito le indicazioni che gli ha dato la voce del navigatore e non si sarebbe accorto del cartello che vieta la svolta a destra per immettersi sul cavalcavia ai mezzi che superano i 75 quintali di peso. L'autotrasportatore ha quindi preso la curva troppo stretta e il guardrail di destra è andato a finire sotto il rimorchio dell'autoarticolato che trasportava un container. Rimasto bloccato con il mezzo pesante, il camionista ha provato prima ad accelerare e poi a innestare la retromarcia. Ma era tutto inutile. E così non gli è rimasto altro da fare che chiedere aiuto. La polizia locale ha inviato subito un paio di pattuglie, che hanno chiuso il cavalcavia in direzione dei Ferrovieri. Il traffico è stato deviato così come gli autobus di Svt, che hanno dovuto raggiungere il quartiere al di là del ponte attraverso altre strade. Fortunatamente, con le scuole chiuse e molti vicentini già in vacanza, non si sono formate lunghe code e i disagi alla circolazione sono stati tutto sommato contenuti. Per sbloccare la situazione sono dovuti intervenire le squadre dei vigili del fuoco. Le operazioni sono state piuttosto complicate. I pompieri hanno sollevato il rimorchio grazie al sistema pneumatico delle sospensioni del mezzo pesante, che in un primo momento pareva essere rimasto danneggiato, liberandolo dalle lamiere del guardrail. Dopodiché il camionista ha fatto retromarcia. Lo straniero ha cercato di giustificarsi con i vigili dandogli la colpa al gps, mala scusa non gli ha evitato un multa per non aver rispettato il divieto che ammonta a 41 euro. L'autoarticolato è rimasto bloccato sul cavalcavia Ferreto de' Ferreti per circa tre ore. COLORFOTO ARTIGIANA Il guardrail in metallo è finito sotto al cassone del tir bloccandolo -tit_org- Il navigatore incastra il tir - Camion tradito dal gps si arena sul cavalcavia Traffico in tilt per 3 ore

FOTO VVFF

Auto cappotta in A4 dopo una sbandata Ferito il conducente*Soccorso dai vigili del fuoco e poi trasferito dal Suem all'ospedale**[Redazione]*

Soccorso dai vigili del fuoco e poi trasferito dal Suem all'ospedale Ha perso il controllo dell'auto e in pochi istanti è finito ruote all'aria lungo l'autostrada A4. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per trarre in salvo l'automobilista che era alla guida del veicolo e che ha riportato traumi di media gravità per i quali è stato costretto al ricovero in ospedale. L'incidente, le cui cause sono in corso di accertamento da parte degli agenti deBa polizia stradale accorsi per i rilievi, è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, intorno all'1 e 40 nel tratto di autostrada A4 tra i caselli di Montebello e Soave in direzione Milano. L'auto, dopo la perdita di controllo da parte del conducente, si è ribaltata e ha cappottato. L'allarme ha richiamato in A4 un'ambulanza del Suem, la polizia stradale e una squadra di vigili del fuoco giunta da Lonigo. I pompieri hanno messo in sicurezza l'auto e soccorso il conducente, poi preso in cura dai sanitari del 118 per essere portato in ospedale, a San Bonifacio. Sono intervenuti anche gli ausiliari dell'autostrada. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore. LO SCHIANTO. L'altra notte dopo Montebello L'auto cappottata in A4 e l'intervento dei vigili del fuoco. FOTO VVFF -tit_org-

Si surriscaldano i cavi Cabina Enel a fuoco e blackout nelle case

[L.n.]

ALTAVILLA/3. È successo domenica sera. La scintilla è partita da un quadro elettrico del ristorante Monterosso. Erano circa le 19.30 di domenica quando ha improvvisamente preso fuoco il quadro elettrico esterno del ristorante Monterosso di via Roma ad Altavilla. Un principio di incendio alla cabina Enel, con le fiamme che si sono sviluppate velocemente tra i fili elettrici, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Vicenza e successivamente dei tecnici Enel. Sul posto anche il sindaco Claudio Catagini, allertato dai cittadini accorsi in strada a vedere cosa stava accadendo. La cabina Enel bruciata infatti serve anche l'illuminazione pubblica e quella privata delle abitazioni della zona, in particolare di via Roma e via Asiago. Tutti, ristorante compreso, rimasti quindi senza corrente. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme alla cabina dell'elettricità, senza gravi conseguenze per l'edificio, che risulta comunque annerito nella muratura esterna. I tecnici Enel sono successivamente intervenuti per ripristinare la corrente delle linee pubbliche e private. I cittadini e le strade sono rimasti senza energia elettrica per poco oltre un'ora - spiega il sindaco Catagini - è stato più complesso l'intervento per ripristinare la corrente al ristorante Monterosso, che domenica sera è rimasto totalmente senza energia elettrica per diverse ore, il tecnico allertato dal locale ha lavorato fino alle 23.30. Difficile capire le cause dell'incendio. Probabilmente le linee elettriche si sono surriscaldate, come accade in questo periodo, per una richiesta superiore di energia elettrica, e l'aumento di calore ha dato il via alle fiamme. LN. L'intervento dei pompieri -tit_org-

Per tutta la giornata di domani

Una disinfestazione contro la zanzara Dodici parchi chiusi

Trattamento deciso dal Comune in oltre 57 mila metri quadrati

[A.d.i.]

AMBIENTE Per tutta la giornata di domani Trattamento deciso dal Comune di oltre 57 mila metri quadrati Guerra alla zanzara tigre: parchi comunali off limits. Prenderà il via domani alle 5 l'intervento di disinfestazione delle aree verdi di Thiene. Per tutta la giornata saranno chiusi i dodici parchi interessati dai trattamenti adulticidi delle zanzare, per una superficie complessiva di oltre 57.000 metri quadrati. I parchi sono quelli del Bosco, Aldo Moro, Chilesotti, del Bersagliere, Fiamme Gialle, Sao Caetano do Sul, Palazzo Cornaggia e le aree verdi delle vie Basilicata, Magenta, Retroné, della Pieve e don Zigliotto. Inoltre fino a ottobre, la ditta incaricata dal Comune ogni 20 giorni compirà trattamenti larvicidi su tutte le circa 8.000 caditoie della città. Questi interventi rientrano in un più ampio progetto di prevenzione e lotta alla zanzara tigre avviato a maggio con l'esercitazione promossa dal Comune per testare la macchina organizzativa in caso di un possibile contagio. In quell'occasione erano state impiegate cinque squadre composte da personale sanitario e dell'ufficio ecologia del Comune e dei volontari di Protezione civile. A.D.I. Un mezzo impegnato nella disinfestazione di un'area verde. ARCHIVIO -tit_org-

Il paese omaggia i Caduti Lavoriamo per la pace

[Matteo Pieropan]

CRESPADORO. Per il 40 dell'opera che ricorda la tragedia della guerra il paese omaggia i Caduti Lavoriamo per la pace Presenti le autorità civili e le associazioni d'arma Il prefetto: Un monumento che ci unisce nella libertà Matteo Pieropan Centinaia di persone per l'onore ai Caduti. Nella ricorrenza del 40 anniversario dall'erezione del monumento si sono ritrovati in tanti, autorità, associazioni d'arma e combattentistiche, bambini delle scuole con il tricolore. Insieme per la memoria ai cittadini che hanno dato la vita per la nazione. Nel centenario dalla fine della Grande guerra, il paese ha attirato a sé tanta gente da tutta la provincia, per non dimenticare. Crespadoro porta sul labaro anche la medaglia d'argento a] valore militare per i terribili fatti del secondo conflitto mondiale, in un bagno di sangue che pareva senza fine. Molte le autorità, a partire dal prefetto di Vicenza Umberto Guidato. Occorre ricordare con l'obiettivo della pace, ed è giusto fare partecipare i ragazzi - ha dichiara to-. Il monumento ricorda e unisce tutti i nostri cari e tutti noi, nella libertà e nella solidarietà. Mi commuovo perché la generazione dei miei nonni ha vissuto questo, ritrovandosi unita. L'impegno di oggi per noi, è di ritrovarci uniti per la pace. Suggestivo il corteo da via Bauci, con la banda, i gonfaloni, il grande tricolore portato dagli uomini di Protezione civile, e il cappello del figlio di questa terra e pluridecorato Pasquale Rovetti, portato dalle figlie. Sul palco, il comandante provinciale dei Carabinieri col. Alberto Santini, il vicecomandante della guardia di finanza di Arzignano Donato Potenza, i consiglieri regionali Stefano Fracasso (Pd) e Nicola Finco (Lega), i sindaci della vallata. Sono onorata di avervi ospiti e di aver potuto onorare i Caduti di Crespadoro con voi- ha commentato il sindaco Emanuela Dal Cengio -. Una giornata voluta e sentita per non dimenticare chi ha lasciato la vita in nome della nazione e della libertà di tutti. In molti hanno voluto questo monumento e io oggi ringrazio il loro combatte re e la loro tenacia. Ringrazio in particolare la polizia locale. Il capogruppo alpini Renzo Roncan ha espresso parole toccanti. Il monumento rappresenta giovani che dovevano combattere e morire. Oggi c'è bisogno di pace tra noi, fatta di un sguardo, di un gesto, di un saluto, che ci fanno stare bene e camminare a testa alta. La guerra ha un unico sentore di morte, la pace ha mille profumi. Il sindaco ha consegnato le targhe in riconoscenza a Giovanni Consolaro. Angelo Zordan, Angelo Dal Cengio, Eugenio Furgoni. - tit_org-

Cibo e acqua dei commercianti per chi lavorava al sole

Sfalcio e pulizie Mancano operai Volontari in aiuto

In trenta per la giornata ecologica con il supporto dei negozianti per sistemare le tante aree verdi Il sindaco:

Commosso dalla partecipazione

[Luigi Cristina]

Cibo e acqua dei commercianti per chi lavorava al sole Sfalcio e pulizie Mancano operai Volontari in aiuto hi trenta per la giornata ecologica con il supporto dei negozianti per sistemare le tante aree verdi sindaco: Commosso dalla partecipazione Luigi Cristina Mancano operai e allora arrivano aiuti di Recoaro i volontari per la prima giornata ecologica organizzata dal sindaco Davide Branco. Le lungaggini burocratiche e i limiti di spesa rendono complesse le procedure per le assunzioni del personale tecnico per rinforzare la squadra operai di cui il paese necessita assolutamente visto l'ampio territorio e le manutenzioni necessarie. A breve mi auguro che i soli due operai attualmente in servizio possano avere dei colleghi per poter riuscire a gestire al meglio il paese, sottolinea il primo cittadino. Nel frattempo si è fatto ricorso alla instancabile e vitale collaborazione delle associazioni di volontariato dalle quali è partita l'iniziativa: decine di volontari, oltre trenta nel complesso, con rappresentanti della Polisportiva Merendaore e della Valcalda, assieme a gruppi spontanei di cittadini armati di buona volontà e di attrezzi agricoli che hanno ripulito la strada che dal centro del paese porta al cimitero, il centro e le piazze sistemando aiuole e siepi con decespugliatori e strumentazione ad hoc. Inoltre è stato passato il diserbante per impedire o quantomeno rallentare la ricrescita delle erbacce. L'amministrazione comunale ha fornito il supporto logistico mentre i negozi del centro hanno dato cibo ed acqua a chi era impegnato nell'aiutare la cittadina. Una pulizia che era necessario fare per una questione di decoro visto che si sta per entrare nel vivo dell'estate e si vuole offrire a chi frequenterà Recoaro l'immagine di un paese pulito e in ordine. Recoaro Terme è il nostro paese e bisogna fare in modo che ricresca perché è un patrimonio dell'intera Provincia e del Veneto. Uomini, donne, giovani e anziani con il giubbino giallo si sono dati da fare per rendere decorosa la cittadina. Il Comune è la casa di tutti, servono fatti di chi crede veramente allo sviluppo di Recoaro Terme, della loro casa, del loro ambiente, enfatizza il sindaco Branco. Anche lui con il suo giubbino giallo da Protezione civile, dove ha passato molti anni, si è dato da fare. Più in generale sta affrontando le tante problematiche ma anche i progetti delle amministrazioni precedenti da portare avanti senza perdere tempo: io e la mia squadra saremo sempre presenti sul territorio e tra le persone e con le persone per sostenere lo sviluppo di Recoaro Terme ed ecco perché ho sostenuto da subito questa iniziativa partita velocemente con gli Amici di Merendaore e Valcalda che sarà la prima della serie. Oltre al centro andremo infatti poi a riqualificare contrada per contrada il decoro e il territorio. Un sindaco emozionato nel vedere tanta disponibilità: Al mattino al punto di riunione non ho potuto nascondere l'emozione nel vedere tanti volontari amici di Recoaro Terme pronti a lavorare, daremo una svolta al paese anche partendo da giornate come questa. Un atto concreto ma nello stesso tempo simbolico per il messaggio di cambiamento del paese. Azionati i mezzi delle associazioni che hanno lavorato anche al parco delle Fonti Volontari al lavoro per la pulizia delle strade e aree verdi. CRISTINA p?i p é -tit_org-

LAVENO MOMBELLO TUFFI COMPROMESSI PER I BAGNANTI**Laveno Mombello Rami degli alberi e rifiuti di plastica Le spiagge lungo il Verbano sotto l'attacco della "buzza" I sindaci costretti a pulizie onerose = Rive ostaggio della "buzza"***[Claudio Perozzo]*

Laveno Mombello Rami degli alberi e rifiuti di plastica Le spiagge lungo il Verbano sotto l'attacco della I sindaci costretti a pulizie onerose LAVENO MOMBELLO TUFFI COMPROMESSI PER I BAGNANTI Rive ostaggio della uzza Rami d'albero e rifiuti portati dalla corrente: è allarme PEROZZO All'interno di CIAUDIO PEROZZO -LA VENO MOMBELLO - FINE SETTIMANA all'insegna della "buzza" su alcune spiagge del Verbano. Ancora una volta, a margine della passata ondata di maltempo che ha interessato il Verbano, si è dovuto registrare anche l'arrivo di tonnellate di rifiuti, ramaglie e tronchi' albero portati dalla corrente dei fiumi in piena verso il lago. Una decina gli interventi della protezione civile per contenere il fenomeno. Rifiuti, plastica, lattine, ramaglie e altro materiale anche ieri andava alla deriva a centro lago, mentre la maggior parte si è già depositata sulle spiagge. Le rive erano state da poco ripulite proprio in vista della stagione balneare. Ora i Comuni sono costretti a dover nuovamente intervenire con costi non indifferenti. IL WEEK-END appena passato, intanto, è stato segnato da bagni e tuffi con la "buzza", ovvero il materiale trasportato dai fiumi ai laghi. Uno spettacolo a dir poco insalubre, come segnalato da turisti e bagnanti locali che protestavano, con i comuni impotenti, visto che sino a che la buzza non raggiunge completamente la riva è impossibile rimuoverla rendendo vano il lavoro fatto. E pensare che dal 1976 sino al 2001, questi disagi erano stati affrontati in maniera abbastanza soddisfacente dallo "spazzino nautico" della Provincia di Varese, che per le sue forme un poco sgraziate era stato soprannominato "il brutto anatroccolo". L'imbarcazione, voluta dall'allora presidente della Provincia Alfonso Spozio, luinese d'origine, era munita di particolari meccanismi adatti per raccogliere il materiale alla deriva, evitando così che il materiale si depositasse sulle rive. Una pratica che evitava la ben più costosa operazione di pulizia delle rive, delle spiagge e dei porti. Andato in pensione il vecchio "spazzino", ne giunse uno nuovo, inaugurato nel lontano 2001, acquisito sempre dalla Provincia di Varese. Lo speciale battello per la pulizia del lago Maggiore battezzato l'Insubria non fu mai impiegato, visto che si rivelò poco adatto al compito di pulizia per cui era stato acquistato. RILAZIONE RISERVATA IL PUNTO Disagi Fenomeno provocato dall'ondata di maltempo: tonnellate di materiale hanno raggiunto le rive del lago Maggiore Imbarcazione Si sconta la mancanza di un battello "spazzino" come quello usato fino al 2001 per recuperare il materiale alla deriva CHIAZZA La spiaggia di Cerro: davanti, la macchia della "buzza" -tit_org- Laveno Mombello Rami degli alberi e rifiuti di plastica Le spiagge lungo il Verbano sotto attacco della buzza I sindaci costretti a pulizie onerose - Rive ostaggio della buzza

Via i nidi di vespe dallo stadio

[Redazione]

Saronno DOPPIO intervento della Protezione civile sabato allo stadio Colombo dove nella palazzina appena imbiancata sono stati trovati due nidi di vespe. I volontari li hanno eliminati in poco tempo. -tit_org-

Volontari al lavoro per recuperare un fuoristrada sommerso dal fango nella prefettura di Okayama Il Giappone sott'acqua: già 6 milioni di sfollati, 120 morti nell'alluvione

[Alessandro Libri]

Il Giappone sott'acqua: già 6 milioni di sfollati, 120 morti nell'alluvione Alessandro Libri Immagini di un disastro sempre più simili a quelle osservate all'indomani della catastrofe di Fukushima. E l'intero Giappone si interroga come è possibile che un'area così vasta possa essere investita con tanta durezza dalla forza della natura. Una calamità di tali proporzioni non si registrava dal 1982, dicono le statistiche, quando un diluvio abbattutosi nella prefettura di Nagasaki provocò quasi 300 morti. Quattro giorni "neri" Da giovedì scorso e nell'arco di soli quattro giorni, sulla regione del Kansai e l'area settentrionale del Kyushu, si è riversata un quantità di acqua tre volte superiore al totale delle precipitazioni per l'intero mese di luglio. Quando stanno per scadere le 72 ore dall'inizio del periodo di criticità, in cui si riducono le possibilità di trovare qualcuno ancora in vita, il funesto bilancio ha raggiunto i 124 morti e oltre 80 dispersi. Malgrado la fine ufficiale della stagione delle piogge, decretata ufficialmente lunedì, le autorità non escludono il protrarsi di frane e cedimenti su ampie fasce del territorio. Fango e terriccio Il fango e il terriccio rotolati giù dai versanti delle montagne hanno ostruito le principali vie di comunicazione, creando scompiglio alla logistica dell'intera area e rallentando i soccorsi. Le alluvioni, ingrossate dalle violenti piogge torrenziali dei scorsi giorni, hanno allagato 269mila abitazioni in 12 diverse prefetture, costringendo migliaia di persone a cercare rifugio sui tetti delle proprie case. Gli ordini di evacuazione hanno interessato fino a 5,9 milioni di residenti, mentre sono 12milale persone che domenica hanno passato la notte nei centri di accoglienza. Il premier Shinzo Abe ha annullato il viaggio che avrebbe dovuto condurlo a firmare l'accordo di libero scambio tra Giappone e Unione Europea a Bruxelles, questa settimana, per meglio coordinare le operazioni di soccorso. Al lavoro 7:3milaloro uomini Il governo ha mobilitato un contingente di 73mila uomini e donne tra Forze di autodifesa e personale specializzato, assicurando che tutte le risorse finanziarie saranno garantite alle municipalità coinvolte nelle devastazioni. Il ministero dell'Ambiente ha confermato il verificarsi di 238 frane in 28 prefetture, e allagamenti in oltre 200 posizioni lungo i fiumi, il cui corso rimane sotto osservazione dalle autorità. Prevedibili ma ancora non quantificabili i danni sull'economia e la catena di distribuzione. Mazda e Uaihatsu stop I costruttori auto Mazda e Daihatsu hanno deciso lo stop della produzione negli stabilimenti delle prefetture di Kyoto, Hiroshima e Yamaguchi, per la difficoltà negli approvvigionamenti. La fabbrica di videocamere della Panasonic a Okayama non è ancora in grado di aprire perché allagata. Messaggio di sostegno e solidarietà sono arrivati tra gli altri dal premier italiano Giuseppe Conte e da papa Francesco. Ancora una volta, per un Paese non troppo fortunato con la morfologia del suo territorio, abituato a rimboccarsi le maniche, è arrivato il momento di mettersi al lavoro per ricostruire pazientemente quello che la natura ha deciso di distruggere. Si ferma l'industria nazionale dell'auto, slitta anche l'accordo per il libero scambio 19S2 in cui un nubifragio così violento aveva colpito il paese del Sol Levante, provocando 300 vittime -tit_org- Il Giappone sott'acqua: già 6 milioni di sfollati, 120 morti nell'alluvione

Azzardo, braccio di ferro tra comune e sale da gioco: in tre ricorrono al Tar

[Marcello Pollastri]

Azzardo, braccio di ferro tra Comune e sale da gioco: tre ricorrono al Tar. Marcello Pollastri. E' un vero braccio di ferro giudiziario quello che si è scatenato tra il Comune e alcune sale da gioco della città che violerebbero la normativa (delibera regionale 831 del 2017) sulla distanza di almeno 500 metri da tenere rispetto ai luoghi sensibili come scuole, ospedali, oratori, chiese, centri di aggregazione giovanile. Nei giorni scorsi Palazzo Mercanti ha deliberato di "resistere" ai ricorsi al Tar promossi da tre società titolari di altrettante licenze: la New Game di via Caduti sul lavoro, la sala bingo Invest Gaming di via Trebbia (Borgotrebbia) e la Las Vegas Playpark di via Emilia Pavese. Esse avevano infatti impugnato la comunicazione con cui Palazzo Mercanti, a dicembre, le informava del mancato rispetto della legge e le invitava a trovare un'altra dislocazione. Quadro normativo. Oltre a fissare le distanze, la delibera regionale del dicembre 2017, che a sua volta recepisce i dettami della legge regionale del 4 luglio 2013 sul contrasto e la prevenzione del gioco d'azzardo e della ludopatia, prevedeva che i Comuni realizzassero una mappatura dei luoghi sensibili della città e delle distanze dalle sale da gioco, slot machine, bingo, sale scommesse, perfino biliardino, calciobalilla e freccette. Anche per Piacenza fu un vero "terremoto"; con le sue 20 sale gioco e un numero altissimo, ma imprecisato, di slot machine disseminate in bar e tabaccherie, spesso vicino a chiese o a scuole in centro e non solo. La severa decisione della giunta regionale non si applica solo alle nuove autorizzazioni o a quelle in corso, ma agisce su quelle già "in esercizio". Venivano concessi sei mesi di tempo ai Comuni per "mappare" le situazioni a rischio e comunicare i dati relativi alla chiusura delle sale gioco e delle sale scommesse che ricadono nella zona vietata e persino il numero degli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito che nel frattempo si saranno sigillati. La comunicazione. In seguito alla mappatura il Comune di Piacenza ha individuato 190 luoghi sensibili. Nel dicembre scorso gli uffici di Palazzo Mercanti hanno inviato a una serie di sale da gioco una comunicazione preventiva in cui veniva loro segnalato il mancato rispetto delle norme. Non una diffida, è bene precisarlo, ma una semplice comunicazione. In pratica che erano in violazione e che avrebbero dovuto spostarsi, senza però fissare un termine perentorio. L'impugnazione. Le tre società in questione hanno impugnato al Tar tale comunicazione chiedendo ai giudici amministrativi una sospensiva. Nel ricorso tali esercizi pubblici hanno messo in dubbio la legittimità della normativa: in buona sostanza ritengono che essa vada a ledere gli interessi dell'imprenditoria del settore e che la distanza dei 500 metri non sia stata calcolata a dovere. Inoltre chiedono un rinvio della norma stessa al Consiglio di Stato affinché valuti un bilanciamento tra gli interessi imprenditoriali e quelli della collettività. Nei giorni scorsi il presidente del Tar Parma ha rigettato la richiesta di sospensiva e si è in attesa del pronunciamento del collegio. Da considerare che sulla questione c'è già un precedente, il pronunciamento del Tar di Bari in cui viene ritenuto prevalente l'interesse delle fasce deboli su quello degli interessi imprenditoriali. Comunicazione di Palazzo Mercanti per la violazione delle norme sulle distanze dai luoghi sensibili. Le società l'hanno impugnata -tit_org-

Le raffiche a 80 all'ora strappano il fotovoltaico dal tetto della palestra

[Alessandro Cesarato]

Le raffiche a 80 all'ora strappano il fotovoltaico dal tetto della palestra Brugine è il comune su cui si è accanito maggiormente domenica il temporale. La protezione civile ha liberato la statale 516 bloccata dalla caduta di rami.

Alessandro Cesarato BRUBINE Pioggia a dismisura, grandine come fosse neve e un vento fortissimo. Il temporale che si è abbattuto su gran parte della Saccisica domenica sera intorno alle 21.30, durato circa mezz'ora, ha causato parecchi danni. La conta è iniziata ieri mattina, dopo una frenetica nottata che ha visto i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e il personale dei Comuni adoperarsi per mettere in sicurezza le situazioni più urgenti. A testimonianza della bufera che ha investito il territorio basti pensare che l'anemometro della centralina meteo dell'Arpav collocata a Legnare ha rilevato raffiche di vento di oltre 80 chilometri orari.

I DANNI PIÙ GRAVI La zona centrale di Brugine risulta essere il punto più colpito dell'intero territorio. Qui la grandine è caduta copiosa, a piccoli chicchi, tanto da imbiaccare strade e giardini. Danneggiate soprattutto le colture, anche se il mix con la pioggia ha in qualche maniera attutito i colpi. I danni più ingenti sono stati però causati dal vento. Due alberi secolari sono stati sradicati dai giardini di altrettante abitazioni finendo su via Roma e su via Palù Superiore, la direttrice che porta a Polverara. Le strade sono rimaste chiuse tutta la notte. Fortunatamente al momento dei crolli non transitava nessuno. Sempre in via Palù Superiore, è stato individuato un altro grande albero in situazione precaria. Per motivi di sicurezza è stata fatta evacuare la famiglia che si trovava nell'abitazione su cui incombeva il pericolo. Ha trascorso la notte in un vicino edificio, allestito dalla protezione civile con brandine. Completamente distrutta è stata anche la copertura del campo da bocce del bar che si trova vicino al cimitero, brandelli del rivestimento sono stati sparpagliati nella zona degli impianti sportivi. Il sindaco Michele Giraldo, operativo per tutta la notte con i dipendenti comunali e i volontari, ieri mattina ha dovuto prendere atto di un altro grave danno: l'impianto fotovoltaico, installato sul tetto della palestra, è stato gran parte divelto dal vento. È irrecuperabile.

I GUAI A PIOVE DI SACCO Almeno una quindicina gli alberi abbattuti dal vento in città e nelle zone circostanti. I filari di viale degli Alpini, vicino alla stazione ferroviaria, sono stati quelli più colpiti. Crolli anche all'ex foro boario e in piazzetta San Marco, dove è rimasta danneggiata un'auto in sosta.

GLI ALTRI COMUNI Nel resto del Piovese il fortunale ha avuto un impatto meno devastante. La problematica più grave è stata quella legata alla corrente elettrica, che è venuta a mancare in molte zone. Le preoccupazioni erano legate soprattutto al blocco delle pompe che intervengono a salvaguardia dei piani interrati degli edifici. A Polverara particolarmente colpito è stato il boschetto della fattoria "Città degli Asi-ni", ora inagibile a causa della caduta di una decina di pioppi. A Vigorovea di Sant'Angelo di Piove provvidenziale è stato l'intervento dei volontari della protezione civile, che hanno ripulito da grossi rami la Ss 516 che era rimasta, tra l'altro, completamente al buio.

-tit_org- Le raffiche a 80 all'ora strappano il fotovoltaico dal tetto della palestra

Decine di chiamate ai vigili del fuoco

[Redazione]

TUTTI GLI INTERVENTI Domenica sera ci sono state 90 richieste d'intervento ai vigili del fuoco, soprattutto lungo la Riviera del Brenta colpita esattamente três anni fa dal tornado (San Dona, Mira, Mirano, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo, Vigonovo, Pianiga, Spinea, Dolo). A Padova ci sono stati 45 interventi (ad Abano Terme, Piove di Sacco, Rovolon, Brugine, Vigonza, Polverara, San Giorgio in Bosco, Padova, Campo San Martino, Arzergrande, Bovolenta, Le- gnaro). Due gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Abano nel territorio termale: da mezzanotte alle 3 hanno liberato via Rialto a Rovolon dal crollo di alcuni alberi. Ieri mattina sono intervenuti in via 1 Maggio ad Abano per alcuni rami spezzati dalvento. A San Giorgio in Bosco c'è stato un intervento per taglio di albero, a Campo San Martino in via Pieve erano stati chiamati per un altro albero. A Saonara vigili del fuoco e protezione civile sono stati mobilitati in via 28 Aprile: le raffiche di vento hanno spaccato il tronco di un grosso tiglio, che nella caduta ha trascinato con sé un sostegno dell'illuminazione, bloccando la strada. Un black-out ha lasciato al buio per circa três quarti d'ora quasi tutta la parte sud-ovest dell'abitato. -tit_org-

Black out al 112 Gruppi di continuità da sistemare

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE A fronte di quanto accaduto domenica sera ai sistemi informatici del 112 ho disposto un'indagine tecnica accurata al cui esito si è manifestata la necessità di intervenire immediatamente sull'impianto dei gruppi di continuità. Lo ha dichiarato il vicegovernatore della Regione e assessore alla Salute con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, alla fine di una approfondita serie di verifiche messe in atto subito dopo l'interruzione di corrente elettrica che ha interessato i computer delle sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova. Se un sistema ha delle falle - commenta Riccardi - bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: l'innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un tema centrale. -tit_org-

Un fortunale spazza via intere coltivazioni di pesche

[Elisa Michellut]

FIUMICELLO VILLA VICENTINA Elisa Michellut FIUMICELLO Sono pesantissimi i danni causati dalla forte grandinata che, domenica sera, ha colpito Fiumicello Villa Vicentina. C'è chi ha perso il cento per cento del raccolto. In tanti non potranno partecipare alla tradizionale "Mostra regionale delle pesche", in programma nel fine settimana. La conta dei danni, ingenti, sarà possibile soltanto tra qualche giorno, quando tutte le aziende avranno l'esatto quadro della situazione. Ieri, il sindaco, Laura Sgubin, ha visitato tutte le aziende agricole. I Diversi produttori hanno perso il 100 per cento del raccolto, mentre i più fortunati se ne ritrovano appena la metà. Sarà chiesto aiuto alla Regione soci più fortunati - il commento del presidente della Cooperativa Agricoltori di Fiumicello, Franco Baiutti - hanno segnalato danni che interessano il cinquanta per cento del raccolto. Nelle zone di San Lorenzo e verso il fiume Isonzo, arriviamo anche al cento per cento. Un disastro. I frutti già maturi sono stati pesantemente danneggiati e quelli ancora in fase di maturazione sono caduti a terra. Alcuni soci non potranno neppure partecipare alla mostra regionale, una vetrina importante per noi. Chiederemo aiuto alla Regione tramite l'amministrazione comunale. I danni riguardano anche le coltivazioni orticole. Si sono salvati solo gli ortaggi coltivati in serra e gli alberi da frutto, pochi, coperti dalle reti antigrandine. Il sindaco non nasconde la preoccupazione. Sono in contatto con la Protezione civile, tramite il referente comunale. Marco Trevisan - le parole del primo cittadino -. Oggi (ieri, per chi legge) manderò alla giunta regionale una comunicazione per segnalare quanto accaduto. Chiederò quali sono le misure che intendono attivare. Ovviamente sarà mia cura ascoltare la voce degli agricoltori, ai quali va tutta la mia solidarietà. Gli alberi di pesche rovinati dalla grandine -tit_org-

Emergenza a Portis Vecchio ma è solo un'esercitazione

Vigili del fuoco e protezione civile nel borgo con corsi teorici e pratici In cattedra i disabili per illustrare i loro limiti e le loro esigenze

[Piero Cargnelutti]

Emergenza a Portis Vecchio ma è solo un'esercitazione Vigili del fuoco e protezione civile nel borgo con corsi teorici e pratici In cattedra i disabili per illustrare i loro limiti e le loro esigenze Piero Cargnelutti VENZONE Le persone svantaggiate in cattedra al centro dell'attenzione del progetto Serm Accademy di Venzone che ieri ha avviato le esercitazioni per mettere in salvo in salvo persone portatrici di disabilità in caso di emergenza. L'iniziativa era intitolata "La disabilità negli scenari di emergenza: aspetti generali, dati e studio" e ha visto coinvolte decine di operatori della protezione civile e dei vigili del fuoco che nella mattinata hanno partecipato a un corso nelle stanze di palazzo Orgnani-Martina e nel pomeriggio hanno potuto fare pratica nella sede di Portis Vecchio. La disabilità - ha spiegato Loris Munaro, direttore regionale dei vigili del fuoco - è un tema legato alle emergenze ed è im portane che tutti i soggetti interessati sappiano essere sincronizzati fra loro. Come hanno ricordato il direttore della protezione civile regionale Luciano Sulli e Stefano Grimaz per l'Università di Udine, per il progetto Serm si tratta di un tema nuovo che ora si vuole sviluppare: Già Fanno scorso- ha spiegato Grimaz - era stata fatta una simulazione di salvataggio di un persona con disabilità e ora vogliamo approfondirlo. Abbiamo visto che attualmente, e cito il caso di Amatrice, è un tema fondamentale: spesso si parla anche di persone anziani con problematiche che magari si trovano al secondo piano e devono essere portate in salvo. Ecco che ieri, in collaborazione con le associazioni, persone con problemi sia motori ma anche legati alla sordità, alla cecità e al mondo dell'autismo hanno spiegato agli operatori le loro problematiche: Nel training previsto nel pomeriggio - ha spiegato Stefano Zanut della protezione civile - abbiamo previsto quattro gruppi per ogni tema: cecità, sordità, salvataggio di persone con problemi motori sia con i loro mezzo di trasporto che senza. L'obiettivo è comprendere e comunicare con queste persone per il buon esito dell'operazione. A salutare l'iniziativa anche il sindaco Fabio Di Bernardo. -tit_org- Emergenza a Portis Vecchio ma è solo un'esercitazione

manzano

Roggia di Case ancora a rischio Pulizia non prima di due mesi

L'assessore Citossi: dalla Regione 90 mila euro, procede il Consorzio di bonifica L'attacco alla burocrazia. Lavori in corso per la sistemazione del rio Manganizza

[Davide Vicedomini]

MANZANO L'assessore Citossi: dalla Regione 90 mila euro, procede il Consorzio di bonifica L'attacco alla burocrazia. Lavori in corso per la sistemazione del rio Manganizza Davide Vicedomini / MANZANO I residenti di Case di Manzano dovranno attendere ancora almeno due mesi per sfoltere la vegetazione che sta infestando il torrente. A settembre dovrebbero iniziare i lavori, annuncia l'assessore Angelica Citossi. Il condizionale è d'obbligo perché il Comune - come spiega l'esponente della giunta lacumin - si è mosso in tempo per risolvere il problema riuscendo a ottenere dalla Regione un contributo di 90 mila euro per ripulire il corso d'acqua, ma ora l'iter è sul tavolo del Consorzio di bonifica della pianura friulana, che ha in fase d'avvio proprio in questo mese l'espletamento della gara di appalto. Insomma, per il taglio della vegetazione - come previsto e scritto nella procedura-, in particolare di rovi e arbusti presenti sul fondo e sulle scarpate inteme del rio con relativo asporto, lo sfolgimento delle piante le cui fronde insistono sul torrente, l'asporto di tutti i rifiuti rinvenuti nel corso d'acqua, la rimozione del materiale terroso e limoso presente nell'alveo e la sistemazione dei manufatti in pietra esistenti, bisognerà attendere i tempi della burocrazia. A documentare lo stato di degrado era stato giorni fa il consigliere di "Ricostruiamo Manzano", Rosario Genova, che si era fatto portavoce della preoccupazione dei residenti. In presenza di un'eventuale piena- aveva detto Genova - il torrente potrebbe tracimare e provocare danni ingenti. L'esponente della minoranza aveva sollecitato la giunta lacumin un pronto intervento attraverso la Protezione civile come avvenuto in passato o con il Consorzio Ledra Tagliamento, preposto allo sfalcio. Ringraziamo per il lavoro svolto in maniera sempre puntuale e precisa dalla Pc - replica Citossi -, ma non è corretto sempre fare affidamento sul volontariato di questo ente come suggerito da Genova. La nostra giunta si è prontamente attivata per reperire i fondi e ciò agevolerà gli interventi ordinari di ripulitura. L'assessore ai lavori pubblici ricorda anche il contributo ottenuto per svolgere la stessa tipologia di intervento anche per il rio Manganizza. Per quest'ultimo corso d'acqua afferma - i relativi lavori sono in corso e sono praticamente arrivati alla statale procedendo verso monte. Era state l'ex vicesindaco Genova a farsi portavoce della preoccupazione degli abitanti di Case per la roggia -tit_org-

ULTIM'ORA NESSUN FERITO**Appartamento a fuoco paura nella notte in via di Ripoli***[Redazione]*

NESSUN FERITO Appartamento a fuoco Paura nella notte in via di Ripoli IL FUOCO è divampato violento verso le 22 di ieri sera in un'abitazione al civico 138 di via Ripoli. Dalle prime notizie non ci sarebbero feriti, ma i danni riportati dalla veranda al secondo piano dell'abitazione sono gravi. Particolare da confermare dagli accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia che sono in corso: la causa del rogo sarebbe la fiamma di una candela di citronella antizanzare, che avrebbe intaccato le tende della veranda. Il denso fumo e il fuoco hanno richiamato in strada una folla di persone, e per alcuni minuti si è temuto il peggio. In via di Ripoli 138, poco oltre Villa Bandini sede di una biblioteca molto frequentata dagli studenti della zona in orario di consultazione, si sono precipitate squadre dei pompieri, ambulanze e due volanti della polizia che hanno supportato i vigili del fuoco nelle operazioni di viabilità. Nelle prossime ore le indagini dei pompieri chiariranno definitivamente origine e dinamica dell'incendio. -tit_org-

Beverino era caduto da una scala

Don Paolo sta meglio Trasferito al Sant`Andrea

[Redazione]

BEVERINO ERA CADUTO DA UNA SCALA Don Paolo sta meglio Trasferito al Sant'Andrea -BEVHMNO-MIGLIORANO le condizioni di salute di don Paolo Costa, il parroco di Beverino che tre settimane fa è caduto da una scala alta tre metri, procurandosi diversi traumi, tanto che è stato ricoverato al San Martino di Genova, dove è arrivato a bordo dell'elisoccorso e dove è stato operato. Don Paolo ha infatti riportato, dalla caduta, fratture multiple al torace e alla colonna vertebrale, oltre ad un polmone perforato per via delle costole rotte. Ieri il don della Val di Vara, assistito dal nipote Andrea Costa, consigliere regionale, è stato trasferito da Genova all'ospedale della Spezia, dove si trova ricoverato in rianimazione. L'incidente, che ha scosso la cittadina, era avvenuto mentre don Paolo stava potando un albero in giardino poco prima di mezzogiorno; sul posto erano prontamente arrivati i volontari della Croce Rossa che lo hanno trovato riverso a terra e privo di coscienza, e i vigili del fuoco, oltre al personale di SpeziaSoccorso. Era stato proprio il medico del 118 ad allertare Drago dei vigili del fuoco, che dopo aver soccorso don Paolo avevano provveduto al suo trasferimento al San Martino, dove durante la notte aveva subito un delicato intervento chirurgico. - tit_org- Don Paolo sta meglio Trasferito al Sant Andrea

Paura in paese

Cadono cornicioni dalla chiesa di Ortonovo Sagrato chiuso = Cadono calcinacci dalla chiesa Paura sul sagrato a Ortonovo

La buona sorte ha voluto che sotto non ci fosse nessuno

[M.m.]

PAURA IN PAESE Cadono cornicioni dalla chiesa di Ortonovo Sagrato chiuso A pagina 9 Cadono calcinacci dalla chiesa Paura sul sagrato a Ortonovo La buona sorte ha voluto che sotto non ci fosse nessuno - ORTONOVO - LA BUONA sorte ha voluto che nell'esatto momento del crollo dei calcinacci non ci fosse nessuno sul sagrato della chiesa ma che nello stesso istante stesse passando un mezzo delle forze dell'ordine impegnato in un normale controllo del territorio. Proprio loro hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco e le squadre reperibili del Comune di Luni che hanno messo in sicurezza l'area antistante la chiesa che domina la vallata dall'alto del paese di Ortonovo. Ma l'operazione è soltanto temporanea, il problema è ora quello di appurare in fretta le condizioni della facciata della chiesa di San Lorenzo che ha perso pericolosamente pezzi sotto il cornicione. Il crollo è avvenuto l'altro pomeriggio e la pioggia di sassi e intonaco avrebbe potuto davvero creare grossi problemi qualora sul sagrato, come ogni giorno, si trovano a transitare fedeli ma anche semplicemente tanti bambini a giocare in un spazio del borgo collinare molto sicuro e delimitato. IL SINDACO del Comune di Luni, Alessandro Silvestri, ha immediatamente allertato la Curia, ovviamente diretta interessata e responsabile del luogo religioso, per informare dell'accaduto sollecitandone un rapido intervento. Infatti l'entrata della chiesa è stata transennata e per accedere all'interno occorre utilizzare porte laterali. Il rischio però è che possano essersi create crepe e che la facciata possa ulteriormente sgretolarsi. Non è la prima volta che le squadre dei vigili del fuoco debbano arrampicarsi con lo scalone sulla facciata della chiesa di San Lorenzo. E' già accaduto dopo la tempesta di vento che ha colpito la nostra zona nel marzo del 2015 causando notevoli danni alle abitazioni e piegando letteralmente la croce di ferro posta sul tetto oltre a danneggiare seriamente l'orologio sulla torre del Guinigi a pochi metri di distanza. PER FORTUNA nessuno era presente in quel momento sul sagrato - racconta il sindaco Alessandro Silvestri - perché la pioggia di calcinacci non è stata lieve. La struttura ovviamente non è nostra per cui la manutenzione spetta alla Curia che abbiamo immediatamente allertato chiedendo un rapido intervento di messa in sicurezza e evitare pericoli. Nell'attesa abbiamo individuato una soluzione di emergenza ma chiaramente l'edificio dovrà essere controllato adeguatamente. m. m. Pioggia di sassi Il crollo è avvenuto l'altro pomeriggio e La pioggia di sassi e intonaco avrebbe potuto creare grossi problemi qualora sul sagrato, come ogni giorno, si fossero trovati a transitare fedeli, ma anche i bambini che giocano in quello spazio I danni del vento Il sagrato è stato chiuso, l'ingresso per i fedeli trasferito sul lato all'edificio. Interessata la curia che è proprietaria dello stabile. La stessa chiesa qualche anno fa durante la tempesta di vento aveva riportato danni alla croce -tit_org- Cadono cornicioni dalla chiesa di Ortonovo Sagrato chiuso - Cadono calcinacci dalla chiesa Paura sul sagrato a Ortonovo

ABBADIA INVESTITI 60MILA EURO**Strade senza buche: si rifà l'asfalto In via Remedi ispezione delle fogne***[Massimo Cherubini]*

ABBADIA INVESTITI 60MILA EURO Strade senza buche: si rifà l'asfalto In via Remedi ispezione delle fogne UN RIPRISTINO nel ripristino. In questi giorni le principali strade del centro di Abbadia sono interessate dall'asfaltatura. In parte necessaria per sistemare le tracce fatte per stendere la fibra ottica ma anche per mettere in ordine queste vie che, causa neve, ghiaccio e pioggia, presentavano diverse buche. Un intervento in tandem con Tim che paga la quota relativa alla sistemazione delle tracce. Per cercar di dare un'immagine, e anche una percorribilità, delle vie urbane accettabile il comune ha investito 60mila euro. Così in diverse vie sono state sistemate le buche, altre completata l'asfaltatura. Resta il problema di via Remedi. Per questa strada di accesso al paese la Provincia, perché la competenza è anche sua, ha stanziato i soldi per rifare l'asfalto. Ma prima di eseguire i lavori i tecnici hanno deciso di eseguire un'ispezione della rete fognaria. Perché i cittadini, da tempo alle prese con le preoccupazioni legate a una frana che non si ferma e non si sa di che natura sia, imputano ai dissesti delle fogne una delle cause del cedimento. Ci saranno gli accertamenti del caso poi anche questa strada, fino a piazza della Repubblica, verrà sistemata. Rattoppi perché soldi per interventi di fondo non ci sono. E difficilmente si troveranno nel futuro bilancio. Mentre le avversità meteo producono buche e dissesti alla viabilità. Massimo Cherubini -tit_org- Strade senza buche: si rifà l'asfalto In via Remedi ispezione delle fogne

Abbassamenti di tipo naturale Spicca Mirabello

[Redazione]

Nella provincia di Ferrara gli abbassamenti sono generalmente compatibili con una subsidenza di tipo naturale. Rispetto al precedente rilievo da segnalare il dato di Mirabello con massimi di circa 10 millimetri all'anno. Si tratta di un dato che può essere compatibile con quanto accaduto con il terremoto del maggio 2012, quando proprio il territorio mirabellese, con quello di San Carlo, è stato colpito dal fenomeno della liquefazione delle sabbie. E proprio a Mirabello, con la scossa del 20 maggio 2012 si formò una lunga e profonda crepa nel terreno a testimonianza del movimento che il sisma ha causato nell'area. -tit_org-

INCIDENTE STRADALE**Auto si ribalta: salve madre e figlio***[L.C.]*

INCIDENTE STRADALE In via Menotti residenti esasperati: Qui è come vivere ai bordi di una pista LEGNANO - Per fortuna nessuno si è fatto male, ma lo spavento è stato davvero grande. Per estrarre dall'auto ribaltata la mamma di 35 anni e il suo bimbo di appena un anno sono dovuti arrivare i vigili del fuoco, durante le operazioni di soccorso via **Ciro Menotti** è stata chiusa al traffico e tante sono state le persone che hanno temuto il peggio. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio pochi minuti prima delle 17, quando per cause che saranno eventualmente accertate dagli agenti della polizia locale la donna ha perso il controllo della sua utilitaria che è andata a schiantarsi contro una Renault parcheggiata sul ciglio della strada. L'auto ha centrato la Renault con la parte anteriore destra, rimbalzando al centro della carreggiata si è ribaltata sul fianco sinistro, impedendo quindi alla donna di uscire dalla portiera. Subito passanti hanno allertato i soccorsi, in pochi minuti sono arrivati una pattuglia della polizia locale, una squadra dei vigili del fuoco e l'equipaggio della Croce rossa. Madre e figlio sono stati estratti dall'auto in buone condizioni e accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano per gli accertamenti del caso. In serata erano già stati dimessi. L'incidente ha subito riaperto la polemica dei residenti in via Menotti, che da tempo lamentano l'alta velocità delle auto in transito. Sembra di vivere ai bordi di una pista - affermano -. Soprattutto nell'ultimo tratto capita spesso di vedere sfrecciare le macchine a cento e più chilometri orari. Abbiamo chiesto dei dissuasori o qualsiasi altro sistema possa contribuire a limitare la velocità delle auto, finora nessuno ci ha mai risposto. Ieri per fortuna nessuno è rimasto ferito in modo grave, ma l'incidente è servito per riaccendere una polemica che di fatto non si è mai spenta. In via Menotti in passato sono stati registrati anche incidenti mortali, l'invito dei residenti è quello di creare le condizioni perché certe tragedie non possano più ripetersi. L.C. La scena dell'incidente stradale avvenuto ieri nell'ultimo tratto di via Menotti [dèüþíp\) -tit_org-](#)

ENTRO FINE ANNO

Protezione civile Bando per i contributi

[Redazione]

ENTRO FINEANNO Acquisto attrezzature Fondi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri anche per la formazione e l'informazione dei cittadini Un supporto per le organizzazioni di protezione civile nello sviluppo della loro capacità operativa e di attività di informazione e diffusione della cultura della protezione civile tra la popolazione. Il dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha lanciato un bando con scadenza il 31 dicembre 2018 per contributi finalizzati al miglioramento e rinnovamento delle attrezzature, alla formazione degli operatori e alla sensibilizzazione e informazione dei cittadini. I destinatari sono organizzazioni di Protezione Civile, volontari di Protezione Civile e cittadinanza in generale. Potenziamento delle capacità operative e di intervento delle organizzazioni territoriali, miglioramento dell'preparazione tecnica attraverso addestramento e attività formative con particolare riferimento aitemi della salute e della sicurezza dei volontari e diffusione della cultura della protezione civile attraverso formazione e informazione delle popolazioni in tema di prevenzione dei rischi sono gli interventi che verranno finanziati. I progetti regionali delle organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali devono essere inviati alle Regioni o Province Autonome di appartenenza, mentre i soliprogetti locali per l'acquisizione di nuove attrezzature e mezzi devono essere inviati al Dipartimento tramite pec. -tit_org-

Ricoverato in rianimazione l'anziano caduto sul sentiero

[F.giu.]

Ricoverato in rianimazione Fanziano caduto sul sentiero.wiwssss,, E ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Sant'Anna, in prognosi riservata, l'uomo di 81 anni di Maslianico che domenica scorsa è stato soccorso dall'elicottero del 118 dopo una brutta caduta da un sentiero in uno dei boschi della zona. L'episodio poco dopo le 14.30 in fondo alla via Ronco, nei pressi della chiesa di Sant'Ambrogio, quando Fausto Ravazza ha improvvisamente perso l'equilibrio precipitando giù dal sentiero per alcuni metri, andando a sbattere contro alcune rocce. Ad allertare i soccorsi i famigliari che hanno trovato l'uomo ferito e hanno subito chiesto l'intervento del 118. Sul posto sono intervenuti così gli operatori della Croce Rossa di Cemobbio e l'elisoccorso. Per recuperare l'uomo, trattandosi di un terreno impervio, sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino. Le operazioni di soccorso sono durate a lungo, vista anche la zona dove si è verificato l'incidente e le difficoltà di recupero. Dopo i primi accertamenti sul posto da parte dei sanitari dell'elisoccorso Ravazza - ne avevamo riferito sull'edizione di ieri - è stato trasportato in elicottero all'ospedale Sant'Anna per accertamenti. L'uomo è ricoverato nel reparto di Rianimazione del Sant'Anna, in prognosi riservata, sotto controllo degli specialisti. F.GUI. Maslianico Le sue condizioni sono particolarmente serie L'incidente è avvenuto nella zona di via Ronco I soccorsi con l'elicottero per l'anziano caduto sul sentiero -tit_org- Ricoverato in rianimazioneanziano caduto sul sentiero

"Guida al buio" a Lomazzo Buona la prima edizione

[G.sai.]

^Guida al buio a Lomazzo Buona la prima edizione E guidare a fari spenti nella notte chiamale se vuoi emozioni... cantava qualche anno fa Lucio Battisti. Per provare emozioni e vincere quelle che ti danno ansia e problemi una cinquantina di persone ha partecipato alla manifestazione "Guidare ali buio" organizzata domenica sul piazzale del Rampanone da Auser con il Gruppo Patentando. Un risultato accolto positivamente dai promotori della iniziativa che s'inserisce nell'ambito di una serie di attività promosse in particolare con l'obiettivo di affrontare al meglio e in modo innovativo quelli che possono essere le diverse forme di attacco di panico. Ottima esperienza per tutti con ampi e soddisfacenti risvolti sociali, in considerazione del fatto che fosse la prima edizione pilota. Chi ha provato la Guida al Buio - racconta Ornar Frigerio, istruttore e organizzatore della iniziativa - è rimasto sbalordito dal tripudio di emozioni. La maggior affluenza, complice il gran caldo sie avuta dal tardo pomeriggio fino a chiusura, ovviamente prolungata. Hanno provatoragazzi ciechi giunti da soli in treno da Milano facenti parte della Nazionale Italiana di baseball, tanti ragazzini e genitori, mèmberi della Protezione Civile e associati Auser. Per provare la speciale guida sono arrivati a Lomazzo anche due istruttori. A fine serata - conclude - è stata effettuata anche una prova si abilità e controllo della vettura facendo girare una vettura in costante sbandata attorno alla vettura della Guida al Buio in movimento guidata da un ignaro conducente reso cieco. C.Sai. Lomazzo Una cinquantina hanno partecipato alla iniziativa promossa da Auser Un'allieva guida con la vista oscurata, accanto c'è l'istruttore -tit_org- Guida al buio a Lomazzo Buona la prima edizione

"Calolzio by night", un'altra serata di divertimento

[Redazione]

"Calolzio by night", un'altra serata di divertimento. Di nuovo karaoke domani sera 11 ricavato dalle serate ai terremotati delle Marche. Secondo appuntamento domani sera con la manifestazione "Calolzio By Night". Dopo il grande successo di mercoledì scorso infatti l'iniziativa all'insegna della musica e del divertimento organizzata da Confcommercio Lecco e Pro Loco Calolzio ritorna in piazza Vittorio Veneto dalle 21 alle 24. Come la scorsa settimana anche domani sera sarà proposto il karaoke e saranno presenti i gonfiabili per i più piccoli. Venerdì 20 luglio "Calolzio By Night" invece proporrà il concerto dei LMR (Last Minute Revolution), mentre per il gran finale di mercoledì 25 luglio sarà riproposto il karaoke. Le manifestazioni proposte - spiega a nome degli organizzatori il presidente della zona Valle San Martino di Confcommercio Lecco, Cristina Valsecchi - sono destinate alle famiglie e ai giovani, ma siamo sicuri che tutti troveranno modo di divertirsi e di trascorrere serate piacevoli in piazza. Oltre ai divertimenti estivi ci sarà spazio anche per la solidarietà: infatti il ricavato delle quattro serate verrà devoluto al Comune di Caldarola, paese delle Marche colpito dal terremoto nel 2016. Sabato 4 agosto alle 11, alla presenza del vicesindaco di Caldarola Debora Speziani, nella sede della delegazione di Confcommercio Lecco a Calolzio avverrà la consegna di quanto raccolto durante le serate calolziesi. S.Sca. Cristina Valsecchi!

i - - - B! - - -tit_org- Calolzio by night, un'altra serata di divertimento

Pizzeria La Stella, veranda in fiamme siamo sconvolti

[Francesco Pandolfi]

Pizzeria La Stella, veranda in fiamme Siamo sconvolti Borgo Panigale, indaga la polizia UNA SIGARETTA ancora accesa, lanciata in un vaso. Una pianta o qualche cartaccia che prende fuoco e manda in fiamme tutto il dehor di un ristorante. Potrebbe essere questo il motivo scatenante del rogo che ieri notte è divampato nel dehor del ristorante-pizzeria La Stella di via Marco Emilio Lepido, al civico 49. Fiamme altissime, alimentate dal tendone dello stesso dehor, tanto da richiedere anche l'evacuazione dei primi due piani del palazzo sovrastante. Stando a una prima ricostruzione, intorno a mezzanotte e mezza un passante ha visto le fiamme e ha chiamato subito i vigili del fuoco che hanno avvisato i titolari del locale. A scatenare l'incendio, secondo la polizia scientifica e i pompieri, potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta lanciato sbadatamente in un vaso da cui sono poi scaturite le fiamme. Le cause, insomma, sarebbero di origine colposa. In trent'anni di attività non ci era mai capitata una cosa del genere. Siamo sconvolti - racconta Antonella Vilardo, moglie del titolare del locale -. E successo tutto dopo appena cinque minuti che siamo andati via. Ancora non riusciamo a crederci, soprattutto perché noi lavoriamo molto con il dehor. [ERI mattina, quindi, il titolare e i ragazzi che lavorano in pizzeria si sono adoperati con scope e sacchi della spazzatura per cercare di liberare l'ingresso del locale dalle macerie del dehor incendiato, con le fiamme che hanno danneggiato anche le saracinesche del locale. Speriamo di tornare operativi il prima possibile prosegue la moglie del titolare -. I danni sono ingenti, ancora non li abbiamo quantificati, ma sicuramente non si tratta di 100 euro. Il dehor in fiamme, però, rappresenta anche un duro colpo alla storia del locale stesso. In tutti questi anni lo avevamo costruito e abbellito secondo i nostri gusti - conclude la moglie del titolare -. Rappresentava l'anima del nostro locale. Un'anima che, anche una volta rimesso a posto il dehor, non potrà mai tornare come era una volta. Francesco Pandolfi LE CAUSE UN MOZZICONE DI SIGARETTA ACCESO, BUTTATO IN UN VASO VICINO AL DEHOR, POTREBBE AVER SCATENATO L'INCENDIO -tit_org-

VIA DAGNINI

Anziana salvata dai pompieri dopo un rogo in appartamento

[F.p.]

VIA ERANO le 2 di notte quando si è svegliata e ha visto le fiamme uscire dalla cucina del suo appartamento in via Dagnini 34. Così, una donna di 74 anni, l'altra notte ha subito dato l'allarme, chiamando i vigili del fuoco, e rifugiandosi sul balcone di casa. La porta dell'appartamento era chiusa a chiave e così i pompieri hanno dovuto forzarla, mentre un'altra squadra ha raggiunto l'alloggio con un'autoscala. Grazie all'intervento dei soccorritori, arrivati in via Dagnini con 4 mezzi, i danni sono stati limitati alla cucina e a una sala e non c'è stato bisogno di evacuare il palazzo. La donna è stata trasportata al pronto soccorso del Maggiore per una lieve intossicazione. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco e della polizia, l'incendio sarebbe di origine accidentale e sarebbe partito dalla cucina: sono in corso gli accertamenti per capire da cosa sia scaturito. f.p. -tit_org-

Aspetto da 31 anni i nomi di chi ha ucciso mio figlio

[Nicola Bianchi]

LA MADRE Rosanna, 85 anni tra un mese, ricorda il dolore e le notti insonni. Aspetto da 31 anni i nomi di chi li ha ucciso mio figlio STRINGE al cuore una busta bianca Rosanna. Qui dentro dice con dolcezza - c'è il ðýi Pier Paolo. Guardi come era felice.... Un viaggio a ritroso con la memoria lungo 31 anni. Trentuno anni all'inferno senza mai tornare indietro. Lei che di primavera ne compirà 85 il prossimo mese, attende ancora fiduciosa di poter leggere dai giornali i nomi di chi gli ha portato via per sempre il suo Pier Paolo Minguzzi. Carabiniere di leva in forza alla caserma di Bosco e poi Mesóla, scomparso nella notte del 21 aprile 1987 e sputato dalle acque torbide del Volano, incaprettato a una grata, la mattina del primo maggio. Una forza della natura. Rosanna. Camicia azzurra a righe spesse, occhiali neri davanti agli occhi, parlare per la prima volta davanti a un cronista non è fàcile. Proprio in questi giorni, poi, quando quello che chiama il terremoto dentro di me, è tornato a sconquassare con una forza dirompente. L'inchiesta riaperta, la procura che indaga tré vecchie conoscenze additandole di reati devastanti, la riesumazione. Ma nel mio dolore non cerco un capro espiatorio - Trentuno anni di inferno, con la speranza di arrivare oggi alla verità. Ecco il racconto di Rosanna, mamma di Pier Paolo Minguzzi Nicola Bianchi riprende la mamma che nell'immediatezza della scomparsa girava disperata per Alfonsine alla ricerca della Golf rossa del figlio - e so che per noi, anche se un giorno dovesse arrivare la verità, cambierebbe poco. Ma sarebbe una grande soddisfazione per Pier Paolo, che, purtroppo non potrà tornare. Si torna a quella notte, quando ad ogni ora controllavo l'orologio perché mio figlio non era tornato. Allora ho chiamato mia figlia Annamaria, poi la caserma e, dall'ufficio, un amico di Pier Paolo. Da quel momento è cominciata la mia tragedia. Alle 21.05 di quello stesso giorno la prima telefonata anonima con la richiesta di riscatto. Poi una seconda e una terza. Non dormivo più, rimanevo incollata al telefono in attesa che suonasse.... Stoppa il figlio Giancarlo, che le è accanto, quando si parla dell'indagine dell'epoca: No, non è stato fatto nulla. Nulla, o ben poco, è stato fatto all'interno delle caserme con i commilitoni di Pier Paolo sentiti uno dopo l'altro, in maniera identica e sbrigativa. Quei commilitoni amanti delle tagliatelle fatte in casa da Rosanna, dono che il figlio portava sempre in caserma. Perché Pier Paolo era un buono, nella nostra famiglia non aveva mai conosciuto il male. La chiosa è dedicata a un graduato che le fece una promessa: Quella di fare tutto per arrivare alla verità, fino a quando Dio gli avrebbe dato la forza. Dopo pochi giorni - chiude sussurrando - morì d'infarto; mi chiamò sua moglie in lacrime dicendomi che il marito non avrebbe potuto mantenere la promessa. Fu un altro durissimo colpo.... Da sinistra l'avvocato Luca Canella, Giancarloinguzzi e Annamariainguzzi (fratelli della vittima) e il legale Paolo Cristofori (foto Scordow) -tit_org-

Sestola, i cani molecolari per le ricerche del fungaiolo

SESTOLA

[w.b.]

CONTINUANO, nella frazione sestolese di Roncoscaglia, le ricerche del settantaquattrenne bolognese disperso dal primo pomeriggio di domenica quando, dopo un'escursione in cerca di funghi sull'appennino, non ha fatto ritorno al punto concordato con un amico, con il quale si era addentrato nel bosco. Dopo le prime fasi di ricerca nella giornata di domenica - in cui le -SESTOIA- squadre del Soccorso Alpino sono state supportate da un elicottero della Polizia di Stato nel tardo pomeriggio e da un velivolo dell'Aeronautica Militare nella notte - le operazioni sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Sono entrate in azione anche alcune squadre cinofile da ricerca molecolare dei Carabinieri. Le ricerche, proseguiranno anche nella giornata di oggi con le prime luci e vedranno coinvolti oltre venti tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Carabinieri e Vigili del Fuoco. w.b. Le serrate ricerche del Soccorso Alpino -tit_org-

VIA ZACCHETTI HA APERTO IL COFANO RISCHIANDO DI ESSERE USTIONATO
Furgone in fiamme, l'autista si salva dal fuoco

[Redazione]

VIA ZACCHETTI HA APERTO IL COFANO RISCHIANDO DI ESSERE USTIONATO Furgone in fiamme, l'autista si salva dal fuoco MENTRE guidava in via Zacchetti - nel pomeriggio di ieri - il suo furgone, ha visto uscire dal cofano del fumo. Ha immediatamente accostato il furgone, fermandosi a lato della strada. Poi è sceso e ha aperto il cofano per controllare la situazione e ha rischiato di essere investito dalle fiamme che stavano già divorando il motore. Fortunatamente nessuna conseguenza per l'autista, che poteva essere gravemente ustionato dal fuoco fuoriuscito dal cofano del suo furgone. L'uomo ha subito chiamato i vigili del fuoco che sono accorsi in via Zacchetti con una squadra e sono riusciti a spegnere rapidamente l'incendio. Il furgone è stato quasi completamente distrutto dal fuoco, ma l'uomo fortunatamente si è salvato. -tit_org- Furgone in fiamme, autista si salva dal fuoco

REGGIOLO

Sta male, poi parla di un bimbo sparito Ma è un falso allarme

REGGIOLO

[Redazione]

REGGIOLO -REGGIOLO- SOCCORSI mobilitati sabato sera in via Bandini a Reggio dove era segnalato un giovane accasciato a terra, privo di sensi. Dal vicino bar è scattato l'allarme al 118. Sono arrivati i volontari della Croce rossa, oltre ai volontari della Protezione civile di ritorno dalla processione religiosa con la statua del patrono San Venerio. E' arrivato pure il personale dell'automedica da Guastalla. Dopo le prime cure, il giovane si è ripreso. Ma per alcuni minuti è rimasta l'emergenza. L'uomo diceva di essere stato in compagnia di un bambino, che però non c'era. Poi, dopo una veloce ricerca, si è scoperto che il minore era a casa, al sicuro. Il giovane è stato trasportato in ospedale per un controllo. -tit_org-

Albinea, migliorare la vita con un animale

[Redazione]

TRÉ INCONTRI in cui i protagonisti saranno gli anziani ospiti di Casa Cervi e i cani addestrati dei gruppi cinofili della Protezione Civile di Albinea e de "Il cuore del Branco". L'obiettivo dell'iniziativa, che si svolgerà dalle 16 alle 17.30 di oggi martedì 10, sabato 21 e sabato 28 luglio, è migliorare la qualità della vita degli anziani ospiti del centro polifunzionale attraverso la relazione con l'animale e con i professionisti dell'equipe di addestramento. -tit_org-

Il detenuto accusa il killer mi ha confessato l'omicidio

in aula con l'albanese accusato della morte di Niang

[Alessandra Nanni]

D detenuto accusa il killer Mi ha confessato Pomicidio Confronto in aula con Æ albanese accusato della morte di Nian GLI HO SPARATO ma non volevo ucciderlo. Ma tanto è morto solo un negro.... Questa la frase che l'albanese avrebbe pronunciato nel confessare l'omicidio di Makha Niang a un altro detenuto, quando era rinchiuso nel carcere dei Casetti. E quel detenuto, un magrebino, è stato messo ieri faccia a faccia con i due giovani accusati del delitto dell'operaio senegalese, ammazzato in via Coletti la notte tra il 17 e il 18 aprile scorso. UN CONFRONTO al calor bianco, quello che si è consumato ieri mattina in incidente probatorio davanti al giudice, Vinicio Cantarini. Quando l'accusatore si è trovato di fronte Genard Dulaj e Atmir Mehmetllanaj, non ha fatto una piega e ha ripetuto quello che aveva raccontato al pubblico ministero, Paolo Gengarelli, e agli investigatori della Squadra Mobile. E cioè che quando erano tutti rinchiusi nel carcere riminese, Dulaj l'aveva avvicinato disperato. Non ce la faccio più aveva esordito con le mani nei capelli, sostenendo di aver bisogno di sfogarsi con qualcuno. Quindi gli aveva confessato l'omicidio. Gli ho sparato, ma non volevo ucciderlo, si era limitato a dire, commentando poi che in fondo è morto soltanto un negro. Sempre secondo il racconto del magrebino, di lì a qualche giorno Dulaj aveva modificato la sua versione: L'ho investito con la macchina, poi il mio amico è sceso e ho sentito uno sparo. Dulaj, difeso dall'avvocato Tiziana Casali, è saltato su come una molla, dando ripetutamente del bugiardo al suo accusatore, mentre Atmir, rappresentato da Massimo Melillo, si limitava a tacere. Il magrebino però ha continuato a incalzarlo, aggiungendo ogni volta particolari alla confessione. Vista la tensione che andava crescendo, la difesa degli albanesi ha interrotto il confronto, al quale era presente anche l'avvocato Massimiliano Orrù che rappresenta il padre della giovane vittima. L'INDAGINE sull'assassinio di Niang, sembra essere ormai alle ultime battute. I due albanesi, arrestati dai carabinieri 12 ore dopo il delitto perché trovati con una pistola in auto, hanno sempre negato di essere gli autori dell'omicidio, ma per gli inquirenti non sembrano esserci molti dubbi. L'attenzione degli investigatori è sempre stata puntata soprattutto su Dulaj, 28 anni, già un personaggio di lungo corso, finito anche nel calderone della maxi inchiesta sul giro di droga al Coconuts. Ed è anche la stessa persona che secondo i carabinieri il 31 marzo scorso aveva sparato all'interno di un appartamento di Sant'Ermite e poi era scappato. Nessun ferito per fortuna, ma il movente di quei colpi non si è mai saputo. L'avevano visto fuggire al volante di un suv di cui un testimone aveva preso la targa. La stessa auto su cui poco dopo l'omicidio, i militari avevano fermato i due albanesi, sempre in via Coletti. Le due inchieste, quella sul delitto e quella sul 'mistero' di Sant'Ermite erano state così unificate dal magistrato. Alessandra Nanni l'omicidio La notte tra il 17e il 18 aprile scorso, accanto a una panchina di via Coletti viene ritrovato il cadavere di uMakha Niang, 26 anni, operaio senegalese: qualcuno gli ha sparato Gli arresti LA Gli ho sparato, ma non volevo ucciderlo, tanto è morto solo un negro Dodici ore dopo i carabinieri fermano un'auto che il 31 marzo scorso era stata vista allontanarsi da S.Ermite dopo alcuni spari: dentro ci sono i due albanesi MARECCHIESE Fiamme nel campo, in fumo 7 ettari di fieno SETTE ettari di grano e balle di fieno sono andati in fimo. L'incendio è scoppiato in un campo della zona via dei Mulini, tra la ciclabile sul Marecchia e la via Marecchiese. A dare l'allarme il conducente di un trattore che stava 'assemblando' il grano nel campo, che si è accorto delle fiamme alle sue spalle. Sono intervenuti i vigili del fuoco con due autobotti e un mezzo più piccolo. L'intervento è iniziato alle 15 e si è protratto per quasi tre ore. La panchina di via Coletti acca alla quale è stato trovato il cadav del g

iovane operaio Senegal ucciso; nella foto piccola uno dei i albanesi indagati per l'omicidi arrestati poche ore de -tit_org-

Il detenuto accusa il killer mi ha confessato l'omicidio

Sbaglia la manovra e l'auto resta in bilico sul dirupo: donna salva

[Redazione]

PORTO VENERE Sbaglia la manovra e l'auto resta in bilico sul dirupo: donna salva PORTO VENERE Brutta avventura, fortunatamente a lieto fine, per una ragazza finita fuori strada sopra l'abitato delle Grazie. La sua vettura è rimasta in bilico sul margine di una scarpata. Solo grazie a un rapido, se pur impegnativo, soccorso nella notte la spezzina, 33 anni, è potuta tornare a casa incolume. Il fatto è avvenuto alle 23 di lunedì lungo via Canedoli. La donna stava facendo manovra e non si è resa conto che stava costeggiando il ciglio di un canale. Alcuni automobilisti si sono fermati per dare un aiuto, ma qualsiasi tentativo di muovere il veicolo o far uscire la conducente ne avrebbe provocato la caduta. Da qui la chiamata al "112" per chiedere soccorso. Sul posto sono giunti un'ambulanza della pubblica assistenza delle Grazie e i vigili del fuoco che hanno agganciato la vettura impedendo che potesse muoversi. A questo punto, con i carabinieri che hanno chiuso temporaneamente la strada, i soccorritori hanno estratto rapidamente la giovane dal veicolo ormai in sicurezza. NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Sbaglia la manovra e auto resta in bilico sul dirupo: donna salva

Due incendi agli Sprini L`ombra dei piromani

[Maurizio Binzeschi]

AULLA Due incendi agli Sprini L'ombra dei piromani Maurizio Binzeschi /AULLA Incendi nella zona della stazione ferroviaria agli Sprini di Aulla. Una donna, con la figlioletta, mentre transitava in via Giovanni Paolo II, ha cercato di spegnere un piccolo rogo usando alcune bottiglie che aveva con sé ed ha allertato i vigili del fuoco perché dall'altro lato della strada ha notato auto ferme, vicino a una nuvola di fumo, causata da un secondo incendio. Entrambi gli incendi sono stati spenti dai pompieri aullesi. Due anni fa, in quell'area, fu bloccato un piromane accusato di aver appiccato diverse fiamme. C'è chi teme azioni volontarie, chi invece spera si sia trattato di un evento causato dal lancio di mozziconi di sigarette. Il fatto che insospettisce è che i due incendi sono scaturiti quasi contemporaneamente. BY NCND ALCUNI DIRSTTI RISERVATI -tit_org- Due incendi agli Spriniombra dei piromani

Armati di mazze ferrate assaltano Bulgari all'Outlet di Serravalle = Appiccano roghi per rubare gioielli da Bulgari

Il "commando" di ladri ha distolto l'attenzione con il rogo di alcuni copertoni Il colpo messo a segno di notte nel negozio dell'Outlet di Serravalle, ladri ripresi dalle telecamere di sorveglianza

[Redazione]

IL COLPO MESSO A SEGNO ALLE 3 DEL MATTINO Armati di mazze ferrate assaltano Bulgari all'Outlet di Serravalle Il "commando" di ladri ha distolto l'attenzione con il rogo di alcuni copertoni In una manciata di minuti hanno messo a segno il furto più clamoroso da quando esiste il Serravalle Designer Outlet. È stato preso d'assalto il punto vendita Bulgari. Secondo alcune indiscrezione sarebbero stati razzati oggetti preziosi per un valore di almeno 100 mila euro. Secondo i carabinieri della compagnia di Novi, che si stanno occupando delle indagini, il colpo potrebbe essere stato eseguito da una banda molto bene organizzata. Professionisti, non improvvisati criminali visto che il piano è stato studiato nei dettagli. Le telecamere di videosorveglianza avrebbero infatti ripreso numerose persone in azione che, intorno alle 3 di ieri, hanno sistemato cumuli di pneumatici, poi incendiati, tra il distributore di carburanti Q8 e lo stabilimento Sogegross. Lo scopo era duplice: bloccare i due principali punti d'accesso all'Outlet e distogliere la vigilanza interna. I banditi hanno infranto le vetrine a colpi di mazza ferrata, arraffando i gioielli, poi sono entrati e hanno sfondato anche alcuni espositori. SERVIZIO P.47 Appiccano roghi per rubare gioielli da Bulgari Il colpo inesso a segno di notte nel negozio dell'Outlet di Serravalle, ladri ripresi dalle telecamere di sorvegliati Non più di tre o quattro banditi per compiere il furto più clamoroso da quando esiste il Serravalle Designer Outlet. È accaduto l'altra notte nel negozio Bulgari. Secondo i carabinieri di Novi, ad agire sarebbe stata una banda bene organizzata: professionisti, non improvvisati criminali, che hanno studiato il piano nei dettagli. Le immagini captate dalle telecamere di videosorveglianza dell'Outlet avrebbero ripreso numerose persone che, intorno alle 3 della notte tra domenica e ieri, avevano collocato cumuli di pneumatici, poi incendiati, tra il distributore Q8 e il Sogegross. Duplice lo scopo: bloccare i due principali punti d'accesso all'Outlet e distogliere l'attenzione della vigilanza interna. Così, mentre i vigilantes in parte accorrevano in direzione dei roghi e in parte avvertivano i vigili del fuoco, un commando dava l'assalto al negozio di Bulgari, infrangendo la vetrata principale con mazze ferrate e raziando velocemente tutto ciò che era esposto. Creato il varco, i mal viventi sono quindi riusciti a entrare facilmente nello store e a continuare la devastazione sui vetri di alcuni espositori interni, dove erano riposti orologi, collane, bracciali, orecchini, anelli. Disturbati dall'allarme e dall'arrivo degli uomini della sorveglianza, i ladri non sono riusciti a completare la razzia. Ieri, a poche ore all'accaduto, nessuno del negozio Bulgari ha voluto commentare l'accaduto né fornire indicazioni sull'ammontare del bottino. Indicativamente, diverse decine di migliaia di euro, forse centomila. Il negozio è rimasto chiuso per eseguire un dettagliato inventario e accertare l'esatto ammanco. I carabinieri indagano analizzando i filmati delle telecamere posizionate in più punti dell'Outlet. Ladri francesi ai saldi Due giovani francesi sono state arrestate sabato dai carabinieri e processate, ieri, con rito direttissimo per furti di capi firmati in negozi dell'Outlet. Valore della refurtiva: un migliaio di euro. È stata conte stata loro l'aggravante per aver rubato nel primo giorno di saldi, approfittando della confusione di clienti. Arrestate in flagranza, Chioe Rebecca Martel, ventottenne, e Shana Dridi, ventitreenne, sono state accompagnate ieri in tribunale per la convalida, ma, per disguidi di collegamento tra la sezione femminile del carcere di Vercelli e il palazzo di giustizia di Alessandria, sono arrivate un'ora dopo la scadenza del tempo massimo per la convalida. Difese dall'avvocato Valeria Massolo, hanno comunque patteggiato: Martel un anno e 5 mesi (aveva anche un coltellino usato per asportare le placche antitaccheggio) e Dridi un anno e 4 mesi (condizionale per entrambe). Direttissima e patteggiamento, ieri, anche per Kallel Oussama, francese di origine tunisina, fermato sabato all'Outlet mentre rubava magliette firmate. Difeso da Angelo Cremonese, ha patteggiato un anno di reclusione con la condizionale. G.FO.-S.M.

Ieri chiuso il negozio Bulgari -tit_org- Armati di mazze ferrate assaltano Bulgari all Outlet di Serravalle - Appiccano roghi per rubare gioielli da Bulgari

Investiti sul viale Italia uno muore all'ospedale l'altro è gravissimo

[Redazione]

Investiti sul viale Italia uno muore all'ospedale l'altro è gravissimo Sono stati travolti da un'auto sulle strisce davanti al Grand hotel Palazzo La vittima è Carlo Ria, 75 anni. Il conducente indagato per omicidio stradale Gianni Tacchi/LIVORNO Il parabrezza dell'auto distrutto, in frantumi. Le tracce di sangue sull'asfalto, tra l'hotel Palazzo e i bagni Pancaldi. I testimoni sotto choc, con gli occhi ancora terrorizzati dopo aver visto lo schianto sulle strisce. Un incidente terribile, un investimento violentissimo sulla strada più pericolosa - come confermano anche e soprattutto i numeri - della nostra città. E stavolta, purtroppo, con conseguenze tragiche: uno dei due 75enni travolti ieri mattina sul viale Italia da un'auto, intorno alle 8.15, è morto un paio d'ore dopo all'ospedale, mentre l'altro è ricoverato in condizioni gravissime nel reparto di Rianimazione. Sotto choc invece il conducente del mezzo, un uomo di 87 anni che non è riuscito a frenare in tempo ed è stato portato al pronto soccorso per accertamenti: nei suoi confronti - come da prassi - è scattato subito il ritiro della patente di guida, inoltre sarà indagato per omicidio stradale e gli ulteriori accertamenti dei vigili sulla dinamica potrebbero portare anche al sequestro dell'auto. L'INVESTIMENTO SULLE STRISCE I due pedoni sono stati travolti mentre stavano attraversando la strada, finendo prima contro il parabrezza del mezzo - che viaggiava in direzione sud - e poi sull'asfalto. Sono stati altri automobilisti a lanciare l'allarme, contattando subito il 118 e chiedendo l'intervento di più ambulanze per soccorrere i feriti. Entrambi erano distesi a terra, immobili. Incoscienti. Così li hanno trovati i medici e i volontari della pubblica assistenza, partiti da via San Giovanni e dalla sede di Ardenza, e della Misericordia di via Verdi, per un totale di tre ambulanze. Uno è gravissimo, la situazione è disperata, per l'altro invece bisogna aspettare l'evoluzione del quadro clinico, è stata la prima valutazione da parte dei soccorritori dell'Svs. E purtroppo Carlo Ria, 75 anni a settembre, livornese, non ce l'ha fatta: fatale, secondo quanto raccolto, la frattura della base cranica riportata nello schianto sul parabrezza. Con lui c'era Lido Panati, anche lui livornese e anche lui del '43: a preoccupare i medici sono soprattutto alcune fratture scomposte, ma non sono escluse lesioni interne che potrebbe aggravare la situazione. I RILIEVI E IL TRAFFICO IN TILT Le prime verifiche degli agenti della polizia municipale hanno confermato le testimonianze di alcuni passanti: Ria e Panati, al momento dell'impatto, erano sulle strisce pedonali. I soccorsi e i rilievi hanno poi bloccato il traffico, andato in tilt fino alle 9 di ieri mattina. Non è possibile, un'altra tragedia sul viale Italia, hanno commentato tanti livornesi che sono passati da quel tratto del lungomare, restando colpiti anche dalle immagini del parabrezza distrutto. All'ospedale i medici hanno fatto il possibile per salvare la vita a Ria, ma purtroppo la situazione era già compromessa e il suo cuore ha smesso di battere intorno alle 10,30. IL RITRATTO DELLA VITTIMA Il 75enne, ex operaio in pensione, era molto conosciuto in città: nato ad Arcidosso, in provincia di Grosseto, viveva a Livorno da sempre. Nel 2000, in sella al suo scooter, rimase coinvolto in un inci- 3 INCIDENTI IN 8 ORE Ore 8.15 Sul viale Italia, all'altezza dell'hotel Palazzo, due pedoni vengono investiti sulle strisce da un'auto: prima sbattono sul parabrezza, poi finiscono sull'asfalto. Uno - Carlo Ria - morirà dopo un paio d'ore all'ospedale, l'altro-Lido Panati - è invece ricoverato nel reparto di Rianimazione in condizioni gravissime. Ore 14.55 Sempre sul viale Italia, ma in questo caso all'incrocio con viaan Jacopo in Acquaviva, un'auto tampona un motorino - fermo alle strisce per far attraversare alcune persone - e causa un altro investimento. Lo scooterista e il pedone vengono portati all'ospedale, ma per fortuna le loro condizioni sono buone. Ore 16 Il terzo incide nte sul lungomare si verifica all'altezza dell'incrocio con via Forte dei Cavalleggeri, dove due auto si scontrano e una delle due si ribalta su un fianco, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. Niente di grave per due conducenti, comunque soccorsi da un'ambulanza inviata dal 118. dente con un camion invia di Levante e finì all'ospedale in condizioni gravissime: prognosi riservata per giorni e ricovero nel reparto di Neurochirurgia, prima di riprendersi nelle settimane successive. Conosciuto lui e conosciuta anche la sua famiglia a Livorno, a partire dalla moglie Graziella

Bruni, che gestisce un negozio di fiori accanto al cimitero della Misericordia ed è sorella dell'ex calciatore Luciano, campione d'Italia con il Verona nel 1985. Carlo Ria lascia anche tre figli: Roberto, altro ex calciatore con un passato nel Livorno a metà anni '90 e ora podista della Livorno team running, Laura, che lavora con la madre nel negozio di famiglia, e Stefano, dipendente della Pam. Una famiglia splendida, molto unita e ora a pezzi. Sconvolta e distrutta dall'ennesima tragedia sul viale Italia. I due pedoni sono stati trovati incoscienti dai soccorritori. Lo choc dei testimoni - tit_org- Investiti sul viale Italia uno muore all'ospedale l'altro è gravissimo

Il terrazzino cede di schianto e lui fa un volo di sei metri

Trentunenne volontario e contradaiole portato a Cisanello con l'elisoccorso Si era affacciato per aprire la porta finestra della vecchia casa di famiglia

[Gabriele Buffoni]

PAURA A QUERCETA Il terrazzino cede di schianto e lui fa un volo di sei metri Trentunenne volontario e contradaiole portato a Cisanello con l'elisoccorso Si era affacciato per aprire la porta finestra della vecchia casa di famiglia Gabriele Buffoni/QUERCETA Gli è franato, letteralmente, il terrazzo sotto i piedi. Massimo Moriconi, 31 anni, di Querceta, ha fatto un volo di circa 6 metri fino al suolo, sul pianerottolo davanti al portone d'ingresso dove l'hanno trovato i soccorritori della Pubblica Assistenza di Stazzema intervenuti sul posto insieme al personale dell'automedica di Querceta. Rimasto sempre cosciente e vigile, l'uomo è stato stabilizzato e trasportato in ambulanza, trasportato sul margine di via Alpi Apuane: nel campo che precede il supermercato Eurospin è infatti atterrato l'elisoccorso Pegaso che ha trasportato il ferito non in pericolo di vita, secondo il personale medico di primo soccorso - verso l'ospedale di Cisanello a Pisa. INCIDENTE ALLORA DI PRANZO Il brutto incidente è avvenuto ieri intorno all'ora di pranzo in un vecchio casolare di via Mancini, a Querceta: erano infatti le 13 circa quando il 118 è stato allertato e, dalla centrale operativa, l'ordine ha raggiunto l'ambulanza del reparto stazzemese che era in grado di raggiungere con maggiore rapidità il luogo dell'accaduto (la Croce Bianca di Querceta, la cui sede è a poche centinaia di metri, aveva infatti i propri mezzi impegnati in un precedente intervento). Massimo Moriconi, che in quella vecchia casa abitava insieme ai genitori, si è semplicemente affacciato sul terrazzino centrale al primo piano dell'abitazione, forse solo per aprire la porta-finestra. Ma la spessa lastra di marmo che costituiva il pavimento del terrazzo ha ceduto al suo peso, schiantandosi di netto in più punti ed aprendo una voragine sotto ai suoi piedi. Trascinandolo con sé fino al suolo. Un crollo accidentale, anche se in più punti lo stesso terrazzo - raccontano vicini e residenti lungo via Mancini presentava crepe evidenti. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco della caserma di Pietrasanta e i carabinieri di Querceta. Presente anche la polizia municipale di Querceta che ha aiutato i soccorsi anche lungo via Alpi Apuane: all'arrivo dell'elicottero Pegaso infatti una folla LE CONDIZIONI Ma non sarebbe in pericolo di vita Nonostante la brutta caduta, il Sienne Moriconi non sarebbe in pericolo di vita. Almeno stando a un primo esame dei medici. Il personale della Pubblica assistenza e dell'automedica intervenuta però ha preferito, vista la situazione, chiedere l'intervento dell'elisoccorso e il trasporto immediato all'ospedale pisano. Dove, fortunatamente, il codice di emergenza è stato ridotto a giallo. di curiosi si è andata assieppando lungo l'arteria stradale, particolarmente trafficata, ed è servito l'intervento dei vigili per garantire la sicurezza del trasporto del ferito ed evitare congestionamenti del traffico. VOLONTARIATO E CONTRADA Benvoluto da tutti, Massimo Moriconi in passato ha fatto il volontario presso la Croce Verde di Forte dei Marmi e adesso - così come la fidanzata - è alla Misericordia di Marina di Pietrasanta. Tra le sue passioni anche i colori rosso e blu della contrada del Ponte: la coppia infatti da alcuni anni è entrata nelle fila del gruppo di Vaiana, dimostrandosi attiva soprattutto nella sfilata, nella realizzazione del tema e dando un aiuto anche durante la sagra gastronomica. Il terrazzino crollato nell'abitazione del Sienne di Querceta -tit_org-

Libertà di parola - Via Matteotti a Poggio Rusco

[Giovanni Ghidini]

Via Matteotti a Poggio Rusco Signor direttore, nel febbraio 2018, è stato raggiunto un accordo, tra il Comune di Poggio Rusco e la Ditta Bombonato, per la definizione dei termini circa la chiusura del contenzioso sul dissesto di Via Matteotti; sulla base del giudizio che attribuiva le responsabilità per il 50% al terremoto del 2012 e per il restante 50% al Comune di Poggio Rusco e alla Impresa costruttrice. A distanza di 5 mesi da quell'accordo e di 6/7 anni dal dissesto, non si è più saputo nulla della data di inizio lavori. Intanto il disagio per i Cittadini rimane tutto e non è un bello spettacolo per i Forestieri che si avventurano a Poggio Rusco. Qualcuno sa dirmi qualche cosa in merito?
Giovanni Ghidini Poggio Rusco -tit_org-

Sei milioni di sfollati e 124 morti

[Redazione]

Giappone Sempre più tragico il bilancio dell'alluvione. Una calamità simile non si registrava dal 1982. Sei milioni di sfollati e 124 morti TOKYO - Immagini di un disastro sempre più simili a quelle osservate all'indomani della catastrofe di Fukushima. E l'intero Giappone si interroga su come sia possibile che un'area così vasta possa essere investita con tanta durezza dalla forza della natura. Una calamità di tali proporzioni non si registrava dal 1982, dicono le statistiche, quando un diluvio abbattutosi nella prefettura di Nagasaki provocò quasi 300 morti. Da giovedì scorso e nell'arco di soli quattro giorni, sulla regione del Kansai e l'area settentrionale del Kyushu, si è riversata un quantità di acqua tre volte superiore al totale delle precipitazioni per l'intero mese di luglio. Quando stanno per scadere le 72 ore dall'inizio del periodo di criticità, in cui si riducono le possibilità di trovare qualcuno ancora in vita, il funesto bilancio ha raggiunto i 124 morti e oltre 80 dispersi. Malgrado la fine ufficiale della stagione delle piogge, decretata lunedì, le autorità non escludono il protrarsi di frane e cedimenti su ampie fasce del territorio. Il fango e 11 terriccio rotolati giù dai versanti delle montagne hanno ostruito le principali vie di comunicazione, creando scompiglio alla logistica dell'intera area e rallentando i soccorsi. Le alluvioni, ingrossate dalle violenti piogge torrenziali dei scorsi giorni, hanno allagato 269mila abitazioni in 12 diverse prefetture, costringendo migliaia di persone a cercare rifugio sui tetti delle proprie case. Gli ordini di evacuazione hanno interessato fino a 5,9 milioni di residenti, mentre sono 12 mila le persone che dormono - Le operazioni di soccorso nella città di Kumano, nell'ovest del Giappone nica hanno passato la notte nei centri di accoglienza. Il premier Shinzo Abe ha annullato il viaggio che avrebbe dovuto condurlo a firmare l'accordo di libero scambio tra Giappone e Unione Europea a Bruxelles, questa settimana, per meglio coordinare le operazioni di soccorso. Il governo ha mobilitato un contingente di 73mila uomini e donne tra Forze di autodifesa e personale specializzato, assicurando che tutte le risorse finanziarie saranno garantite alle municipalità coinvolte nelle devastazioni. Il ministero dell'Ambiente ha confermato il verificarsi di 238 frane in 28 prefetture, e allagamenti in oltre 200 posizioni lungo i fiumi, il cui corso rimane sotto osservazione dalle autorità. Prevedibili ma ancora non quantificabili i danni sull'economia e la catena di distribuzione. -tit_org-

Più sicuri di così è difficile

[Redazione]

Più sicuri di così è difficile Gilmozzi e De Col: Fate più controlli sul rispetto dei limiti L'impianto antincendio è completo e funzionante, tanto che è stato usato per spegnere le fiamme; il sistema radio è a posto, sia quello telefonico sia quello tetra per la protezione civile. Raffaele De Col, dirigente del dipartimento Infrastrutture osserva che se ci sarà qualcosa da migliorare dal punto di vista strutturale nella galleria, cercheremo di capirlo assieme ai tecnici ma credo che la cosa più giusta sia agire sulla prevenzione e sul fatto che occorra rispettare i limiti di velocità, che sono sempre adeguati al tipo di strada e ai possibili imprevisti che possono capitare. Per la galleria Agnese il limite è di 70 chilometri orari. 11 terribile incidente mortale accaduto nella notte tra sabato e domenica nei due tunnel che collegano Ledro a Riva ripropone interrogativi sia sugli standard di sicurezza sia sulla pre- It terribile incidente mortale accaduto nella notte tra sabato e domenica nei due tunnel che collegano Ledro a Riva, ripropone gli interrogativi sugli standard di sicurezza e sulla velocità venzione dell'eccessiva velocità in generale. A perdere la vita è stato Kevin Ventura, 20 anni, residente all'Albola, frazione di Riva del Garda. Il giovane, operaio alla Daña di Arco, era alla guida della suaAlfa 147 quando, poco dopo la mezzanotte, al termine della lunga galleria Agnese ha perso il controllo dell'auto finendo contro altre tre macchine. Sette feriti e Ventura purtroppo morto sul colpo. Il nostro primo pensiero e il nostro più sentito cordoglio commenta l'assessore alle infrastrutture Mauro Gilmozzi - va a chi ha perso una persona cara, a chi soffre per questa perdita e per questo incidente. Di fronte a una vita così giovane spezzata non resta che la nostra vicinanza e il silenzio. Poi sui due tunnel Gilmozzi riferisce, si tratta di una galleria vecchiotta, costruita dalFAnas Il dirigente del Dipartimento: L'antincendio è funzionante, tanto che è stato usato per spegnere le fiamme e inaugurata a fine anni Ottanta, è una galleria fatta così, senza quegli accorgimenti che sarebbero stati messi in campo oggi. In ogni modo, soprattutto dopo l'incidente mortale dei due motociclisti del 2013, abbiamo lavorato molto sui protocolli e sulla sicurezza, abbiamo dotato i vigili del fuoco del ventolino e ci sono state anche esercitazioni proprio per prepararsi a interventi di questo tipo. Molto è stato fatto ma non si può mai dire che non si possa fare di più. Se saranno possibili ulteriori accorgimenti migliorativi sulla struttura ben vengano ma penso che forse la cosa migliore sia mettere in campo tutte le misure per la prevenzione per il controllo della velocità anche da remoto come deterrente. Con Pergine e la Bassa Valsugana abbiamo già dato vita a un protocollo di questo tipo. L'assessore: Il nostro primo pensiero e il nostro più sentito cordoglio va a chi ha perso una persona cara. Di fronte a una vita così giovane spezzata non resta che la nostra vicinanza -tit_org-

Valbiolo, il bacino sorge velocemente

[Lorena Stabluh]

Prosegue senza sosta la realizzazione dell'invaso funzionale alla rete d'innervamento programmato LORENA STABLUM PASSO DEL TONALE - Prende forma, giorno dopo giorno, il grande bacino artificiale Valbiolo che la Carosello Tonale sta costruendo a monte dell'ospizio di San Bartolomeo al Passo del Tonale, a 2.100 metri di altitudine. L'opera, un grande lago che servirà come vasca di accumulo dell'acqua per il sistema di innervamento programmato delle piste da sci e come zona ricreativa e semi balneare durante la stagione estiva, potrà contenere fino a 120.000 metri cubi - e oltre di acqua e avrà un costo pari a 4,7 milioni di euro. I lavori ormai sono ben visibili per chi frequenta le montagne del Passo del Tonale. Ma anche chi se ne sta avvalle può notare una grande macchia scura, che si sviluppa sopra l'abitato. La zona è stata messa in sicurezza, le ruspe procedono con gli scavi e le alte mura di contenimento stanno sorgendo velocemente. Si sta lavorando celermente. L'obiettivo è di chiudere il cantiere in tempo per la prossima stagione invernale. Il progetto infatti nasce dall'esigenza manifestata dalla società Carosello Tonale spa di poter preparare le piste da sci in tempo utile per assicurare l'apertura degli impianti già nei primi giorni di dicembre, a partire dall'Immacolata. Una necessità diventata impellente visto che spesso, negli ultimi anni, le precipitazioni nevose si fanno attendere proprio a inizio dicembre. L'invaso però non risponderà solo alle esigenze del turismo invernale. Così come è stato progettato, esso andrà a incrementare anche la proposta estiva: il lago, che si inserisce in una zona particolarmente frequentata da ciclisti in sella alle proprie mountain bike, in alcune sue parti, dove cioè le sponde scendono con un leggero declivio, potrà essere anche usato per fare il bagno. Vicino sarà poi realizzato un secondo laghetto attrezzato con giochi ad acqua per i più piccoli. Il bacino avrà una valenza di protezione civile. Nel caso di carenze idriche, come quelle che già si sono verificate durante scorsa stagione invernale nella stazione turistica, l'acqua accumulata potrà essere impiegata dai vigili del fuoco volontari per lo spegnimento di eventuali incendi. La ditta sta procedendo con gli scavi e sono già visibili le alte mura di contenimento dell'acqua. Il cantiere dovrà essere ultimato per l'inizio della stagione invernale. Il progetto, promosso dalla Carosello Tonale spa, avrà anche uno scopo turistico estivo e di protezione civile. Durante la bella stagione il lago sarà parzialmente balneabile. I lavori per il bacino per l'innervamento a Valbiolo (fotoservizio Isidoro Bertolini) -tit_org-

Giunta, parte la campagna social

[Redazione]

Schuler apre gli incontri di fine mandato con fotografie, video e twitter: Superate le difficoltà BOLZANO Le domande arrivano via twitter, il video riassuntivo è amiccante, debutta la campagna elettorale molto social della giunta provinciale. Arnold Schuler (Agricoltura, foreste, protezione civile e Comuni) ha aperto ieri gli incontri pubblici di fine mandato, che vedranno ogni assessore della giunta Kompatscher presentare il bilancio della legislatura. A Palazzo Widmann sala piena con oltre cento persone e diretta facebookper Schuler, che ha gestito competenze politicamente pesanti come l'Agricoltura e gli Enti locali. Soprattutto con i contadini il rapporto è stato complicato, perché la giunta ha messo mano al sistema dei contributi. Le lunghe attese sui contributi Uè sono state risolte, le pratiche vengono smaltite nei tempi fisiologici e in questi anni abbiamo finanziato 1300 progetti per 255 milioni di euro. Il pubblico a questi incontri viene selezionato: associazioni di categoria, collaboratori, ieri sindaci, forestali, rappresentanti dei contadini. Nessuna imboscata per Schuler, applaudito e graziato da ogni domanda cattiva (anzi, nessuna domanda, utilizzate quelle arrivate via twitter). Il sindaco di Avelengo lo ha ringraziato per il lavoro: All'inizio hai avuto un momento difficile, è vero. Ti auguro altri cinque anni di buon lavoro. L'assessorato all'agricoltura sarà conteso. Schuler festeggia i collaboratori, guidati dal capo dipartimento Klaus Unterweger: Ho la squadra migliore del mondo. Chi fa politica deve identificarsi nel proprio lavoro. Mi assumo le responsabilità di quanto ho fatto, anche degli errori. Il suo motto: Con coraggio verso il futuro. Se il tema dominante di questi mesi è la gestione di lupi e orsi. Schuler elenca tra i segni forti del suo mandato il maxi progetto di messa in sicurezza dello stabilimento Solland Silicon e l'introduzione del numero unico 112. Ci sono segnalazioni di difficoltà, ma Schuler assicura: L'attuazione sta funzionando più in fretta e meglio del previsto. Il referendum di Malles sui pesticidi di è stato un momento critico per giunta e Svp. Così Schuler: Il dialogo e il confronto fra le parti interessate rappresenta l'unica strada per affrontare e risolvere le questioni. Questo vale tanto più per le questioni "emozionali" che hanno caratterizzato il mio mandato, come l'uso dei fitosanitari in agricoltura: abbiamo trovato un importante accordo fra coltivatori con metodo biologico e coltivatori con metodo integrato della Val Venosta. Un traguardo importante, ricorda, è stato anche la riduzione dell'indebitamento dei Comuni: nel 2008 superava 1,1 miliardi di euro, mentre oggi si attesta a 488 milioni. E presto i Comuni saranno privi di debiti. Negli ultimi anni, prosegue Schuler, nel settore della ricerca per l'agricoltura abbiamo compiuto significativi e concreti passi in avanti. Si sono intensificati i lavori di Unibz e Centro sperimentazione Laimburg in questa direzione. L'innovazione è lo strumento decisivo nell'ambito della strategia per la tutela delle coltivazioni, per la produzione dei mangimi, per la tutela dell'ambiente naturale e per la realizzazione di sistemi di coltivazioni resilienti.

-tit_org-

Bufera di vento e acqua a Preganziol Asilo scoperchiato e alberi caduti

[Milvana Citter]

Bufera di vento e acqua a Preganziol Asilo scoperchiato e alberi caduti Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte anche in città, a Castelfranco e Villorba PREGANZIOL Pioggia battente e vento forte. Soprattutto tanto vento che ha spazzato via decine di alberi e rami. L'ennesima perturbazione di maltempo si è abbattuta sulla Marca nella tarda serata di domenica, colpendo un'ampia zona della provincia ma facendo danni soprattutto a Preganziol, dove le raffiche di vento hanno divelto gli alberi e sollevato persino tratti di strade asfaltate, oltre a scoprire parzialmente il tetto di una scuola materna. Dopo una giornata soleggiata e con temperature altissime, intorno alle 21.30 di domenica, preannunciato da nuvoloni neri e da un vento che si faceva via via sempre più forte, si è scatenato un violento temporale che ha costretto a un grande lavoro, continuato tutta la notte, vigili del fuoco, protezione civile e operai dei comuni. Notte insonne per il sindaco di Preganziol Paolo Galeano, che oltre a correre su e giù per il paese a verificare i danni e le emergenze, si è anche impegnato a dirigere la viabilità in via Luisello, sulla strada che unisce le frazioni di Sambughè e San Trovaso dove il vento ha sradicato di netto un albero e le radici hanno trascinato via anche un'ampia porzione d'asfalto: Sono bastati venti minuti di pioggia e vento per tirare giù molti alberi lungo le strade e questo ha provocato purtroppo disagi alla viabilità - spiega il primo cittadino -. Ieri sera (domenica per chi legge, ndr) insieme ad alcuni consiglieri e assessori abbiamo lavorato con i vigili del fuoco e la protezione civile. La prima cosa è stata mettere in sicurezza la viabilità, in attesa che arrivassero i pompieri per sgombrare tutte le strade dagli alberi caduti. Un tronco è caduto in via Marmolada, altri sono venuti giù in via Barretta Nuova e Barretta Vecchia, via Munaro, via Sambughè e lungo il Terraglio. Una decina in totale quelli caduti su strade e aree pubbliche. È invece ancora in corso il censimento delle piante cadute in giardini e proprietà private. In zona Borgo Fiorito invece, a subire i danni maggiori è stata la scuola d'infanzia Arcobaleno 2, dove il vento ha sollevato alcune lamiere della copertura: "Insieme alle lamiere si sono staccate, parzialmente, anche le guaine di circa metà della copertura - continua Galeano -, fortunatamente però la pioggia è stata, seppure molto forte, di breve durata e per questo non abbiamo avuto anche l'allagamento dell'edificio ma solo alcune infiltrazioni. Già ieri mattina gli operai del Comune erano al lavoro per mettere in sicurezza la copertura del tetto, in attesa che gli uffici comunali dispongano un intervento di sistemazione. Fortunatamente - prosegue il sindaco - la scuola in questo periodo è chiusa e i disagi sono contenuti. Ci vorranno alcuni giorni per poter dire che l'emergenza è finita. La nostra priorità intanto, è stata liberare le strade dagli alberi caduti e segnalare adeguatamente dove ci sono le zone sconnesse per mettere in sicurezza la viabilità. Poi procederemo con gli interventi di ripristino e con il censimento di valutazione dello stato delle piante per intervenire sulle emergenze che saranno rilevate. Cercheremo di lavorare sulla prevenzione anche se va detto, quello di domenica sera è stato davvero un evento di eccezionale intensità. I vigili del fuoco di Treviso hanno lavorato tutta la notte. In totale sono state 28 le chiamate oltre che da Preganziol, dove si è concentrata maggiormente l'attività, anche a Treviso, Quinto, Castelfranco Veneto, San Pietro di Felleto, Cappella Maggiore, Casale sul Sile e Villorba. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il corso**Temporalì, previsioni e frane***[Redazione]*

in corso SAN VITO DI CADORE Una giornata formativa dedicata ai temporalì. Organizzata dall'assessorato regionale alla Protezione civile e rivolta agli amministratori locali, si terrà domani alle 10, alla sala congressi di San Vito. L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: Si parlerà della probabilità di previsione dei temporalì, degli specifici sistemi di allerta e di come leggere i vari bollettini in materia. Poi approfondiremo la tematica degli effetti sulle zone montane come le colate di fango o i "debris flow" (le colate di detriti, Ndr). Conclusione con approfondimenti sulla pianificazione di Protezione civile e la gestione dell'emergenza. Sempre per Bottacin si vuole garantire la massima professionalità ai soggetti coinvolti. (Mdf) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Aizza i cani feroci contro gli agenti Arrestato: patteggia sette mesi

Una lite tra un 33enne e la ex degenera. Vigo, una baita a fuoco

[D.p.]

Una lite tra un 33enne e la ex degenera. Vigo, una baita a fuoco BELLUNO Libera i cani contro gli agenti e li sbeffeggia. Un teatrino inutile costato gli arresti domiciliari a un 33enne residente nel capoluogo accusato di violenza privata e resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Nella direttissima di ieri il suo legale ha patteggiato sette mesi e 10 giorni di reclusione. All'uomo contestata anche la recidiva reiterata e infraquinquennale. Tutto è iniziato domenica mattina da una litigata accesa con la ragazza con cui conviveva e che stava per lasciarlo. Il 33enne ha cominciato a urlare e a insultarla, costringendola a chiamare la madre. Appena arrivata, il giovane ha inveito anche contro di lei dopo una discussione violenta sulla custodia dei cani. Quando la donna ha cercato di andarsene l'ha rincorsa, ha chiuso il cancello e le ha detto che avrebbe dovuto aspettare l'arrivo della polizia che lui stesso aveva chiamato dichiarando di avere a casa due ospiti indesiderati. L'arrivo degli agenti, però, non ha calmato il giovane che si è preso gioco anche di loro sguinzagliando i suoi due cani di razza Corso e obbligando i poliziotti, che invano gli avevano detto di legarli, a uscire dal cancello dell'abitazione. A quel punto si sarebbe tirato giù pantaloni e mutande mostrando il fondoschiena e schiaffeggiandoselo varie volte. La ragazza ha approfittato del trambusto per preparare la valigia e cercare di svignarsela con la madre, ma il 33enne l'ha presa per un braccio trascinandola e strattonandola fino in strada. Non dovendo più pensare ai cani, gli agenti hanno cercato di fermarlo. Il giovane si è divincolato e ha urlato: È questo il servizio di schifo che mi da la polizia? Per quello poi la gente non chiama e si arrangia da sola. Io sono figlio di un colonnello, mi basta una telefonata!. Poi è stato arrestato e portato in Questura, infine il patteggiamento. Ieri mattina, verso le 9.30, un incendio ha distrutto una baita a Vigo di Cadore. Non si conoscono ancora le cause, ma sembra che l'abitazione abbia preso fuoco nella notte. In azione i vigili del fuoco di Pieve di Cadore. D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Opel Corsa centra la rotatoria e cappotta Due in ospedale

[Redazione]

RIMINI Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, ieri mattina all'incrocio Circonvallazione meridionale - largo Unità d'Italia Bramante, dove una Opel Corsa, per cause ancora in corso d'accertamento da parte dell'Infortunistica della polizia municipale, si è capottata dopo essere salita sul cordolo della rotatoria. Sull'utilitaria che procedeva con direzione di marcia Ancona-Rimini lungo la Circonvallazione verso Castel Sismondo, viaggiavano cinque persone. Ad avere la peggio sono stati in due. Il conducente, un cittadino sudamericano di 48 anni residente a Rimini, e la ragazza non ancora maggiorenne seduta accanto a lui. Entrambi, perfettamente coscienti, sono stati trasportati all'Infermi con due ambulanze di Romagna soccorso giunte sul posto unitamente ad un'automedicalizzata. Solo contusioni, fortunatamente, per gli altri tre trasportati, un secondo adulto e due ragazzine, che dopo aver assistito all'arrivo dei soccorsi sedute, attonite, su uno spartitraffico, a loro volta sono state accompagnate per i doverosi controlli al pronto soccorso. Sul posto sono stati chiamati anche i vigili del fuoco: il loro intervento non è stato necessario per liberare i passeggeri (erano usciti con mezzi propri aiutati da alcuni testimoni dall'abitacolo), ma per mettere in sicurezza il veicolo. La centralità del luogo dell'incidente ha messo in crisi il traffico cittadino per oltre due ore - A bordo c'erano cinque persone, tre minorenni Traffico rallentato per un paio d'ore - tit_org-

Protezione civile, aperte le iscrizioni

[Redazione]

RIMINI no a spiegare come operano in Sono aperte anche a Rimini le i- caso di emergenza: vigili del fuoscrizioni per il campo scuola di co, carabinieri, forestali, finanProtezione civile organizzato za, capitaneria di porto e lo steddalCorpo italiano di soccorso del- so Comune tramite i piani d'el'ordine di Malta - Cisom, che si mergenza. Le iscrizioni si chiuterrà dal 23 al 29 luglio in via Ma- deranno il 13 luglio. Per partecirecchiese 193. L'iscrizione è gra- pare: gruppo. rimini@cisom. org tuita e il campo scuola è aperto ai o telefonare al 338 5461169. ragazzi dagli 11 ai 17 anni. Durante il campo scuola, i giovani incontreranno i mèmberi della Protezione civile nazionale. Gli incontri in forma ludico-didattica e attraverso brevi esercitazioni ed esibizioni, mira- Scuoia di protezione dvfle -tit_org-

Caos province, ma ecco 8 milioni

[Redazione]

PER DELRIO SVOLGEVANO FUNZIONI NON FONDAMENTALI U RECHINE VENETO U STANZIA PER IW CONNUTT AI SERVIZI SOCIALI E DI PROTEZIONE OVILE. SERVONO ANCHE PER U NŪÒÀ METROPOLITANA DI VENEZIA. FORCOUN:"NON CONDIVIDIAMO LA RIFORMA NAZIONALE" Sette milioni di euro per aiutare le Province e la Città metropolitana di Venezia a dare continuità ai servizi sociali, in particolare quelli di assistenza extrascolastica ai minori disabili sensoriali, e oltre un milione di euro per le restanti funzioni non fondamentali, dando priorità alla Protezione civile, che gli enti intermedi continuano a svolgere nel territorio. Ammonta a 8.118.088,85 euro il finanziamento complessivo che la Regione Veneto destina nel 2018 alle sei amministrazioni provinciali del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia per pagare la funzioni, definite non fondamentali dalla riforma Deirio, che tali enti continuano a svolgere. "Anche quest'anno sottolinea il vicepresidente della Giunta regionale Gianluca Forcolin, che ha delega al bilancio ed agli Enti Locali - così come avviene dal 2015, da quando cioè la Regione del Veneto si è fatta carico degli ingenti costi derivanti dalla riforma Deirio (40 milioni di euro per finanziare personale e funzioni provinciali divenute "non fondamentali"), la Giunta regionale garantisce con risorse del proprio bilancio alcune importanti funzioni delle Province e della Città metropolitana. Nel 2018 Province e Città metropolitana riceveranno oltre 8 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per le politiche sociali, e in particolare per assicurare continuità sino ad agosto al servizio dei 'lettori' che affiancano i disabili sensoriali, mentre la restante parte sarà assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con priorità alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile. Tale finanziamento ha ottenuto il parere favorevole e unanime della Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali e dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della legge Delrio". Con il riparto 2018 conclude il vicepresidente - diamo continuità al percorso di stretta collaborazione e condivisione tra Regione ed enti intermedi che sta accompagnando verso un nuovo assetto amministrativo e istituzionale. Pur non condividendo l'impostazione della riforma nazionale, in Veneto abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa che dia garanzie ai cittadini, ai servizi nel territorio e al personale degli enti intermedi". Gianluca Forcolin -tit_org-

Il quesito dei lettori

Lettere - Salvini sulla graticola per il tesoretto Lega Ma non si parla dei miliardi alle banche...

[Posta Dai Lettori]

Il quesito dei lettori Salvini sulla graticola per il tesoretto Lega Ma non si parla dei miliardi alle banche... Caro direttore, sto seguendo con attenzione in questi giorni la vicenda dei 49 milioni che la Lega di Salvini dovrebbe rendere perché sottratti a suo tempo da Bossi e Belsito con i rimborsi elettorali. Mi chiedo perché questa cosa non abbia potuto emergere molto prima ma solo oggi che Salvini, guarda caso, è al governo. Ma questa sinistra non sa proprio più come sfogare la sua rabbia per il suo "disastro" e di questo passo tra poco la sua scomparsa? Ha fatto muovere la Corte di Cassazione e la magistratura, a quando la Protezione Civile? La questione è stata fatta emergere solo ora, guarda caso, ma si potevano muovere anche prima ritengo. Allora io vorrei tanto sapere che fine hanno fatto i 40 milioni raccolti con gli Sms solidali degli italiani per i paesi terremotati? Spariti, nessuno sa nulla, eppure al governo c'erano loro, gli uomini del Pd, quando sono stati raccolti. Poi le varie questioni bancarie Monte Paschi, Etruria, Banche Venete. I miliardi donati al Monte Paschi per salvarlo da dove sono spuntati? Da dove li avete presi? E' lecito saperlo? E non sono 49 milioni ma miliardi. Concludo ricordando a questa sconsolata sinistra una canzone del 1967 di Lucio Dalla e lanciata dal gruppo Thè Rokes dal titolo "Bisogna saper perdere". La ricordate? Ve ne fate una ragione? Pare di no. Grazie e cordiali saluti Mario Zappata Caro Zappata, su questa vicenda dei quattrini sottratti dalla Lega si è già scritto di tutto e di più. Con Salvini messo sulla graticola come se il tesoretto se lo fosse intascato lui che, proprio ieri, è stato a colloquio con il presidente della Repubblica. Vedremo gli sviluppi. Intanto, come lei enumera, sono tanti i punti oscuri che il potere politico ha disseminato nel Paese: dalle donazioni di cui poco o nulla si sa, ai salvataggi delle banche ma temo, non sempre dei risparmiatori. Cambierà il vento? Troppo presto per dirlo. b.f. ViiSSiti é é é 8 ', à à -tit_org-

Collecchio In fiamme le sterpaglie lungo la ferrovia

[Do.c.]

COLLECCHIO Diversi incendi, anche se di non grave entità, si sono verificati nel pomeriggio di ieri, lungo la linea ferroviaria Parma- La Spezia. E' accaduto attorno alle 14, lungo i binari della ferrovia, tra Ricco, Ozzano, lungo strada Molinara, e fino a Gaiano, a poche centinaia di metri dalla strada per Oppiano. A prendere fuoco, a macchia di leopardo le sterpaglie a lato dei binari, invase dalle fiamme, che ßç poco tempo, complice le temperature e l'aridità del terreno, si sono estese agli arbusti più alti, che formano una sorta di siepe continua parallelamente alla linea. Secondo i Vigili del Fuoco di Parma e di Fidenza, intervenuti con diversi mezzi per fermare il fuoco nei vari punti aggrediti dalle fiamme, estesi anche per decine di metri, la causa potrebbe essere dovuta, come accaduto in passato, allo stesso passaggio dei treni. E' probabile che la formazione di scintille sulle rotaie abbia dato il via alle fiamme, favorite anche dall'erba secca, particolarmente infiammabile, visto che nei giorni scorsi la fascia verde lungo i binari era stata trattata con il diserbante. In azione anche le autobotti delle aziende agricole della zona, visto che, tra Ozzano e Galano, la fiamme si sono estese anche allo strame presente dei campi. A Ricco il fuoco è divampato nel tratto che si trova al di sotto del quartiere artigianale e del supermercato Conad, un punto non facile da raggiungere. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici di Rfi: la linea è stata interrotta per alcune ore, per motivi di sicurezza visto che il fumo, in corrispondenza dei focolai, rischiava di oscurare completamente la linea, e al fine di agevolare le operazioni di spegnimento. DO.C. Incendi a macchia di leopardo tra Ricco e Galano- Treni fermi a causa del fumo INCENDIO Fumo e fiamme lungo la Parma-La Spezia. -tit_org-

Fornovo Nell'ex sede della polfer polizia locale e protezione civile

[Do.c.]

Fornovo Nell'ex sede della polfer polizia locale e protezione civile FORNOVO Da area abbandonata a presidio di sicurezza. Con questo obiettivo sono iniziati i lavori di adeguamento nella palazzina che ospitava fino a pochi mesi fa la polizia ferroviaria, nella stazione di Fornovo, e che accoglierà la nuova sede del comando della polizia locale. In previsione dell'abbandono del presidio polfer a Fornovo, avvenuto a fine 2017, erano state avviate già dallo scorso anno, da parte del Comune, diverse richieste, rivolte a Rfi, proprietaria dell'immobile, e al prefetto: istanze dettate dalla situazione di degrado dell'area della stazione e da episodi diffusi di microcriminalità. Il nostro progetto - spiega il sindaco Emanuela Grenti - ha l'obiettivo di accrescere gli standard di sicurezza, offrendo al comando di polizia una sede e strumenti adeguati, alla luce anche delle rinnovate competenze in materia di sicurezza pubblica. Le nostre richieste sono state recepite sia dal prefetto che da Rfi, con la quale abbiamo sottoscritto un contratto di comodato d'uso dei locali, per nove anni prorogabili. L'immobile ci è stato consegnato in condizioni di idoneità: ora si sta procedendo a lavori di adeguamento, una manutenzione straordinaria che prevede un impegno di spesa da parte del Comune di 100 a euro. I lavori comprendono, tra le altre cose, un nuovo impianto elettrico e l'efficientamento di quello di riscaldamento. Il progetto consentirà anche di recuperare e mettere a disposizione i bagni pubblici, da tempo chiusi: saranno a disposizione degli utenti della polizia locale ma anche del Iniziat i lavori di adeguamento. Dove c'era il degrado sorgerà un polo della sicurezza pubblico, grazie al servizio di guardiania, che sarà garantito dal presidio. Al primo piano della palazzina troverà invece posto il gruppo di protezione civile Parallelamente, l'amministrazione ha fatto richiesta di contributo in Regione, sempre nell'ottica del progetto generale di miglioramento della sicurezza: gli interventi previsti, per un costo totale di 450 a euro, 45mila dei quali saranno erogati dalla Regione, serviranno a creare un efficiente impianto di videosorveglianza e a dotarsi di tecnologie aggiornate: un altro passo per costruire nell'area della stazione un polo di sicurezza al passo con i tempi. DO.C. STAZIONE Lavori in corso. -tit_org- Fornovo Nell'ex sede della polfer polizia locale e protezione civile

PROTEZIONE CIVILE**Fondi sms pro terremotati: tutto ok**

[Posta Dai Lettori]

PROTEZIONE CIVILE Fondi sms prò terremotati: tutto ok Gentile direttore, comitato previsto per legge presso la poiché girano parecchie fake news sui Protezione civile. La struttura consociativa e sui media, dopo aver acquisito missariale funge da soggetto pagatore. Le necessarie informazioni precise il tutto è pubblicato sul sito della che i soldi raccolti con gli sms solidali Protezione civile. prò terremotati sono iscritti nella con- Massimo Pinardi labilità speciale del Commissario Parma, 9 luglio straordinario. Il 20%. dei primi progetti approvati è già stato pagato ai Comuni per la progettazione delle opere, il resto verrà liquidato a stato avanzamento lavori. In merito agli ultimi progetti approvati dal Comitato di protezione civile, a breve verrà seguita la stessa procedura. I progetti da finanziare sono stati individuati dal -tit_org-

Nel Trevigiano

Nubifragio e danni il sindaco diventa operaio = Nubifragio , e il sindaco diventa operaio

[Alessandro Vecchiato]

Nel Trevigiano Nubifragio e danni il sindaco diventa operaio Un inferno di maltempo in mezz'ora. E lui, il sindaco di Preganziò, si è messo subito al lavoro: ha piazzato cartelli, è salito sul tetto scoperchiato della scuola per mettere sacchi di sabbia e via così per tutta la notte. Egli operai comunali? Meglio - spiega - tamponare l'emergenza. Vecchiato a pagina 11 Nubifragio, e il sindaco diventa operaio ^ Preganziò, 20 alberi sradicati, tetto dell'asilo scoperchiato paese della Marca flagellato dal temporale: Un'emergenza, Paolo Galeano in strada di notte: Bisognava fare in fretta meglio arrangiarsi che mettere in moto i dipendenti comunali HALTEHPO PKEGANZIOL Sono sempre in prima linea, soprattutto in caso di emergenze, E in queste estati un po' pazze, con climi sempre più simili a quelli tropicali, fatti di improvvise bombe e d'acqua e buriane capaci di mettere letteralmente in ginocchio un territorio nel giro di pochi minuti, le occasioni per dimostrare il proprio impegno, talvolta verrebbe da dire anche il proprio coraggio, non mancano di certo. Sindaco lo si è 24 ore su 24 d'altronde, ma ormai, con i tempi che corrono, tocca non solo fare gli straordinari, ma pure improvvisarsi soccorritori, tecnici, volontari. Lo spiega a suo modo il primo cittadino di Preganziò Paolo Galeano dopo aver passato la notte accanto ai vigili del fuoco e ai suoi concittadini. In meno di mezz'ora, sotto la furia del vento, sono crollati una ventina di alberi in tutto il territorio comunale. E lui si è messo subito al lavoro: dalle 21 in poi ha posizionato cartelli di pericolo (ad esempio per il franamento di una banchina), è salito sul tetto scoperchiato della scuola Arcobaleno per appoggiare i sacchi di sabbia sulle lamiere e, una volta sceso, si è messo a dare indicazioni a destra e a manca per aggirare le strade ostruite dagli alberi caduti, E gli operai comunali? In certe occasioni è più facile risolvere le situazioni con velocità: ci attiviamo come giunta e consiglio perché, fuori dall'orario di lavoro, non solo si rischia di rallentare l'intervento chiamando l'operaio del comune, ma soprattutto oggi, il giorno dopo, dovendo rispettare i turni, non avremmo più potuto utilizzarlo. Meglio dunque tamponare l'emergenza il giorno prima e avere tutte le squadre in forza il giorno dopo. Ci sono dei limiti che bisogna purtroppo rispettare: non collimano con le emergenze, purtroppo, ma queste sono le regole del gioco. I DANNI L'ondata di maltempo che si è abbattuta domenica sera in tutto il Veneto, nella Marca ha colpito tra le 20.40 e le 21. Il cielo da azzurro è diventato plumbeo in un attimo e la forza del temporale si è accanito in particolar modo nell'hinterland del capoluogo. Sono stati registrati alberi abbattuti a Villorba, Casale, Castelfranco, San Pietro di Feletto e Quinto. Ma i danni maggiori si sono concentrati in particolar modo lungo il Terraglio, a Preganziò. Solo qui sono stati circa 25 gli interventi cui sono stati costretti i vigili del fuoco, tra cui quello più impegnativo alla scuola materna Arcobaleno. Il tetto ha subito ingenti danni. Ma a farla da padrone sono le piante cadute a decine sulla strada. Alcune hanno centrato in pieno le macchine. Io sono uscito circa alle 20, perché è stata segnalata un'emergenza per una voragine aperta nell'asfalto di in via Bassa, che non è stata causata dal maltempo - racconta il sindaco Galeano-. Quando siamo andati a prendere i cartelli per mettere in sicurezza la via, nel mentre, siamo stati colpiti dal maltempo e siamo stati letteralmente inzuppati. Questo è solo l'inizio, perché da lì in poi arrivano in successione le segnalazioni dei danni seguiti al passaggio del temporale. La prima che abbiamo ricevuto è per l'albero caduto sul Terraglio, di fronte all'Hotel Magnolia, e poi sono state tutte una dietro l'altra- prosegue il sindaco nel raccontare la notte di "straordinari" - con il nastro bianco e rosso dei vigili del fuoco abbiamo circoscritto le zone interessate dai danni, nel frattempo loro iniziavano a segare i tronchi caduti. MEGLIO ARRANGIARSI Che un sindaco, insieme a qualche altro membro della giunta e del consiglio, svolga delle mansioni che competono ad un operaio, suona alquanto strano. In realtà - spiega Galeano - lo facciamo perché a volte bisogna agire tempestivamente, ma anche per un problema burocratico: un operaio, se chiamato per emergenza, deve firmare lo straordinario e, per legge, non può più lavorare per 11 ore, quindi è meglio arrangiarsi. In certe occasioni è più facile risolverle in questa maniera: ci attiviamo come giunta e consiglio personalmente, anche fuori dall'orario di lavoro, non ho chiamato gli operai di turno, perché si sarebbe

rischiato di non averli in servizio oggi, ci sono turni da rispettare, ed è anche per questo abbiamo risolto noi l'emergenza e preferito avere la squadra pronta per oggi. Ovviamente, il plauso dei suoi cittadini è arrivato tramite il gruppo social "Sei di Preganziò se..." Alessandro Vecchiato È RIPRODUZIONE RISERVATA SONO USCITO PERCHÉ CI ERA STATA SEGNALATA UNA VORAGINE, POI È SUCCESSO DI TUTTO, C'ERA TANTO DA FARE Padova Venezia Pompieri "subissati 45 interventi a raffica Quarantacinque interventi in poche ore, quasi tutti nell'area del Piovese. La centrale operativa dei vigili del fuoco di Padova domenica sera è stata subissata di chiamate e i pompieri hanno dovuto correre da una parte all'altra per mettere in sicurezza alberi, lampioni e abitazioni. I danni maggiori si sono verificati a Brugine (foto) dove la furia del vento ha sradicato anche due storici cedri. Paura anche a Noventa per una grande pianta piombata sulla strada. Coldiretti: Gravi danni a mais, soia e vigneti, (g.p.) Una bomba d'acqua su Riviera e Miranese Domenica sera, alle 21, a tre anni esatti di distanza dal devastante tornado dell'8 luglio 2015, la Riviera del Brenta ma anche il Miranese sono stati investiti da un "bomba" d'acqua e di vento. Paura soprattutto in Riviera dove si sono rivissuti i terribili momenti del 2015, danni per centinaia di migliaia di euro, un'ottantina di chiamate per i vigili del fuoco. La bufera ha fatto strage di piante, una è caduta su una casa, a Spinca. molte hanno ostruito le strade, numerosi blackout. Fuggi fuggi nella sagra a Fosso. -tit_org- Nubifragio e danni il sindaco diventa operaio - Nubifragio, e il sindaco diventa operaio

Giappone in ginocchio dopo l'alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati

[R.j.]

Giappone in ginocchio dopo l'alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati LA CATASTROFE Una calamità di tali proporzioni non si registrava dal 1982 quando un diluvio si abbattè nella provincia di Nagasaki e provocò circa 300 morti. Ma in Giappone, colpito da violente e ininterrotte piogge da dieci giorni, il bilancio delle vittime continua drammaticamente a salire. Secondo l'ultimo bollettino delle autorità nipponiche, i morti sono 124, altri 3 individui sono in condizioni critiche e i dispersi superano quota 80. Le autorità, 73 mila sono gli uomini delle forze dell'ordine in campo, hanno ordinato l'evacuazione di quasi 6 milioni di persone in 19 prefetture nelle regioni sud-occidentali del Paese. OEVÄSTAZIONI Il premier Shinzo Abe ha definito le operazioni di soccorso "una corsa contro il tempo", dopo le devastazioni delle regioni del Kansai e del Kyushu dove le precipitazioni sono state tre volte superiori a quelle normali di luglio. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultavano sommersi dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Il ministro dell'Ambiente ha confermato il verificarsi di 283 frane in 28 prefetture diverse. Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi. E ieri si è fermato il settore automobilistico. La Mitsubishi Motors Corp. ha sospeso la produzione nella sua fabbrica di Okayama a causa dell'impossibilità di rifornire con componenti le linee di montaggio, motivo che ha egualmente costretto la Daihatsu Motor Co. - marca che fa parte della Toyota Motor Corp - a fermare gli impianti di Osaka e Kyoto. A sua volta Mazda Motor Corp. ha sospeso l'attività durante il weekend nell'unità produttiva di Hiroshima, con la possibilità di "perturbazioni" nei normali cicli operativi per effetto delle difficoltà di circolazione degli autocarri che trasportano la componentistica dai fornitori all'impianto finale. La fabbrica di videocamere della Panasonic a Okayama non può aprire per allagamenti A causa delle inondazioni spostato al 17 luglio a Tokyo il summit tra Giappone e Unione Europea per l'accordo di libero scambio previsto per domani. La Uè è pronta ad aiutare e fornire assistenza al Giappone, e sta al suo fianco in questo momento difficile, ha detto Juncker ad Abe. Solidarietà e offerta di aiuto è stata anche espressa dal premier Conte mentre il Papa ha espresso cordoglio per le vittime. R.J. e RIPRODUZIONE RISERVATA SI FERMA L'INDUSTRIA DALLE AUTO ALLE VIDEOCAMERE SLITTA AL 17 IL SUMMIT DI UBERO SCAMBIO CON LA UÈ SU SMOTTAMENTI Una casa sollevata dal terreno franato vicino a Hiroshima -tit_org- Giappone in ginocchio dopo alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati

Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari

[Redazione]

Corrente ko al Nue, la Regione corre ai ripari ^ Riccardi: se ci sono falle vanno riparate, intervento ai gruppi di continuità UDINE Dopo l'episodio di domenica, che ha interessato i computer della centrale operativa del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova, la Regione corre ai ripari. A fronte di quanto accaduto domenica sera ai sistemi informatici del Numero unico europeo (Nue) ho disposto un'indagine tecnica accurata al cui esito si è manifestata la necessità di intervenire immediatamente sull'impianto del gruppi di continuità, ha dichiarato il vicegovernatore della Regione e assessore alla Salute con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, alla fine di un'approfondita serie di verifiche messe in atto subito dopo l'interruzione di corrente elettrica che ha interessato 1 computer delle sale operative a Palmanova. Se un sistema ha delle falle commenta Riccardi - bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: l'innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un teina centrale. Se gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione non sono in grado di assicurare le adeguate prestazioni bisogna avere il coraggio di trovarne altre. Il funzionamento anomalo dei gruppi continuità - spiega - è stato causato da un'interruzione di circa 20 millisecondi: un intervallo brevissimo, non percepibile a livello di illuminazione, ma che, invece, è stato in grado di interferire con il corretto funzionamento della rete informatica. Il malfunzionamento di parte del sistema dei gruppi di continuità non ha comunque causato alcuna interruzione del servizio secondo quanto affermato dall'amministrazione. Dopo le verifiche tecniche disposte da Riccardi, è stata individuata una soluzione che metterà il sistema al riparo da futuri simili eventi. Firmerò oggi stesso - diceva ieri Riccardi - un decreto d'urgenza che autorizza la modifica della configurazione dei gruppi, che già oggi sono due, e che dovranno lavorare in modo separato, senza essere interconnessi e per garantire la massima performance di sicurezza agli Ups. Ho fissato - annuncia Riccardi - un appuntamento con gli operatori del settore venerdì 13 a Palmanova per rispondere ad una richiesta del Nursind. RIPRODUZIONE RISERVATA VICEPRESIDENTE Riccardo Riccardi ha annunciato un decreto -tit_org-

Scontro fra auto e tin Cadore mare chiusa per ore

[Fulvio Fioretti]

aa pa Scontro fra auto e tin Cadore mare chiusa per on - ' ' - feriti Sbanda in pieno rettilineo, si scontra con un autotreno, motrice e rimorchio, e finisce la corsa contro il muro di una casa, mentre il camion si rovescia nel fossato dalla parte opposta. Non è in condizioni gravi ma ha riportato diverse lesioni, la frattura di tré costóle e politraumi un automobilista di Conegliano, ora ricoverato all'ospedale di Conegliano, coinvolto ieri mattina, poco dopo le 10.15, in uno spettacolare incidente che solo per caso non si è concluso in tragedia, tra Tir e due vetture. E avvenuto lungo la Cadore-mare un chilometro dopo la zona industriale di San Vendemiano, in località Cimavilla in un tratto di strada rettilinea. La viabilità ha riportato numerosi disagi ed è stato necessario l'apporto di pattuglie della polizia locale di Codognè e dei carabinieri di Conegliano per deviare il traffico per circa sei ore su strade alternative. La Cadore Mare è rimasta chiusa infatti per permettere il recupero, molto difficoltoso, dei mezzi coinvolti nell'incidente. Secondo la ricostruzione effettuata dalla Polstrada di Vittorio Veneto intervenuta sul posto per i rilievi, il conducente di una Volvo V50, S.G., 51 anni di Conegliano. proveniente da Fontanelle e diretto verso Conegliano, per cause che sono in corso di accertamento, ha deviato la corsa verso sinistra, invadendo la corsia opposta, non accorgendosi che in quel momento da Cone- Conducenti feriti e mezzi fuori strada: difficoltoso il recupero gliano e diretto verso Oderzo stava arrivando l'Iveco con rimorchio, condotto dal rumeno C.E.C., di 48 anni. Nonostante all'ultimo momento abbia tentato di rientrare in corsia l'urto, semi frontale, è stato inevitabile e violento. L'auto è andata letteralmente in pezzi, perdendo parte del motore, le portiere, i semiassi anteriori, e andando a finire a sua corsa sulla sinistra, contro il muro di una abitazione. Anche l'autista dell'autotreno, rimasto illeso pur sotto choc, ha tentato di evitare lo scontro pieno, perdendo il controllo del mezzo che è finito ribaltandosi nel fosso pieno d'acqua a sinistra rispetto alla sua direzione di marcia, mentre il rimorchio con una torsione di 180 gradi si è parcheggiato parallelamente alla motrice nella scarpata. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un terzo veicolo, un Volkswagen Passât condotta da G.Z. di 72 anni, che seguiva l'autotreno: dopo aver travolto frammenti dello scontro, tra cui una portiera della Volvo, si è fermata per tempo riportando solodei danni. Sul posto, oltre alla Polstrada sono intervenuti anche i vigili del fuoco e l'ambulanza del Suem che ha caricato il ferito. Per la rimozione dei mezzi si è reso necessario far arrivare due grosse autogrù del soccorso stradale. Le operazioni di recupero sono andate avanti per diverse ore, e solo nel pomeriggio inoltrato la circolazione è potuta tornare alla normalità. Fulvio Fioretti e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

È morto Keucheyan, medico di base molto stimato

[Redazione]

LIDO (L.M.) Circa una settimana fa era caduto in bicicletta. Un capitolombolo che inizialmente sembrava non aver causato fratture o gravi conseguenze ma che in realtà aveva provocato una emorragia interna che, in pochi giorni, lo ha condotto alla morte. Si è spento venerdì scorso, a 66 anni, il dottor Haroutiun Keucheyan, membro della comunità armena di Venezia, e per circa trentacinque anni medico di famiglia nel Comune di Cavallino-Treporti. Medico chirurgo, specializzato in Cardiologia, Keucheyan era rimasto in servizio a Cavallino-Treporti dai primi anni '80 fino al 2017. Abitava al Lido, in via Buratti a Città Giardino, di fronte al patronato di Sant'Antonio, ed era perciò molto conosciuto sia nell'isola che nel litorale nord. Era anche il medico di fiducia della Congregazione Mechitarista di Venezia, e considerava Venezia (e il Lido) una sorta di sua seconda casa. Persona generosa e, riconosciuta da tutti di grande umanità, era molto dedito all'aiuto di chiunque ne avesse bisogno. Dopo il terremoto, che aveva colpito l'Armenia negli anni '80, si è fin da subito, e a lungo, dedicato all'aiuto dei bambini armeni rimasti orfani. Ma lui era fatto così e non solo verso i suoi connazionali: era pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno. Cantautore per passione aveva dedicato a Venezia una sua canzone di cui andava assai orgoglioso, ed era il simbolo di questo legame tra Venezia e l'Armenia. Il dottor Haroutiun Keucheyan lascia la moglie Patrizie e due figli. & RIPRODUZIONE RISERVATA LIDO Il dottor Haroutiun Keucheyan -tit_org-

La grande paura: Ci rubano casa = Barricati per non perdere la casa

[Davide Tamiello]

La grande paura: Ci rubano casa > Tra i residenti del rione Pertini a Mestre, dove gli alloggi pubblici sono occupati da sbandati e malviventi Hanno paura di uscire anche solo per fare la spesa o per qualche giorno di vacanza, temendo che gli abusivi possano prendere possesso dell'appartamento. I cittadini del rione Pertini devono fare i conti anche con questa situazione: i gruppi di occupanti non si fermano davanti a nulla, basta che si tratti di un alloggio popolare. Ater, però, non rimane a guardare e presenta denuncia. Nei prossimi giorni, inoltre, verrà staccato il contatore del gas all'appartamento di via Camporese liberato e rioccupato in 24 ore. E il comitato di quartiere, nel frattempo, annuncia una grande assemblea pubblica entro la fine del mese: Questa situazione ormai è diventata insostenibile, si deve chiudere al più presto. Dal Comune, intanto, parte l'idea di istituire anche qui, come alla Gazzera, progetti di social housing. Tamiello a pagina x Barricati per non perdere la casa >I residenti più anziani del rione Pertini temono l'"effetto cuculo" ^Convivenza difficile via Camporese: Nessuna regola Gli abusivi sono pronti a prendersi qualunque alloggio popolare e clienti poco raccomandabili in quel B&b fantasma IL CASO MESTRE Al rione Pertini la paura più grande è l'effetto cuculo. Uscire di casa, anche solo per fare la spesa, e ritrovarsi con l'appartamento occupato. La guerra dei residenti con gli abusivi non ha tregua. Epicentro di questo terremoto sociale, la palazzina al civico 57 di via Camporese. Sedici appartamenti, dieci sfitti. Di quei sei occupati, quattro in uso a donne anziane e sole, due in mano agli abusivi. Io non esco nemmeno per andare a fare la spesa - racconta la signora Rossella - mando i miei figli o i miei nipoti. Queste persone non hanno scrupoli, pur di piazzare i parenti sono pronti a buttarci fuori di casa. BARRICATE Sarà ha rinunciato anche alle vacanze. Niente di che, ma la mia famiglia mi aveva ospitato per qualche giorno in montagna. Ho dovuto rifiutare, da qui non ci possiamo muovere, difendiamo le nostre case come fossero dei fortini. I numeri parlano chiaro: 15 case occupate in rione Pertini (molte delle quali, peraltro, trasformate in B&b, ovviamente abusivi), quattro in via Camporese. Nella maggior parte dei casi, si tratta di famiglie sinti. Prendonodi miragli alloggi popolari, di Ater e del Comune. Se li trovano sfitti, meglio. Ma non è che un campanello con un nome all'ingresso faccia sempre da deterrente. Anni fa - racconta Claudia Zancanello, del comitato di quartiere - sorpresi una persona che stava cercando di entrarci in casa. Mi minacciò con una pistola. CONVIVENZA DIFFICILE Ma come si convive con gli abusivi? Fanno festa fino a notte fonda - dice Michela una volta mi sono affacciata dalla finestra per chiedere che la smettessero, c'erano le canzoni di Gigi d'Alessio sparate a tutto volume. Sa cosa mi hanno risposto? "È uscito nostro fratello dal carcere, lo stiamo festeggiando". Gli allacciamenti condominiali sono ovviamente pirata. Ma non solo, perché in casa sono completamente al buio. Sa cosa fanno? Tolgono la plafoniera alla lampada in corridoio e lasciano aperta la porta, in maniera che la luce possa illuminare il loro appartamento. Quella casa, inoltre, è un porto di mare. Ogni giorno vediamo persone diverse - continua Michela - di ogni tipo, è evidente che quello è un mezzo albergo. E poi ci sono i piccoli dispetti: dalle cas sette della posta vuotate al portoncino d'ingresso rotto e spalancato. MINORI AL SEGUITO Si apre la porta e esce un ragazzino. Quanti anni hai? Tredici, sono un minore. Sentirlo da lui è quasi buffo: istruito, probabilmente, a precisare puntualmente la sua condizione. Com'è possibile si chiedono infine i cittadini che i servizi sociali non intervengano? Come si può pensare che quella, in mezzo alla sporcizia, a undici posti letto, senza gas ne luce, sia una condizione ideale per crescere dei bambini? Davide Tamiello NON USCIAMO PIÙ NEMMENO PER FARE LA SPESA SE LASCIAMO L'APPARTAMENTO CE LO OCCUPANO IL COMITATO.Coiivochrcirio di quartiere. Il problema va entro la. fine mese VIA CAMPORESE La palazzina delle occupazioni: di sedici alloggi, sei sono abitati di cui due abusivamente ASSEMBLEA PUBBLICA L'incontro anti-abusivismo dell'anno scorso -tit_org- La grande paura: Ci rubano casa - Barricati per non perdere la casa

Nubifragio , in Riviera un'altra batosta 3 anni dopo = Sembrava un altro tornado Tre anni dopo paura e danni

[Lino Perini]

Nubifragio, in Riviera un'altra batosta 3 anni dopo Ancora paura e danni tré anni dopo il tornado. Il violentissimo nubifragio di domenica sera, terzo anniversario del tornado che sconvolse la Riviera nel 2015, ha lasciato altri pesanti segni lungo tutto l'asse del Brenta ma anche nel territorio del Miranese. Fuggi fuggi da fiere e feste all'aperto (tra cui il Mirano Summer Festival e la sagra di Fosso, dove si sono registrati due feriti), con tendoni e chioschi fatti volare dal vento a 120 chilometri orari e dalla pioggia battente, e poi alberi abbattuti che hanno centrato una casa a Spinea o sfiorato le auto lungo le strade. A pagina XVII HIBANESE Un albero caduto in mezzo alla strada a Spinea Nubifragio notturno Sembrava un altro tornado Tré anni dopo paura e danni A Dolo spazzati via i salici di piazza Cantiere, a Mira lunghi blackout, a Flesso strade ostruite dai tronchi RIVIERA DEL BRENTA Stesso giorno, tré anni e quattro ore dopo, la Riviera è stata ancora sferzata dal maltempo: non il devastante tornado dell'8 luglio 2015, ma in ogni caso un nubifragio violento con vento intorno ai 120 km/h e pioggia strabordante. Paura, danni per centinaia di migliaia di euro e pure (vedi sotto) due feriti. Una sessantina di chiamate per i pompieri. A Dolo, quella piazza Cantiere che la sera prima era stata invasa da migliaia di persone per lo spettacolo "Moby Dick" d'improvviso è diventata un campo di battaglia. L'assessore alla Cultura Matteo Bellomo: Nella sventura siamo stati fortunati: se l'osse successo sabato sarebbe stato un disastro. Lo stesso assessore e il vicesindaco Gianluigi Naietto (il sindaco Polo è in vacanza), con i vigili del fuoco, la Protezione civile, i Carabinieri e la Polizia locale, si sono attivati fino all'alba di ieri. "Alberi e tanti rami abbattuti - ha riassunto Naietto - vetture ammaccate, strade, cartelloni, arredi urbani danneggiati. E lunghe interruzioni dell'energia elettrica. In centro un tronco è caduto in via Mazzini all'altezza della fermata Actv mentre in piazza Cantiere i bei salici piangenti sono stati divelti. Strage di piante e fogliame nel boschetto di via Guolo; in via Altare che confina con Paluello le folate hanno abbattuto una centralina telefonica; guai ad Arino, nella zona degli impianti sportivi, e lungo il canale Serraglio. BLACKOUT Situazione pesante anche a Mira dove egualmente si sono attivati sindaco e Protezione civile. Siamo intervenuti - ha precisato Marco Dori - sul cavalcavia che congiunge Maraño a Borbiago perché la caduta di un albero e la mancanza d'illuminazione creava problemi alla circolazione. Anche via Chiesa a Gambarare ha avuto problemi. In alcune zone del comune, ma in particolare ad Oriago, vi sono stati black out. Altri problemi di viabilità in via Gramsci. A proposito di blackout, ieri, forti proteste si sono levate da via Calleselle, a Oriago: Per 14 ore siamo rimasti senza corrente - si sono lamentati i residenti - tante le famiglie in difficoltà. Non ci è giunta nessuna comunicazione, tutti al buio in casa mentre le strade erano illuminate. Ci siamo aiutati tramite il Controllo di vicinato; quintali di cibi in congelatore da buttare. Non può continuare così. A Fiesse d'Artico spezzati alberi e tralicci. Ieri mattina è stato risolto il problema più grave; in via Piove, la strada che collega Fiesse a Paluello, un grosso tronco ostruiva la circolazione. Lungo l'argine del Naviglio e in via Baldana giù altri alberi e un palo elettrico. A Campagna Lupia la Protezione civile è stata impegnata da diverse piante pericolanti, per esempio nelle vie I Maggio, Toti e Isonzo. A Lughetto i pompieri hanno tagliato tré alberi caduti e risollevato un palo della linea telefonica. Lino Perini (hanno collaborato Roberta Pasqualetto e Sarà Zanferrari) SOLO IN RIVIERA 60 CHIAMATE PER I VIGILI E DANNI PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO ADDETTI E VOLONTÄR! IMPEGNATI FINO ALL'ALBA DECINE DI PIANTE ABBATTUTE Strage di piante e fogliame nel boschetto di via Guolo: stupefatto, ieri, un bimbo di passaggio IAVOBI I salici piangenti di piazza Cantiere sono stati spazzati via dal vento. -tit_org- Nubifragio, in Riviera un'altra batosta 3 anni dopo - Sembrava un altro tornado Tre anni dopo paura e danni

Platano centra una casa, albero sfiora due auto parcheggiate

[Filippo Nicola]

Platano centra una casa, albero sfiora due auto parcheggiate MIRANESE La bufera di domenica ha colpito anche il Miranese. A Spinea paura per una famiglia, la cui casa è stata centrata in pieno da un platano abbattutosi in via Asseggiano, ai confini con il comune di Venezia. Fortunatamente l'albero ha urtato solo marginalmente l'edificio, danneggiando grondaia, coppi, recinzione, ma non richiedendo lo sgombero degli inquilini. Il grosso fusto è però rimasto sulla strada, chiusa fino a notte fonda. Sul posto vigili del fuoco, Protezione civile, l'assessore Gianpier Chinellato e il consigliere Mario Zorzetto, in contatto con il sindaco Checchin. L'intervento si è concluso alle 4 di mattina. Alberi e rami caduti anche al parco Nuove Gemme e a Crea, mentre a Mirano si sono registrati lunghi blackout elettrici. Una pianta ha ceduto nell'area delle Suore Canossiane. Al Mirano Summer festival il concerto dei Barracuda è stato annullato dopo il fuggi fuggi verificatosi alle prime raffiche, con centinaia di persone riparate sotto lo stadio e nelle tensostrutture, che hanno retto all'urto del nubifragio. A Santa Maria di Sala, in via Cognaro, da uno stabile abbandonato sono volati a terra alcuni calcinacci. A Scorze rinviata a questa sera la serata "Scorzè's got talent", all'interno della sagra di San Benedetto Abate. Già ieri mattina comunque la situazione era sotto controllo. Martellago è stato uno dei Comuni più colpiti dalla buriana. Dalle 21, un quarto d'ora di pioggia intensissima, grandine e vento: più di qualche strada è andata in ammollo, ma l'acqua è poi defluita. Numerosi i fusti sradicati e piombati sulle strade, con i relativi pericoli; alla rotatoria a "pavesino" a Maerne, in via Canaletto, nel parco di via Casati a Olmo. in via Friuli, dove una pianta si è adagiata giusto in mezzo a due auto parcheggiate, graziate, e in via Grimani, dove un albero si è "appoggiato" con la chioma su un magazzino. Spezzato anche un palo della Telecom in via Roviego. PANICO AL FESTIVAL Momenti di panico al Noi Summer festival, al campo sportivo di via Friuli, dove sono stati scoperchiati diversi gazebo e i giovani presenti sono corsi a rifugiarsi al cinema. Il vento furioso ha fatto volare cartelli stradali e cartelloni pubblicitari e pericolosamente inclinato un semaforo in via Olmo. Gli uomini della Protezione civile, che hanno lavorato fino alle 2 di notte, unitamente ai vigili del fuoco e ai tecnici del Comune, hanno provveduto alla riparazione. Con loro in prima linea anche il sindaco, Andrea Saccarola, che ha ringraziato tutti i volontari. Filippo De Gaspari Nicola De Rossi AL MIRANO FESTIVAL SPETTATORI IN FUGA E CONCERTO ANNULLATO AL NOI DI MARTELLAGO GAZEBO SCOPERCHIATI E TURBINE DI CARTELLI GIÙ IL PLATANO In via Asseggiano, a Spinea, ai confini con Venezia un grande albero è caduto sopra un'abitazione. -tit_org-

Scontro all'incrocio di Santa Rita Due donne finiscono in ospedale

[Redazione]

Scontro all'incrocio di Santa Rita Due donne finiscono in ospedale PORTOGRUARO Il botto è stata impressionante: due donne finiscono in ospedale. Spettacolare incidente stradale ieri mattina verso le 9 nel rione di Santa Rita a Portogruaro. Nello schianto sono rimaste ferite una 38enne di Concordia Sagittaria e una 44enne di Portogruaro. È successo all'incrocio tra via Ronchi e via della Resistenza, già teatro di numerosi incidenti stradali. Tutto è al vaglio delle forze dell'ordine, ma pare che una delle due auto non abbia rispettato lo "stop". Nel botto le due donne sono rimaste incastrate nell'abitacolo, tanto che in loro soccorso sono dovuti arrivare anche i Vigili del fuoco del vicino distaccamento di viale Isonzo. I sanitari del Suem le hanno quindi trasferite al Pronto soccorso cittadino per sottoporle alla diagnostica. Dopo gli accertamenti per le due, sono emersi delle contusioni multiple. I sanitari le hanno trattenute in osservazione, ma fortunatamente le loro condizioni non sono risultate gravi anche se ne avranno per qualche settimana. Intanto i Vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il tratto stradale, con le auto che avevano sversato olio sull'incrocio. Sul posto anche il soccorso stradale Rado che ha rimosso entrambi i veicoli. Resta da chiarire la dinamica dell'ennesimo schianto su quell'incrocio a ridosso dell'Itis Da Vinci. (M.Cor.) -tit_org- Scontro all'incrocio di Santa Rita Due donne finiscono in ospedale

Cassonetti in fiamme

[Redazione]

PORTOBRUARO Prima al "Pascoli", poi alla "4 Novembre": nelle scuole di Portogruaro bruciano i cassonetti della carta. Notte di super lavoro quella di sabato per i Vigili del fuoco del locale distaccamento. L'allarme è arrivato praticamente in sequenza verso mezzanotte e mezza. A bruciare erano i cassonetti dell'Asvo, l'azienda dei servizi del Veneto orientale, che rac colgono la carta e quindi più facili da incendiare. I vigili del fuoco sono intervenuti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, in entrambi gli allarmi. Prima in via Valle, alla scuola "Pascoli", hanno trovato il cassonetto in fiamme poi i pompieri si sono ritrovati con la stessa richiesta di intervento anche alla scuola "4 Novembre" di via Ampelio Iberati. Fortunatamente con le scuole chiuse i cassonetti erano praticamente vuoti. Per questo non è stato difficile per i Pompieri riuscire ad avere ragione delle fiamme. Sul posto sono poi intervenuti i Carabinieri di Portogruaro. Gli investigatori diretti dal luogotenente Corrado Mezzavilla stanno cercando i piromani che hanno incendiato i due cassonetti. Al va glio ci sono anche le telecamere di video sorveglianza delle due scuole e quelle installate dalla Polizia locale. Non è escluso che i responsabili vengano individuati. Per loro potrebbe scattare la denuncia penale per incendio doloso, ma anche l'obbligo di pagare i danni all'Asvo per i due cassonetti danneggiati. (M.Cor.) -tit_org-

Via Fossati: protezione civile, parcheggio per tutti

[Czi.]

LIBERO ACCESSO Il cancello deBa sede è stato danneggiato e dunque rimane aperto MONZA (czi) Un cancello aperto tutto il giorno, il piazzale diventato un parcheggio pubblico di giorno e di notte. Il consigliere comunale del Partito democratico, Pietro Zonca ha chiesto un intervento dell'Amministrazione comunale sulla situazione che si è venuta a creare in via Fossati, nell'area che ospita la sede della Protezione civile e i depositi del Comune. La segnalazione mi è arrivata da alcuni residenti e ho constatato con i miei occhi la situazione - ha osservato l'ex presidente di circoscrizione a San Rocco - e in effetti il cancello è aperto 24 ore al giorno. Un'anomalia che, a quanto pare, è stata causata accidentalmente da un'errata manovra eseguita da un mezzo pesante che avrebbe urtato e danneggiato il cancello stesso. La conseguenza - spiega Zonca - è che dall'ingresso sempre aperto entrano tutti, compreso persone che dormono in altri edifici. Nelle ore notturne, di fatto il piazzale è diventato un parcheggio pubblico, il tutto in barba alla sbandierata sicurezza. Di qui la richiesta di un intervento da parte della Giunta per ripristinare le normali condizioni del cancello e dell'accesso all'area. Vorremmo sapere quali iniziative pensa di intraprendere l'Amministrazione nel breve periodo, oltre a prevedere una presenza più significativa delle forze dell'ordine per un controllo più significativo dell'area, ha concluso il rappresentante dell'opposizione. IL CONSIGLIERE Pietro Zonca -tit_org-

L'assessore regionale Pietro Foroni dai Vigili del fuoco, con lui solo esponenti della Lega. La stoccata del Listone **Politici in visita dai pompieri: perchè non hanno invitato il sindaco?**

[Poo.]

INCONTRO L'assessore regionale Pietro Foroni dai Vigili del fuoco, con lui solo esponenti della Lega. La stoccata del Listone
Politici in visita dai pompieri: perchè non hanno invitato il sindaco^ LISSONE (poo) I Vigili del fuoco di Lissone hanno incontrato lunedì scorso una delegazione di parlamentari e rappresentanti di Regione Lombardia. La caserma del distaccamento di viale Martiri della Libertà ha accolto l'assessore regionale al Territorio e protezione civile Pietro Foroni. L'incontro ha chiamato a Lissone tutti i capidistaccamento dei reparti delle Province di Milano e della Brianza. Alla serata era presente anche il direttore generale dei pompieri della Lombardia, Dante Pellicano. Tra gli invitati presente anche il deputato lissonese Andrea Grippa e i consiglieri regionali della Lega Nord, Alessandro Corbetta e Andrea Monti. Ma la visita non è passata inosservata agli esponenti della maggioranza di Centrosinistra che governa la città. I rappresentanti del Listone, infatti, hanno sottolineato come l'invito all'incontro non sia arrivato sulla scrivania del sindaco Concetta Monguzzi, ma solo ai rappresentanti regionali e nazionali della Lega. Nessuna delle parti ha avuto almeno la cortesia di porgere l'invito all'Amministrazione comunale, amministratrice prò tempore dell'immobile, e il sindaco della città hanno chiosato gli esponenti della lista civica di maggioranza. -tit_org-

Al serio paura per un 82enne disperso sul monte grem

[Redazione]

FIORANO AL SERIO Paura per un 82enne disperso sul monte Grem DA DOMENICA non si hanno più notizie di Alessandro Giovanelli, 82 anni, di Fiorano al Serio uscito per un'escursione sul monte Grem nel territorio di Gorno. Subito sono iniziate le ricerche del soccorso alpino, vigili del fuoco e varie associazioni di Protezione civile co l'aiuto dei cani. -tit_org-

Morte a palazzo reale = Cade a Palazzo Reale: morto l'assistente di Bonalumi

Precipitato da una scala mentre stava sistemando un allestimento. Gravi carenze nelle misure di sicurezza previste>>

[Andrea Nicola Gianni Palma]

LA TRAGEDIA Cade a Palazzo Reale: morto l'assistente di Bonalumi Precipitato da una scala mentre stava sistemando un allestimento. Gravi carenze nelle misure di sicurezza previste di ANDREA GIANNI e NICOLA PALMA - MILANO - UN VOLO DI TRÉ METRI. L'impatto violentissimo con il pavimento. E la corsa disperata a ospedale. E la cronaca della tragedia del lavoro andata in scena ieri mattina a due passi dal Duomo, l'ennesima di un 2018 iniziato con il dramma della Lamina e proseguito con una serie maledetta di infortuni mortali. Siamo in una sala al primo piano di Palazzo Reale, lì dove venerdì verrà inaugurata la mostra antologica dedicata al pittore e scultore Agostino Bonalumi, uno dei maestri dell'arte contemporanea italiana: la vittima è il 69enne Luca Lovati, restauratore che per 40 anni ne è stato l'assistente più fidato e che ora stava lavorando al montaggio delle opere all'interno dello spazio espositivo più prestigioso della città per preparare al meglio l'appuntamento Bonalumi 1958-2013. ORE 12, l'allestitore, titolare di una ditta individuale e allievo prediletto dell'artista scomparso nel 2013, si trova a metà di una scala a tre rampe per sistemare una composizione monumentale di colore bianco. A un tratto, succede qualcosa: probabilmente, l'uomo viene colpito da un malore, perde l'equilibrio e rovina a terra sbattendo la testa. In quel momento, stando a quanto risulta, ci sono almeno altre due persone nella sala: si accorgono immediatamente della gravità dell'incidente e allertano i soccorsi; nel frattempo, anche gli operai delle altre ditte impegnate nei lavori, richiamati dalle urla, accorrono sul posto per dare una mano. Sono attimi interminabili. La situazione pare subito disperata: Lovati perde sangue dalla testa ed è incosciente. I sanitari del 118 gli praticano il massaggio cardiaco per tentare di rianimarlo, ma il 69enne non si riprende: caricato in ambulanza con l'aiuto dei carabinieri motociclisti del Radiomobile, l'uomo viene portato d'urgenza al pronto soccorso del Policlinico, dove morirà poco dopo il ricovero. Sotto choc gli operai, molti dei quali avevano imparato a conoscere la simpatia di quell'omaccione dai modi cordiali e il suo attaccamento al lavoro in pochi giorni di convivenza professionale: Aveva sempre un sorriso per tutti, stamattina l'ho aiutato a far passare dei cavi, dice quasi in lacrime un lavoratore. SUL TOSTO arrivano anche i militari della Compagnia Duomo, i tecnici dell'Ats (cui sono affidate le indagini sull'accaduto) e i magistrati del pool Ambiente e lavoro, l'aggiunto Tiziana Siciliano e la pm Paola Pirotta: aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio colposo, al momento a carico di ignoti. L'autopsia servirà a chiarire se sia stato davvero un malore la causa scatenante della caduta, come farebbero pensare le testimonianze dei presenti e le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza. L'obiettivo dell'inchiesta è soprattutto quello di capire se siano state rispettate tutte le procedure previste dal Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. E pure in questo caso i primi riscontri messi in evidenza dagli investigatori sembrano andare in direzione diametralmente opposta: dagli accertamenti preliminari, ancora in corso, sarebbero emerse diverse violazioni alle norme, a cominciare dal mancato utilizzo di caschetto, imbracatura e impalcatura, prescritto dalla legge quando i lavoratori sono impegnati in manovre che prevedano l'utilizzo delle mani a un'altezza superiore ai due metri. In sostanza, Lovati avrebbe dovuto indossare le protezioni adeguate e adoperare un trabattello o un ponteggio, e non una semplice scala, per arrampicarsi fin lassù. LE PRESUNTE VIOLAZIONI Lovati sarebbe salito a 3 metri senza indossare il caschetto e l'imbracatura anti-infortuni ALBERTO BONISOLI ESTREMAMENTE ADDOLORATO: ESPRIMO LA MIA VICINANZA ALLA FAMIGLIA DELLA VITTIMA GIULIO GALLERÀ LA REGIONE CHIEDE AL MINISTERO DI USARE 8 MILIONI DI EURO PER ASSUMERE ANCHE NUOVI ISPETTORI Alle 12 Il 69enne Luca Lovati è caduto da un'altezza di tre metri sbattendo la testa sul pavimento L'ipotesi del malore Con ogni probabilità l'uomo è stato colto da malore e ha perso l'equilibrio sulla scala La vittima Lovati è stato per 40 anni l'allievo prediletto e l'assistente di fiducia di Agostino Bonalumi (foto) La mostra Il restauratore stava lavorando alla mostra sull'opera del suo maestro a Palazzo Reale GIUSEPPE SALA APPRESA LA NOTIZIA CON

DOLORE HO FATTO RIMANDARE LA PARTENZA DELLA MOSTRA DEDICATA A PINELLI SOCCORSI Luca Lovati sulla lettiga nel cortile interno di Palazzo Reale con i sanitari! del 118 intenti a praticargli il massaggio cardiaco In alto: la scala a tré rampe dalla quale è caduto il restauratore 69enne -tit_org- Morte a palazzo reale - Cade a Palazzo Reale: mortoassistente di Bonalumi

Falla nella rete, il paese resta senza acqua

[Redazione]

TACENO DEVONO INTERVENIRE I VIGILI DEL FUOCO PER RIFORNIRE LA COMUNITÀ Falla nella rete, il paese resta senza l'acqua - TACENO - NONOSTANTE il maltempo e la pioggia battente degli ultimi mesi a Taceno sono rimasti a secco per due giorni. La colpa non è per l'assenza di Giove pluvio, ma per una falla nella rete dell'acquedotto comunale, in seguito alla quale il serbatoio idrico si è completamente prosciugato. Per ovviare all'inconveniente ed evitare che i rubinetti di residenti, turisti e villeggianti restassero all'asciutto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco per rifornire la cisterna con le loro autobotti. I tecnici di Lario reti holding, la municipalizzata che gestisce il servizio idrico integrato, nel frattempo hanno individuato la falla, il sindaco Marisa Fondra raccomanda tuttavia di bollire l'acqua prima di utilizzarla per bere o per cucinare. Le caratteristiche delle autobotti impiegate dai pompieri per il reintegro dell'acqua non ne garantiscono la potabilità e quindi non può essere utilizzata per uso potabile ne alimentare - spiega il primo cittadino -. In via preventiva e cautelativa, sino a nuova disposizione, per l'uso potabile e alimentare, bisogna pertanto provvedere alla bollitura dell'acqua erogata dalla rete idrica comunale. -tit_org-

BRUGHERIO BORSOTTI BIS, TRE ASSESSORI PD

La squadra di Troiano al debutto questa sera

[Redazione]

BRUGHERIO BORSOTTI BIS. TRÉ ASSESSORI PD -BBUGHBMO- PRIMO consiglio comunale e ufficializzazione della giunta a Brugherio dopo il ballottaggio. Il primo cittadino con deleghe all'Urbanistica, edilizia privata, sicurezza e polizia locale, Marco Troiano ha completato la composizione dell'amministrazione confermando vicesindaca Giovanna Borsetti (Usta civica Cittadini In Comune), che avrà anche le deleghe alle Politiche sociali, educative e istituzionali. Laura Valli (Sinistra ÷ Brugherio) avrà nuovamente il ruolo di assessora alle Politiche culturali e di integrazioni e si occuperà del sistema bibliotecario e della Fondazione Piseri. Alberto Brambilla (lista civica Brugherio è tua) si impegnerà nelle Politiche finanziarie, bilancio, tributi e società partecipate: prende il posto dell'assessore uscente Graziano Maino. L'assessora alle qualità della vita sarà Miriam Perego, Pd, e si prenderà cura delle questioni legate alle famiglie occupandosi degli asili, delle pari opportunità, della Rete Artemide, dei giovani, del volontariato e associazioni, della sanità e salute, delle relazioni con Ats a Asst e infine della comunicazione e verifica dell'attuazione del programma di governo. L'assessore alla Gestione del territorio incaricato dei lavori pubblici, protezione civile, demanio patrimoniale e dei bandi sarà Andrea Formenti, Pd, con precedenti esperienze a Seveso. Riconfermato nella squadra anche Marco Magni, sempre Pd. Ancora una volta si occuperà di Ambiente, ma non solo. Suoi i campi del trasporto e mobilità, commercio, attività produttive cooperazione, innovazione, eventi e marketing. La Giunta si presenterà ai cittadini questa sera durante il primo consiglio comunale. L'appuntamento è fissato per le 20.30. -tit_org-

manzano

Roggia di Case ancora a rischio Pulizia non prima di due mesi

L'assessore Citossi: dalla Regione 90 mila euro, procede il Consorzio di bonifica L'attacco alla burocrazia. Lavori in corso per la sistemazione del rio Manganizza

[Redazione]

MANZANO L'assessore Citossi: dalla Regione 90 mila euro, procede il Consorzio di bonifica L'attacco alla burocrazia, Lavori in corso per la sistemazione del rio Manganizza Davide Vicedomini / MANZANO I residenti di Case di Manzano dovranno attendere ancora almeno due mesi per sfoitare la vegetazione che sta infestando il torrente. A settembre dovrebbero iniziare i lavori, annuncia l'assessore Angelica Citossi. Il condizionale è d'obbligo perché il Comune - come spiega l'esponente della giunta lacumin - si è mosso in tempo per risolvere il problema riuscendo a ottenere dalla Regione un contributo di 90 mila euro per ripulire il corso d'acqua, ma ora l'iter è sul tavolo del Consorzio di bonifica della pianura friulana, che ha in fase d'avvio proprio in questo mese l'espletamento della gara di appalto. Insomma, per il taglio della vegetazione - come previsto e scritto nella procedura-, in particolare di rovi e arbusti presena sul fondo e sulle scarpate inteme del rio con relativo asporto, lo sfoitamento delle piante le cui fronde insistono sul torrente, l'asporto di tutti i rifiuti rinvenuti nel corso d'acqua, la rimozione del materiale terroso e limoso presente nell'alveo e la sistemazione dei manufatti in pietra esistenti, bisognerà attendere i tempi della burocrazia. A documentare lo stato di degrado era stato giorni fa il consigliere di "Ricostruiamo Manzano", Rosario Genova, che si era fatto portavoce della preoccupazione dei residenti. In presenza di un'eventuale piena - aveva detto Genova - il torrente potrebbe tracimare e provocare danni ingenti. L'esponente della minoranza aveva sollecitato la giunta lacumin un pronto intervento attraverso la Protezione civile come avvenuto in passato o con il Consorzio Ledra Tagliamento, preposto allo sfalcio. Ringraziamo per il lavoro svolto in maniera sempre puntuale e precisa dalla Pc - replica Citossi -, ma non è corretto sempre fare affidamento sul volontariato di questo ente come suggerito da Genova. La nostra giunta si è prontamente attivata per reperire i fondi e ciò ageverà gli interventi ordinari di ripulitura. L'assessore ai lavori pubblici ricorda anche il contributo ottenuto per svolgere la stessa tipologia di intervento anche per il rio Manganizza. Per quest'ultimo corso d'acqua afferma - i relativi lavori sono in corso e sono praticamente arrivati alla statale procedendo verso monte. Era stato l'ex vicesindaco Genova a farsi portavoce della preoccupazione degli abitanti di Case per la rogg -tit_org-

Mercoledì la `prima` del nuovo Consiglio

[Redazione]

A In biblioteca c'è la seduta di insediamento Mercoledì la "prima" del nuovo Consiglio È convocato per mercoledì 11 luglio, alle ore 21, nel salone della biblioteca civica il primo Consiglio comunale del dopo elezioni, quello che vedrà l'insediamento del nuovo sindaco Daniele Pane e della sua Giunta, Questo l'ordine del giorno della prima seduta del nuovo mandato: convalida degli eletti; giuramento del Sindaco; elezione del Presidente e vice presidente del Consiglio Comunale; nomina dei componenti della Giunta Comunale; elezione della Commissione Elettorale Comunale; determinazione indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni; presentazione al Consiglio Comunale delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2018-2023; variazione al bilancio di previsione 2018-2020 ed ai documenti contabili e programmatici ad esso collegati. La seduta in un primo tempo era stata convocata per lo scorso 28 giugno, ma era stata poi posticipata a causa di un piccolo malore occorso al primo cittadino. Il primo cittadino ha riservato a sé le deleghe in materia di Bilancio, Patrimonio, Commercio, Attività Produttive e Politiche sul Lavoro, Protezione Civile, Robella, Polizia Municipale. La carica di vice sindaco è ricoperta da Roberto Rosso, con le deleghe a: Lavori Pubblici, Urbanistica, Trasporti, Cultura, Turismo, Istruzione Superiore, Immigrazione, Sicurezza e Rapporti con gli Enti. Gli assessori sono: Elisabetta Borgia Demaria, con deleghe a Politiche Sociali, Edilizia Sociale, Personale, Sport, Contenzioso Legale, Associazionismo, Pari Opportunità; Alberto Mocea, con deleghe a: Sicurezza del Territorio, Ambiente, Gestione dei Rifiuti, Viabilità, Piccole Cose (ordine e decoro urbano); Giulia Rotondo, con delega alle Politiche Giovanili, Eventi e Manifestazioni, Istruzione, Biblioteca, Attività extrascolastiche. Così la composizione del nuovo Consiglio Il nuovo Consiglio è così composto: in maggioranza, oltre a sindaco e vice sindaco - Elisabetta Borgia, Alberto Mocea, Roberto Gualino, Giulia Rotondo, Marco Felisati, Marco La Loggia, Marco Bianco, Marilisa Prison; opposizione - Alessandro Portinaro, Alessandro Demichelis, Patrizia Ferrarotti, Paolo Balocco. - tit_org- Mercoledì la prima del nuovo Consiglio

VILLA COLLEMANDINA LO SCONTRO**Altare della discordia, partono i lavori E spuntano i manifesti `mortuari`***[Fiorella Corti]*

VILLA COLLEMANDINA LO SCONTRO Altare della discordia, partono i lavori E spuntano i manifesti 'mortuari' SEMBRANO non essere servite le sollevazioni popolari e i lenzuoli con scritte di protesta sui balconi: a Villa Collemandina sono iniziati i lavori di spostamento della mensa nella chiesa di San Sisto e Santa Margherita. All'esterno, dei falsi manifesti di annuncio mortuario ricordano una situazione avvertita come un lutto comune, mentre da dietro il portone chiuso giungono i suoni di operai al lavoro per quello spostamento contrastato. La concessione edilizia risale al 10 agosto 2015, come si legge nella Scia esposta e cita lo spostamento della mensa e della zona presbiteriale. La volontà di don Dini, parroco quasi 90enne, di attenersi alle direttive della riforma liturgica che consiglierebbero l'orientamento dell'altare versus populum, nel quale sacerdote e comunità sono rivolti l'uno di fronte all'altro e non con il celebrante di spalle come nell'attuale disposizione, sembrerebbe essere arrivata alla concretizzazione. Il malumore si avverte e la questione ha una forte analogia col passato, quando la stessa operazione era stata avviata alla fine degli anni '90 dallo stesso sacerdote per l'altare della chiesa di Pianacci. Non avevamo una mensa dal grande valore artistico come quella della Chiesa di Villa ricorda una attivista dell'allora movimento di protesta -, anche se era molto forte il senso di appartenenza. Era stato infatti voluto dai nostri emigrati in Brasile, dopo che il terremoto del 1920 lo aveva distrutto, e ricostruito con i loro risparmi e le tante elemosine dei fedeli. La nostra posizione fu unitaria e decisa: l'altare non si tocca L'altare della Chiesa di Pianacci è tutt'ora al suo posto, dopo tante vicissitudini, anche se don Dini da quei giorni non vi celebra più la Messa. Per quello della Chiesa di Villa il contesto farebbe invece pensare che non sarà così. Fiorella Corti -tit_org- Altare della discordia, partono i lavori E spuntano i manifesti mortuari

Auto impazzita finisce nel cortile tra due case tragedia sfiorata = Auto impazzita finisce in un cortile Sfiorata la tragedia, strada bloccata

Paura a Gronda per l'ennesimo incidente. Feriti genitori e bimba

[Angela Maria Fruzzetti]

PAURA A GRONDA Auto impazzita finisce nel cortile tra due case Tragedia sfiorata Gli abitanti: Siamo in pericolo i A pagina 4 Auto impazzita finisce in un corali Sfiorata la tragedia, strada bloccate Paura a Gronda per ã enne simoincidente.entì geniton e bimbi L'AUTO, una Clio, con a bordoin pieno un contatore del gas launa coppia e la figlioletta, si èsciando un tubo aperto con notevoschiantata contro la staccionata dili perdite. La famiglia è stata soccorun'aia adibita a spazio per le seratesa dai medici del 118 e accompagnaestive e via Alta Tambura è rimastata all'ospedale. Sul posto, sono interbloccata per alcune ore. Disagi note-venuti i vigili del fuoco e i carabinieri per chi doveva rientrare e nonri, oltre che i tecnici per riparare la poteva avvisare i familiari in quan-perdita di gas. Tante le persone sceto il telefono cellulare, in quella zo-se in strada, richiamate dal colpo na, è muto. L'incidente verso le 23che ha scosso la tranquillità dell'abidi domenica: la Clio 'impazzita'tato di Gronda. Molti che scendevascendeva dalla zona di Renara e, su-no da Resceto e da Renara sono nperando il ponte sul torrente, è uni-maste bloccate per un paio d'ore, fita contro la staccionata. Come tan-no cne la strada non e stata liberati, ero a Renara, al fiume. Mi trova-ta. Vengono al fiume a fare le seravo sul ponte quando all'improvvisote e spesso alzano u gomito - sbottaho sentito il rumore di un'auto in o indignati gli abitanti -. Sfrecciacorsa - racconta un ragazzo prateseno a vefocita pazzesca e non ci sen-. Mi sono scansato: temevo di esse-tiamo più sicuri nemmeno in casa. rè investito. Neppure il tempo diSe eravamo a cena nel cortile, pote-,,. -va essere una tragedia. Poche case, imprecare e ñ e stato lo schianto, for - di Gronda, che crescono in tissimo. Sono accorso per verificarealtezza a lato della strada. Chiediate condizioni dei passeggeri: la bim-ûî dei dissuasori di velocità almeba perdeva sangue dalla bocca, la _ aggiungono -. mamma aveva il volto insanguina-E poi il problema annoso dei cellulo, il padre era sotto choc. La follei^: baste un po' di vento e vanno corsa dell'auto e finita contro la - 3 telefonica fissa, recionata del corti e tra due case, di - ò isolati. E' giusto questo, dostruggendo tavoli e quant altro si battaglia per avere un'antrovasse ali interno, ed ha centrato; -. -1? tenna per la telefonia mobile? Angela Maria Fnizzetti

Bufera in Riviera, una maledizione = Grandinata improvvisa e vento a 120 chilometri Danni per 250 mila euro

[Carlo Mion]

TRÉ ANNI DOPO IL TORNADO BuferaRiviera, una maledizion< Alberi sulle case, danni ingenti a Dolo e Mira, I residenti; Abbiamo temuto il peggio Un albero sradicato a Dolo, durante la tempesta di domenica sera, i residenti hanno temuto un secondo tornado FOTO PORCILE Grandinata improvvisa e vento a 120 chilometri Danni per 250 mila euro In Riviera del Brenta la mente è andata subito al tornado di tré anni fa La mappa: 100 alberi caduti, 90 gli interventi sparsitutta la provincia Carlo Mion /VENEZIA La paura e la mente a quel 8 luglio di tré anni fa quando un tornado devastò la Riviera del Brenta. La paura per le raffiche di vento a 120 chilometri l'ora che strapazzano e spezzano alberi secolari, sollevano cartelloni pubblicitari, strappano rami e li fanno cadere su auto in sosta. Venti minuti di "downburst" (raffiche di vento foltissimo e pioggia) intorno alle 21.30 di domenica sulla zona che si dipana tra la Riviera del Brenta e il Miranese. I danni maggiori a Camponogara. Complessivamente sono stau stimati danni per un valore di 250mila euro. GLI INTERVENTI Sono state 90 le richieste d'intervento nel Veneziano. Operazioni di soccorso nei comuni di San Dona, Mira, Mirano, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo, Vigonovo, Pianiga, Spinea e Dolo. In gran parte per alberi e rami caduti. Diverse le auto danneggiate, nessuna casa scoperchiata. RIVIERA DEL BRENTA Raffiche da 120 km orari hanno soffiato colpendo Dolo, Mi ra, Camponogara, Vigonovo, Stra e Pianiga. Il tornado di tré anni fa si sviluppò in un vortice devastante, che devastò Cazzago, la località Cesare Musatti a Dolo e Porto Menai a Mira con raffiche che sfiorarono i 300 chilometri orari. Il paese più colpito in termini di danni è stato Camponogara. Qui superano i 100 mila euro. Il forte vento - spiega il sindaco Giampietro Menin - ha abbattuto gli alberi che sono caduti sopra il parco e il muro di cinta della scuola elementare di Prozzolo. Sono state divelte le pareti murarie dei cimiteri. A Dolo i danni riguardano principalmente il patrimonio arboreo e le conseguenze determinate dalla caduta: porzioni di recinzioni abbattute, grondaie divelte, due autovetture lesionate, manto stradale compromesso, cartellonistica e elementi di arredo urbano parzialmente colpito. Disagi sia per l'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica, sia per il blocco parziale della viabilità. Qui si stimano danni per oltre 60 mila euro. Nel territorio di Mira sono caduti una decinadi alberi. MIRANESE La paura è stata tanta, non fosse altro per il forte vento che si temeva potesse fare moiri danni. Invece quanto successo domenica sera non ha provocato feriti. Nel Miranese tanti disagi per eventi all'aperto, quasi tutte cancellati, e alberi caduti sulle strade. Impegnati protezione civile, pompieri e volontari. A Mirano, al Summer Festival è stato annullato il concerto tributo a Ligabue dei "Barracuda". Nonostante il trambusto e le persone costrette a fuggire, le strutture hanno retto all'impatto del vento: si è staccato solo qualche cartellone pubblicitario, subito ripristinato. Invia Gramsci, alcuni appartamenti sono rimasti al buio per un paio d'ore, sino almeno alle 23, e poi durante la notte la corrente è andata a fasi alterne. A Scorze, alla sagra parrocchiale è stato rinviato a ieri sera lo "Scorzè's Got Talent". A Martellago sono volati via i gazebo del "Noi Summer Festival". A Salzano, i vigili del fuoco hanno spento sul nascere un principio d'incendio a una cabina dell'Enel. A Caltana di Santa Maria di Sala, alcuni pezzi di intonaco di una casa disabitata sono caduti sulla carreggiata provocando disagi alla circolazione. ASSEGGIANO Il danno maggiore in via Asseggiano, dove un grosso platano è caduto colpendo il tetto di una casa danneggiando i pali ed i cavi della rete Telecom. A Spinea alberi sono caduti in via Roma, al parco Nuove Gemme, alla chiesa di santa Bertilla, e invia Rossignano. BIBIONE Un'ora di pioggia, e 30 minuti di grandine, a Bibione e San Michele alTagliamento, colpite verso le 22 di domenica. Danneggiate centinaia di piante ornamentali a San Michele. Difficoltà per la viabilità a Bibione in zona Pasotto e lungo NUMERI corso del Sole. A Caorle il maltempo ha tenuto lontani molti fedeli che attendevano di pregare di fronte al simulacro della Madonna dell'Angelo, per la festa della Madonnina del Mare. Hanno collaborato: Alessandro Abbadir, Rosario Padovano, Alessandro Ragazzo, Massimo Tonizzo, Lieta Zanatta Nel Miranese salta il Summer l'estival ñ a

Caorle problemi per la testa religiosa 250 Mila euro la stima dei danni provocati dal maltempo, compresi quelli causati dalla grandine che si è abbattuta sulle piantagioni. 160 Le richieste d'intervento ai vigili del fuoco di Venezia, Padova e Treviso per i forti temporali che hanno dalle 21.30 di domenica. 10 I Comuni del Veneziano dove sono arrivati i soccorsi: San Dona, Mira, Mirano, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo, Vigonovo, Pianiga, Spinea, Dolo. 100 Gli alberi caduti sulle strade e nei parchi del Veneziano. 45 e 28 Gli interventi in Provincia di Padova e a Treviso. A Preganziò, un asilo è stato parzialmente scoperchiato dal vento. -tit_org- Bufera in Riviera, una maledizione - Grandinata improvvisa e vento a 120 chilometri Danni per 250 mila euro

Va a fuoco la copertura di un piccolo capannone Paura per la nube nera

[Redazione]

MARGHERA Allarme ieri pomeriggio verso le 16 per un incendio che si è sviluppato all'interno di un'azienda di fronte all'entrata della Fincantieri a Marghera, all'incirca davanti al bar gestito da cittadini cinesi. Più di una persona ha visto alzarsi dal tetto di un capannone un fumo denso e nero. Nessuno però ha chiamato i pompieri. Sono intervenuti gli operai dell'azienda utilizzando alcuni estintori a disposizione ed i vigilantes della Civis che prestano servizio alla Fincantieri. In poco tempo l'incendio è stato spento e non è stato necessario chiedere l'intervento della squadra dei pompieri. Il fumo denso e la colonna molto alta che si è venuta a creare sono dipesi con ogni probabilità dalla tipologia di materiale che è andato bruciato: si è trattato infatti di un telo catramato. Si presume che l'incendio si sia generato a causa di un surriscaldamento. Un episodio del tutto simile era già successo esattamente un mese fa, il 6 giugno scorso. All'epoca però erano intervenuti i vigili del fuoco che avevano domato le fiamme e messo in sicurezza l'area, assicurandosi che non fossero rimasti focolai accesi che avrebbero potuto tornare a bruciare. " éâé á La nube di fumo FOTO ROTHSCHILD -tit_org-

Venerdì il primo consiglio comunale dell'era Saccarola

[Alessandro Ragazzo]

MARTELLAGO Venerdì il primo consiglio comunale dell'era Saccarola. La seduta alle 20,15, scontata la fiducia alla maggioranza. Dopo le nomine si parlerà delle variazioni al bilancio. Alessandro Ragazzo /MARTELLAGO Venerdì alle 20,15, apoco meno di tre settimane dalla vittoria nel ballottaggio con Monica Barbiero (Pd, Impegno Comune, Il Faro più l'apparentamento di Unione Civica), Andrea Saccarola (Lega, Forza Italia, Progetto Futuro e Saccarola Sindaco) vivrà il suo primo consiglio comunale da sindaco di Martellago. Previsto folto pubblico, perché, come succede in questi casi, c'è sempre un po' di curiosità nel vedere all'opera chi li amministrerà nel prossimo quinquennio. Una seduta dove Saccarola giurerà, chiederà la fiducia al parlamentino - scontata la maggioranza - e presenterà la sua squadra, scelta da una decina di giorni; Saccarola si è tenuto le deleghe di Associazioni, Protezione civile. Personale e Innovazione tecnologica. Suo vice è Alberto Ferri con gli assessorati al Bilancio, alla Sicurezza e al Polo museale. Nel governo locale ci sono anche Luca Faggian (Urbanistica, Edilizia, Lavori pubblici), Laura Tozzato (Ambiente, Cultura, Turismo), Silvia Bernardo (Servizi sociali. Pubblica istruzione) e Lionello Coro (Commercio, Attività produttive). Un altro paio di deleghe è stato dato ai consiglieri Franco Bragato (Lega) per Manutenzione, Sport ed Elisa Benzoni (Saccarola Sindaco) per Biblioteca, Politiche giovanili. Resta un altro settore da designare, ossia la Viabilità, e il referente potrebbe essere comunicato a breve. Venerdì s'insiederà pure il nuovo presidente del parlamentino locale, scontata l'elezione di Diño Mellinato (Forza Italia), saranno scelti il suo vice, i rappresentanti delle commissioni e del Consiglio dell'Unione del Miranese. Alla luce delle nomine di giunta, il Consiglio 2018-2023 parte con la maggioranza formata da Franco Bragato, Giuseppina Fodde, Alvis Gatti, Riccardo Fabbio e Tatiana Garbin (Lega), Daniele Favaretto e Roberta Milan (Progetto Futuro), Luca Zampirolo e, appunto, la Benzoni (Saccarola Sindaco). All'opposizione ci sono Monica Barbiero (come candidata sindaco), Alessio Boscolo e Moreno Bernardi (Unione Civica), Gianni Vian ed Erika Fusaro (Impegno Comune), oltre a Valerio Favaron (Pd). Altri punti all'ordine del giorno in discussione fra tre giorni ci sono delle variazioni al bilancio per il triennio 2018-2020. IL VOTO Eletto con 4.285 voti (52,13%) superando Monica Barbiero (47,87%) Andrea Saccarola è diventato il nuovo sindaco di Martellago la sera di domenica 24 giugno. La proclamazione è giunta tre giorni dopo, municipio. Al ballottaggio aveva sconfitto Monica Barbiero, che aveva governato negli ultimi cinque anni. A Saccarola sono andati 4.285 voti (52,13%), alla Barbiero il 47,87% (voti 3.935) delle preferenze. In pratica lo scarto tra i due è stato di 350 preferenze. Saccarola era stato il più "bravo" anche al primo turno; la sua coalizione aveva raggiunto 3.753 preferenze (40,83%) e il gruppo di Barbiero si era fermato a 3.126 voti (34,01%). Sempre al primo turno, c'erano Alessio Boscolo (Unione Civica), Andrea Marchiori (Movimento Civico), Virginio Castellare (Sinistra per Martellago) e Marco Zago (Per Cambiare). Il Movimento 5 Stelle non era riuscito a presentare la Usta. Il neosindaco di Martellago Andrea Saccarola (centrodestra) davanti al municipio -tit_org- Venerdì il primo consiglio comunale dell'era Saccarola

Auto prende fuoco di notte

[Redazione]

I vigili del fuoco di Portogruaro sono intervenuti ieri notte alle 3.40, in via Franca a Portogruaro, per l'incendio accidentale di una Fiat Panda e di alcune piante. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco. Le operazioni di completo spegnimento sono terminate verso le 6. -tit_org-

Incendio via Villastorta allarme amianto Sopralluogo dell' Arpav

Attesi nei prossimi giorni i risultati dei test sulla discarica L'iniziativa per l'interrogazione del Gruppo Misto

[Mattia Nicolò Scavo]

PORTOGRUARO Incendio via Villastorta allarme amianto Sopralluogo dell'Arpav Attesi nei prossimi giorni i risultati dei test sulla discarica L'iniziativa per l'interrogazione del Gruppo Misto Mattia Nicolò Scavo /PORTOGRUARO Possibile presenza di amianto nelle cataste rinvenute nel lotto abbandonato in via Villastorta. Attesa per i risultati del sopralluogo di Arpa Veneto e Procura della Repubblica, assieme ai tecnici del comune e alla Polizia della Città metropolitana. Infatti a seguito dell'incendio scoppiato nell'area il 25 marzo 2018, i Vigili del Fuoco avevano scoperto una discarica a cielo aperto con materiali di risulta del cantiere di lavori per la realizzazione della lottizzazione chiamata "Ditta Obiettivo Immobiliare S. r. l. " con sede nella provincia di Verona, rimasta incompiuta per il dichiarato fallimento della società titolare del progetto nel 2014. Oltre a ciò era stata avanzata l'ipotesi dell'amianto, dopo il rinvenimento di tre cataste coperte dalla vegetazione, con conseguente situazione di pericolosità tossica per l'ambiente e la salute pubblica; così il Gruppo Misto, in persona dei consiglieri comunali Paolo Scarpa Bonazza Buora, Alida Manzato e Luciano Gradini, coordinato dall'ex vicesindaco Graziano Padovese, aveva presentato un'interrogazione sollecitando l'amministrazione a intervenire per sanare l'area. Perciò è stata condotta una ricognizione dagli specialisti di Arpav con successivo prelievo di campioni da analizzare in laboratorio e stabilire di che natura siano le lastre in fibrocemento, dato che dopo la legge n. 257 del 1992 l'amianto non esiste più. Se dovesse trattarsi di materiale contaminante l'area sarà messa in sicurezza e le cataste trattate come rifiuti speciali, per cui la procedura prevede l'incapsulamento e lo smaltimento in discarica autorizzata. Nel frattempo sono in corso gli accertamenti per identificare il soggetto responsabile, dato che a seguito del fallimento della società immobiliare la situazione giuridica è cambiata, con il subentro dei creditori. Ora l'esito degli esami è atteso nei prossimi giorni, a seguito dei quali l'amministrazione deciderà la tipologia e la tempistica d'intervento per risolvere il problema ambientale e tutelare la salute pubblica. La discarica scoperta dopo l'incendio in via Villastorta -tit_org- Incendio via Villastorta allarme amianto Sopralluogo dell' Arpav

Sores, nuovo sistema elettrico dopo il blackout di domenica

[Andrea Pierini]

LA "RIVOLUZIONE" TECNICA Un intervento immediato sui gruppi di continuità con l'obiettivo di evitare ulteriori "crisi" alla centrale operativa di Palmanova dove hanno sede la Protezione civile, il Sores e il 112. Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione con delega alla Salute e alla Protezione civile, ha firmato un decreto d'urgenza per modificare il funzionamento dei due gruppi facendoli lavorare in modo separato e senza interconnessioni al fine di evitare futuri malfunzionamenti simili a quelli della scorsa domenica. Quasi 80 telefonate deviate a Brescia in mezz'ora. Decreto d'urgenza di Riccardi per dividere i gruppi di continuità. Servono pure la Protezione civile e ca. Quando, durante un violento temporale, un fulmine aveva colpito la centrale di Palmanova e, a seguito dell'interruzione di elettricità per 20 millisecondi, i sistemi informatici erano andati in corto facendo attivare le procedure di "disaster recovery" commutando 77 telefonate sulla centrale di Brescia per i 30 minuti necessari alla ripartenza e al controllo dei sistemi. Riccardi ha spiegato che se gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione non sono in grado di assicurare le adeguate prestazioni bisogna avere il coraggio di trovarne altre. L'assessore ha inoltre fissato per il 13 luglio a Palmanova un incontro con gli operatori del settore. Afrim Gasili, segretario Nursind di Udine, che su mandato del segretario Fvg Gianluca Altavilla segue il tema Sores, oltre a ringraziare l'assessore per la velocità della convocazione ha ribadito che la volontà non sarà tanto di richiedere una chiusura della centrale unica quanto di cercare di capire quali sono le volontà della giunta su questo tema. Intanto Claudio Giacomelli e Alessandro Basso, consiglieri di Fdi, hanno lanciato un appello a Riccardi affinché venga elaborato un piano di rientro inserviziodelnumeroll8. Operatori del Sores in azione a Palmanova in un'immagine d'archivio -tit_org-

IL CASO SCATENA NUOVE TENSIONI**I serbi abbandonano resercito del Kosovo Pristina in allarme**

[St.g.]

IL CASO SCATENA NUOVE TENSIONI I serbi abbandonanoesercito del Kosovo Pristina in allarme Nuovo fronte di tensione tra Serbia e Kosovo. Riguarda le cosiddette "Forze di sicurezza" (Ksf), sorta di protezione civile kosovara, ma dotata anche di armi leggere, che in futuro - un sogno per Pristina, un incubo per Belgrado si trasformerà in esercito regolare. Ma nelle sue file rischia di non rimanere più neppure un serbo. Secondo il ministro Rustem Berisha, più di 40 dei 137 serbi membri della Ksf hanno presentato domanda per abbandonarla, causa ricatti e minacce. Si parla di pressioni da parte delle autorità di Belgrado, aveva anticipato giorni fa il premier Haradinaj. E preoccupazioni in questo senso sono state espresse anche dall'ambasciatore Usa Greg Delawie, che ha detto che le intimidazioni di membri della Ksf sono inaccettabili. Se per pressioni si intende che noi non vorremmo che un serbo spari a un altro serbo, chiamatele come volete, ha affermato il presidente serbo, Aleksandar Vuèiæ, mentre il quotidiano Blic ha parlato ieri di sempre più frequenti voci di una "occupazione del nord del Kosovo" a maggioranza serba, come motivo di molti forfait. Assai più probabile, invece, è che siano in corso manovre per affossare le future forze armate regolari di Pristina. Il ministro della Difesa serbo, Aleksandar Vulin, ha ricordato ieri che una delle condizioni per avere un esercito in Kosovo è che esso includa un 10% di membri provenienti dalle minoranze, serbain testa. Il presidente kosovaro Thaci ha assicurato che l'esercito si farà, a tutti i costi. STO. Aleksandar Vuèiæ -tit_org- I serbi abbandonanoesercito del Kosovo Pristina in allarme

PROTEZIONE CIVILE**Varato il piano delle emergenze Gradisca pronta per le calamità***[Luigi Murciano]*

PROTEZIONE CIVILE Il documento indica ai cittadini come comportarsi in caso di eventi avversi. I pericoli più elevati sono di tipo idraulico e sismico. Attenzione anche al fuoco. Luigi Murciano/GRAoiscA Gradisca ha ufficialmente varato il suo piano comunale per le emergenze e le calamità. Completati gli ultimi passaggi in consiglio comunale, l'amministrazione della Fortezza ha presentato alla Regione il documento che stabilisce con certezza quali siano gli eventuali rischi di eventi calamitosi sul territorio e definisce nei dettagli le modalità operative e i luoghi deputati alle operazioni di soccorso. Realizzato dai tecnici comunali e dalla locale compagine di Protezione civile, il Piano per le emergenze necessitava di un ultimo aggiornamento in base alle normative: l'individuazione del "Centro operativo comunale", di cui potrà avvalersi il sindaco per la direzione e il coordinamento del servizio di soccorso e assistenza in caso di calamità. Il Centro è stato individuato nella sede della Protezione Civile in via Palmanova. Il Piano è uno strumento atteso, lo è per la particolare posizione della cittadina - il pericolo idraulico è ancora vivo nella memoria dopo l'alluvione del 2009 - ma anche perché i vari comuni erano stati invitati ad aggiornare i propri dispositivi di sicurezza da una deliberazione regionale del 2008. Il tempo, insomma, stava stringendo. Il documento, chiamato a individuare rischi e vulnerabilità del territorio, ha evidenziato in particolare tre tipologie di pericolo sul territorio gradiscano. Come detto, quello potenzialmente più elevato è quello idraulico, ma degni di attenzione sono anche quello sismico (Gradisca è situata in zona 3 su 4, ovvero il penultimo grado di pericolosità: a rischio di forti terremoti, seppure rari) e quello legato agli incendi boschivi. Esclusi invece i rischi legati a presenza industriale, di valanghe, freatica e dissesti geologici. Il piano effettuato contempla anche una sorta di censimento delle risorse umane e strumentali di possibile utilità in caso di calamità. E ha individuato le aree strategiche per l'adozione stessa del piano. Ci sono così le Aree di attesa per la popolazione (A) ove verrebbero smistate le informazioni per la cittadinanza in caso di soccorsi: sono state individuate a questo scopo il parco Artiglieri di via degli Eroi, la Spianata, il parcheggio della Pizzeria Novecento in borgo Basio, il parcheggio di San Valeriano nella stessa area, il parcheggio di via Mesetti in borgo Bidschini e lo slargo di via Matteotti. Quindi le Aree di ricovero scoperte (B1): in primis lo stadio "Colaussi" e il campo sportivo di San Valeriano ove verrebbero installate eventuali tendopoli. Quindi le Aree di ricovero coperte (B2); le aree di ammassamento soccorritori (C); una elisuperficie (D). Come si diceva non si tratta della prima azione avviata dall'esecutivo per un riordino degli strumenti a disposizione del Comune in materia di sicurezza. Dopo gli studi antisismici su tutti gli edifici scolastici, l'esecutivo ha anche dato il via al piano di microzonazione sismica di tutto il territorio comunale. A questo scopo la giunta ha ottenuto un contributo dallo Stato con il conferimento dell'incarico a un professionista per una spesa di 23 mila euro. Gli studi di microzonazione sismica sono divenuti obbligatori a seguito del recepimento della normativa nella legislazione regionale. - tit_org -

Troppi morti, sulla Pietra basta sport estremi

[Settimo Baisi]

Troppi morti, sulla Pietra basta sport estremi; Reggio, allarme delle autorità dopo il volo del jumper dalla rupe di Bismantova Settimo Baisi CASTELNOVO NE MONTI [Reggio Emilia) LA PIETRA, monumento naturale dell'Appennino reggiano di dantesca memoria, in queste ore è avvolta da una nube di tristezza per il tragico volo del jumper Alessio Stipceвич, un professionista 42enne di Bologna precipitato al suolo dopo un volo di centinaia di metri per un problema tecnico al vaglio della magistratura di Reggio Emilia, che ha provveduto al sequestro del paracadute e materiali che si ricollegano al volo libero della base-jumping. Una tragedia in ambito sportivo che ricorda quella del Trentino di una decina di giorni fa: vittima Matteo Pancaldi di 28 anni, un altro emiliano di Spilamberto (Modena) mentre praticava lo slackline, una disciplina sportiva estrema. Alla luce di questi tragici voli in cui hanno perso la vita i due giovani atleti, l'Appennino reggiano si chiede se la Pietra di Bismantova, citata da Dante nel VI canto del Purgatorio, debba ancora diventare palestra di uno sport pericoloso che va contro la plurimillennaria tradizione di un luogo di meditazione e di fede, di turismo e di sereni incontri di comunità in arrivo da ogni parte d'Italia. SIA IL SINDACO di Casteinovo Monti e presidente dell'Unione Comuni Appennino Reggiano, Enrico Bini, che il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, Fausto Giovanelli, provati dal dolore per quanto accaduto, intendono indire a breve un tavolo aperto ai vari enti interessati all'immagine della Pietra, per aprire insieme una riflessione sull'accaduto, ma soprattutto sulle attività future che possono essere praticate alla Pietra senza stravolgere ciò che rappresenta. Secondo il sindaco Bini non sarà possibile emettere ordinanze per proibire l'accesso alla Pietra in quanto montagna aperta a tutti. Però qualcosa bisognerà fare per tutelare l'immagine e la sua storia - afferma Bini - legata alle comunità dell'Appennino. Un luogo di serenità non può diventare una palestra per sport estremi, ne possiamo controllare tutti quelli che salgono sulla sommità per vedere se hanno nello zaino il paracadute. Ci affidiamo al buon senso dei frequentatori della Pietra che sono sempre maggiori. Dovremo comunque impedire la pratica di discipline sportive estreme. Della stessa opinione il presidente del Parco Nazionale, Giovanelli, che aggiunge: La Pietra non è un circo, un luna-park, è un monumento naturale dell'Appennino inserito nel Parco e territorio Mab Unesco da conservare secondo la sua natura e da utilizzare nel rispetto della sua storica tradizione. Non può essere il palcoscenico per attività sportive estreme, non ci si può lanciare dalla Pietra, è come lanciarsi dal Duomo di Milano. Dobbiamo veramente aprire un tavolo di riflessione su quello che avvenendo alla Pietra, aperto a tutti: Comune, Cai nazionale, Soccorso Alpino e Guide alpine. STIPCEVICH, nella stessa mattinata della sua tragica scomparsa, aveva già eseguito due lanci dalla sommità della Pietra (pilone giallo) e al terzo lancio, lanciato in aria il pilota, si è buttato nel vuoto accorgendosi all'istante con disperazione della mancata apertura del paracadute, precipitando rovinosamente nel sentiero alla base della rupe. Le due vittime di sport estremi, Stipceвич e Pancaldi, erano amici, frequentavano gli stessi luoghi di montagna vocati alla pratica di queste discipline sportive estreme che mettono a rischio la vita degli stessi atleti. Pancaldi ha anche recentemente partecipato al raduno di esperti di slackline, realizzato alla Pietra di Bismantova. Pochi giorni fa, in Trentino, ha perso la vita un modenese mentre praticava lo slackline Serve un dibattito^ Enrico Bini, sindaco di Casteinovo a sinistra, e Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale (a destra): La Pietra non è una palestra per sport estremi. Si apra una riflessione -tit_org-

**PREDAPPPIO ALLE 20,30 IN PIAZZA GARIBALDI
Summer fruit festival, si accende l'estate**

[Quinto Cappelli]

PREDAPPPIO ALLE 20,30 IN PIAZZA GARIBALDI Summer fruit festival, si accende l'estate PROSEGUONO a Predappio e dintorni le manifestazioni insente nel cartellone comunale, insieme alle associazioni del territorio. Nella chiesa di Sant'Agostino in Rocca d'Elmici è stata inaugurata l'esposizione delle sculture zoomorfe di Alessandro Turoni dal titolo 'XIII, la danza dell'arcano', organizzata in collaborazione con la parrocchia di Fiumana. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 22 luglio durante i weekend: venerdì dalle 16 alle 20, sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il 32enne Alessandro Turoni di Forlimpopoli insegna modellazione digitale all'Accademia Belle Arti di Bologna e ha esposto in varie mostre personali e collettive. Il programma di eventi proseguirà oggi alle 20.30 in piazza Garibaldi a Predappio, con intrattenimenti vari legati alla 'Summer fruit festival', organizzata dalla Protezione Civile e dalla Misericordia. GIOVEDÌ 12 il Centro Giovani Elianto aprirà le porte dalle 20.30 alle 23.30, invitando tutti i bambini e ragazzi a giocare insieme. Un concerto-aperitivo è previsto venerdì 13 a Predappio Alta, dove alle ore 19.30 sarà presentato lo spettacolo musicale del gruppo 'Swingolfato'. Nella stessa serata, aU'Osservatorio di Monte Maggiore è prevista l'osservazione astronomica dalle ore 22. infine, sabato 14 a Predappio Alta dalle ore 21 la Pro loco ha organizzato 'Quattro salti nel Borgo', mentre a San Cassiano in Pennino si terrà la festa parrocchiale, con riti religiosi, musica, giochi e gastronomia per tutto il weekend. Quinto Cappelli INAUGURATA LA MOSTRA Il sindaco Giorgio Frassinetti con l'artista 32enne Alessandro Turoni di Forlimpopoli -tit_org- Summer fruit festival, si accendeestate

Minguzzi, lo strazio della madre Verità, non capri espiatori = Minguzzi, la madre ora spera All'epoca non si fece nulla

[Nicola Bianchi]

IL CASO DI ALFONSINE RIAPERTO DOPO 31 ANNI Minguzzi, lo strazio della madre Verità, non capri espiatori Parlano i familiari del carabiniere ucciso: All'epoca non si fece nulla La sorella (nella foto): Ora sentiamo che la soluzione del giallo è vicina ICASO RIAPERTO la madre ora spera AITepoca non si fece nulla A quasi 85 anni attende la venta: Pier Paolo sarebbe soddisfatto di NICOLA BIANCHI STRINGE al cuore ima busta bianca Rosanna. Qui dentro - dice con dolcezza - c'è il ðŷi Pier Paolo. Guardi come era felice.... Un viaggio a ritroso con la memoria lungo 31 anni. Trentuno anni all'inferno senza mai tornare indietro. Lei che di primavera ne compirà 85 il prossimo mese, attende ancora fiduciosa di poter leggere dai giornali i nomi di chi gli ha portato via per sempre il suo Pier Paolo Minguzzi. Carabiniere di leva in forza alla caserma di Bosco e poi Mesóla, nel Ferrarese, scomparso nel nulla la notte del 21 aprile 1987 ad Alfonsine e sputato dalle acque torbide del Volano, incaprettato a una grata, la mattina del primo maggio. Una forza della natura, Rosanna. Camicia azzurra a righe spesse, occhiali neri davanti agli occhi, parlare per la prima volta davanti a un cronista non è facile. Proprio in questi giorni, poi, quando quello che chiama il terremoto dentro di me, è tornato a sconquassare con una forza dirompente. L'inchiesta riaperta, la procura che indaga tré vecchie conoscenze additandoli di reati devastanti, la riesumazione. Ma nel mio dolore non cerco un capro espiatorio - riprende la mamma che nell'immediatezza della scomparsa girava disperata per Alfonsine alla ricerca della Golf rossa del figlio - e so che per noi, anche se un giorno dovesse arrivare la verità, cambierebbe poco. Ma sarebbe una grande soddisfazione per Pier Paolo, che, purtroppo non potrà tornare. SI TORNA a quella notte, quando ad ogni ora controllavo l'orologio perché mio figlio non era tornato. Allora ho chiamato mia figlia Annamaria, poi la caserma e, dall'ufficio, un amico di Pier Paolo. Da quel momento è cominciata la mia tragedia. Alle 21.05 di quello stesso giorno la prima telefonata anonima con la richiesta di riscatto. Poi una seconda e una terza. Non dormivo più, rimanevo incollata al telefono in attesa che suonasse.... Stoppa il figlio Giancarlo, che le è accanto, quando si parla dell'indagine dell'epoca: No, non è stato fatto nulla. Nulla, o ben poco, è stato fatto all'interno delle caserme con i commilito ni di Pier Paolo sentiti uno dopo l'altro, in maniera identica e sbrigativa. Quei commilitoni amanti delle tagliatelle fatte in casa da Rosanna, dono che il figlio portava sempre in caserma. Perché Pier Paolo era un buono, nella nostra famiglia non aveva mai conosciuto il male. La chiosa è dedicata a un graduato che le fece una promessa: Quella di fare tutto per arrivare alla verità, fino a quando Dio gli avrebbe dato la forza. Dopo pochi giorni chiude sussurrando - morì d'infarto; mi chiamò sua moglie in lacrime dicendomi che il marito non avrebbe potuto mantenere la promessa. Fu un altro durissimo colpo.... DOPO 31 ANNI LA PROCURA HA RIAPERTO IL FASCICOLO: CI SONO TRÉ INDAGATI PER OMICIDIO La scomparsa Pier Paolo Minguzzi sparì il 21 aprile 1987; aveva appena 21 anni. Venne rapito per poi morire strangolato e legato a una grata in fondo al Po Gli indagati Ci sono tré persone formalmente indagate dalla Procura di Ravenna per sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere Le nuove analisi Gli inquirenti ora cercheranno di trovare risposte riesumando il corpo del ragazzo. Decisivo per dare un nome agli assassini sarà l'esame del Dna -tit_org- Minguzzi, lo strazio della madre Verità, non capri espiatori - Minguzzi, la madre ora spera All'epoca non si fece nulla

A PAGINA 9**da pesca: tanti si sono già in regola = Capanni, scatta la proroga***Ancora un anno per mettersi in regola con le norme del Comune**[Lo.tazz.]*

ANCORA UN ANNO DI TEMPO APAGINA? Capanni da pesca: in tanti si sono già messi in regola Capanni, scatta la proroga Ancora un anno per mettersi in regola con le norme del Común ò A;: 4 -.: ' . ricriava Æ à nntpvniïTkr ò - 4 fei c- DA OGGI i proprietari di capanni da pesca e da caccia che non hanno potuto presentare domanda per mettersi in regola rispetto alle disposizioni comunali, potranno usufruire della proroga di un anno per adempiere agli obblighi. Il provvedimento - che interessa principalmente i capannisti dei fiumi - verrà discusso e approvato oggi dal Consiglio comunale che manterrà ferma la scadenza del 2021 per aver ultimato le pratiche. La proroga interessa quasi esclusivamente i capannisti dei fiumi spiega l'assessore all'Urbanistica Federica Del Conte. Quando è uscito il Regolamento comunale sui capanni da pesca e caccia, la Regione ha chiesto che le strutture presenti sulle aste fluviali producessero una documentazione che attestasse sostanzialmente che la loro presenza era compatibile anche con la peggior piena dei corsi d'acqua. In seguito a questa richiesta _ aggiunge Del Conte _ che rischiava di creare notevoli difficoltà ai capannisti _ ci facemmo carico di eseguire uno studio sui rischi idraulici del territorio e quindi sui rischi alluvionali. Lo studio è stato completato per i fiumi Savio, Bevano, Lamone, Ronco e Montone e si sta concludendo per il Reno". E' quindi emerso che la presenza dei capanni non intralcia il corso delle piene dei corsi d'acqua, anche di grande portata. "Contemporaneamente sono stati firmati protocolli con la Protezione civile per informare i pescatori di piene in arrivo e per scongiurare quindi che in situazione di pericolo potenziale, i capannisti decidano di recarsi nelle loro strutture sul fiume". Ora che lo studio è a disposizione, i circa duecento capannisti 'fluviali' potranno allegare la documentazione e presentarla all'assessorato per mettersi in regola. Da quando, un anno fa, sono state approvate le modifiche al regolamento sui capanni del 2014, è crescente il numero dei capannisti che regolarizza la sua posizione. Nel 2016 in 48 hanno fatto richiesta di legittimazione (dimostrando con relativi documenti la regolarità della posizione), nel 2017 sono saliti a 94 e nei primi sei mesi dell'anno sono già 53. Le domande hanno avuto quasi tutte esito positivo. lo.tazz. SUI FIUMI Giordano Camerani e il suo capanno sul Bevano -tit_org- da pesca: tanti si sono già in regola - Capanni, scatta la proroga

Raffiche di vento e pioggia Albero crolla in via Amendola

[Redazione]

RAFFICHE di forte ed una pioggia incessante. Il maltempo, pur non avendo flagellato il Polesine ha comunque tenuto impegnati a lungo i vigili del fuoco del nostro comando nella notte di domenica. Le squadre sono dovute intervenire anche nei paesi della provincia. In città, in via Amendola, i vigili del fuoco sono dovuti entrare in azione a causa di un grosso albero che era finito sulla strada, proprio all'altezza del casello autostradale. L'intervento è stato piuttosto lungo. I pompieri hanno utilizzato una motosega per sezionando l'albero, così da poterlo poi rimuovere. Fortissimi invece sono stati i danni nella zona di Mestre colpita da una tromba d'aria nella serata di domenica. Sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_org-

Note, sapori e divertimento E la fiera di Santa Maria

[Redazione]

Note, sapori e divertimento E* la fiera di Santa Maria LA PRO LOCO di Occhiobello Santa Maria presenta la fiera di Santa Maria Maddalena che si svolge dal 14 al 22 in piazza Maggiore e nell'area di fronte alla chiesa. L'evento in collaborazione con Protezione civile, Occhio Civico, Volontariato Barbara, Vogatori Occhiobello, Avis, parrocchia di Santa Maria Maddalena, forum della associazioni (patrocinio del comune). Venerdì 13, alle 21, lo spettacolo finale del 'Grest 2018'. Per tutta la durata della fiera ci sarà un chiosco dei volontari della Pro loco. In piazza Maggiore il luna park. Nei due fine settimana, dai 13 al 15 luglio e dal 20 al 22, sarà aperto lo stand gastronomico nell'area adiacente alla scuola materna. Gli eventi iniziano tutti alle 21,30 sul palco centrale. Sabato 14 luglio il saggio 'Making music school', domenica 15 esibizione del gruppo 'Peligro'. Lunedì 16 l'orchestra 'Loretta Giorgi', martedì 17 Alfio Finetti, canzoni, barzellette con la partecipazione della figlia Rita. FAE MERCOLEDÌ 18, alle 20,30, spettacolo di burattini della 'compagnia città di Ferrara'; a seguire l'Asd G&D Hoper dance scuola di ballo dei maestri Daniele e Giancarlo Alessi. Giovedì 19 musiche celtiche e medievali con i 'Daridel'; venerdì 20 orchestra 'Il mulino del Po'; sabato 21 musica live anni '60 con i '60 lire'. Domenica 22 esibizioni di ballo latino americano del gruppo i 'Peligro'. Alle 23,45 lo spettacolo pirotecnico della 'Martarello Group'. Paolo Urru, presidente della Pro loco, sta studiando gli ultimi dettagli. Poi si parte. m.t. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Acqui, albero cade sui box del canile Ci serve aiuto

[Giovanna Galliano]

L'APPELLO DEI VOLONTARI Giovanna Galliano /ACQUI TERME L'albero, di grosse dimensioni, è caduto sopra un paio di box del canile cittadino. Fortunatamente nessuno si è fatto male e nemmeno il cane ospite di quella casetta appena rifatta e ora completamente distrutta ha subito danni, se non le conseguenze di un bello spavento. Parte da qui l'appello dei volontari del canile: trovare qualcuno di buona volontà disposto a riparare i danni. Gli uomini della protezione civile hanno già provveduto a tagliare il grosso tronco e a liberare lo spazio dai rami - dicono i volontari - ma è chiaro che ora è necessario mettere mano al danno e riparare la struttura. Sono danneggiati il tetto, la grondaia, la recinzione così come il cancello. Si tratta di un danno pari a qualche migliaio di euro che però i volontari al momento non hanno a disposizione. E questo perché quanto ereditato lo scorso anno grazie alle ultime volontà di un pasticciere acquese, è stato proprio per ristrutturare il canile. Si tratta, cifre alla mano, di circa 100 mila euro utilizzati per realizzare cucce nuove da cima a fondo, per coibentare i tetti dei box per sostenere il peso della neve invernale, per realizzare nuovi basamenti. Non solo sono stati spesi anche per cibo, coperte, medicine e quanto necessario per pensare al fabbisogno di 96 cani, due conigli, una cavia e un numero imprecisato di gatti. Ecco allora spiegato il perché dell'appello. Per i volontari del canile, soprattutto in questa stagione le risorse economiche diventano importantissime. L'intervento è urgente ed è per questo che chiediamo l'aiuto di chi è capace a fare lavori di muratura e ha qualche ora da dedicarci, oppure può fornirci il materiale per provvedere alle riparazioni. L'albero caduto sulla struttura -tit_org-

Morto durante il rafting Ipotesi di omicidio colposo

[Redazione]

LA SALLE, DISPOSTA L'AUTOPSIA Il pubblico ministero Francesco Pizzato ha disposto l'autopsia sul corpo di Fabrizio Mauri, 48 anni di Montano Lucino (Como), morto sabato mentre faceva rafting in Alta Valle. L'incarico sarà affidato al medico legale Mirella Gherardi. A seguito dell'incidente la procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo a carico di ignoti. L'incidente è avvenuto intorno alle 15,30: secondo le prime ricostruzioni Mauri sarebbe caduto dal gommone lungo un tratto della Dora Baltea nel territorio del comune di La Salle, non lontano dallo svincolo autostradale di Morgex. Sul gommone insieme con Mauri c'erano la moglie e altri amici; l'uscita di rafting era stata organizzata con un'associazione di guide. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino con medico e rianimatore a bordo dell'elicottero della Protezione civile. Mauri è morto durante il trasporto all'ospedale Parini di Aosta. L'obiettivo principale dell'autopsia è di stabilire se l'uomo è morto a causa di un malore o per affogamento. Le indagini sono affidate ai carabinieri della stazione di Morgex. SA. s. -tit_org-

Bagni di lucca**Scivola e batte la testa all'Orrido di Botri***[Redazione]*

BAGNI DI LUCCA Scivola e batte la testa all'Orrido di Botri BABNIDILUCCA dell'Orrido di Botri. Il fatto è Pegaso. La donna è stata traCade ali orndo di Botn e bat- accaduto di pomeriggio, pò- sferita con l'elisoccorso all'ote la testa: una signora tra- co prima delle 17. La donna ospedale di Cisanello. Le sue sportata a Cisanello con Pe- sistavaaawenturadnoinque- condizioni sono giudicate segaso. In due giorni due noti- gt'area quando, permotivian- rie ma stabili, è comunque ri- zie fotocopia: dopo il caso di, ðÛÿã÷-ð Èÿ npr

In dirittura d'arrivo i quattro cantieri del dopo alluvione 2014

[Luca Meconi]

PESCAGLIA In dirittura d'arrivo i quattro cantieri del dopo alluvione 2014. Si stanno per concludere a San Martino in Freddana i lavori per il ripristino del territorio dopo l'alluvione del 2014. Il costo totale dell'intervento, che comprende quattro cantieri, è pari a 710mila euro ed è interamente finanziato dalla Regione Toscana. Il primo cantiere riguarda la strada comunale in località Campaccio. Qui è in corso la riprofilatura del versante mediante la realizzazione di due palificate in legname. Sarà anche costruito un muretto in cemento armato. Il secondo lavoro consiste nella realizzazione di un muro di sponda in cemento armato rivestito in pietre sulla sponda destra del torrente Vinciola, poco prima dell'attraversamento della strada provinciale; qui sarà anche posta una scogliera in massi per evitare erosioni. Il terzo intervento è localizzato sulla strada comunale che attraversa il Solco di Carbonaia, dove è previsto di sostituire l'attuale attraversamento e di realizzare due muretti la riprofilatura del corso d'acqua. La quarta opera riguarda la località Al Pino con la realizzazione di due palificate doppie in legname che consentiranno di riprofilare il versante interessato dal dissesto; inoltre, si regimeranno le acque superficiali. Ci eravamo presi l'impegno - afferma il sindaco Andrea Benfanti - di sistemare tutto quello che la terribile pioggia nella notte tra il 21 e il 22 luglio 2014 si era portata via. Con questa serie di lavori siamo quasi arrivati a conclusione del piano degli interventi previsti. All'appello, infatti, mancano soltanto le opere in località Roncigliato, già finanziate, che auspichiamo possano essere messe in cantiere il prima possibile. La tutela del territorio e l'incremento della sicurezza idrogeologica sono obiettivi da sempre considerati prioritari dalla nostra amministrazione. In questi quattro anni, grazie a un importante gioco di squadra, che ha coinvolto anche altri Enti territoriali, Pescaglia ha saputo attrarre ingenti finanziamenti in questo ambito. Siamo quindi molto soddisfatti di essere vicini al completamento di tutti gli interventi. Nel complesso, sono più di 5 milioni di euro le risorse investite sul territorio di Pescaglia a seguito dell'alluvione del 2014. Le somme sono state reperite da più fonti, fra cui ItaliaSicura, Regione Toscana, Unione Comuni Media Valle del Serchio e Consorzio numero 1 Toscana Nord. LUCAMECONI sai -tit_org- In dirittura d'arrivo i quattro cantieri del dopo alluvione 2014

La giornata a Ginecologia inizia con un terremoto

[Redazione]

Visite private alle pazienti cinesi in orario d'ufficio: quattro medici ai domiciliari Ecco chi sono i professionisti accusati di peculato e truffa ai danni dello Stato Il dottor Massimo Martorelli l'hanno aspettato alla fine del turno di notte: tre carabinieri in borghese l'hanno scortato allo spogliatoio e poi hanno atteso niori dalla sala parto. La dottoressa Elena Busi, invece, stava facendo colazione al bar interno dell'ospedale prima di prendere servizio quando le è stata notificata l'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari neU'inchiesta sulle visite private nell'orario di servizio. La giornata nel reparto di Ostetricia e ginecologia del Santo Stefano è iniziata così, con un cappuccino andato di traverso, perché chi in quel reparto ci lavora giura che nelle ultime settimane nessuno si era accorto che si stava indagando sulle attività dei quattro medici finiti ai domiciliari (oltre a Martorelli e Busi, Ciro Comparetto e Simone Olivieri). Una cosa però l'avevano notata. Da qualche tempo c'era un discreto via vai di donne cinesi che arrivavano di notte chiedendo soprattutto di Martorelli e Comparetto. Alcune di loro, spiegano gli inquirenti, venivano visitate con tutta calma nell'ambulatorio del "fa st track", che viene chiuso alle 20 ma è accessibile dai medici col proprio badge personale. Martorelli e Comparetto sono anche i due medici che da più tempo lavorano nel reparto. Visitano in regime di intramoenia anche al Centro Giovannini e godono di una certa stima da parte dei colleghi, così come Simone Olivieri, che in realtà si era già licenziato con decorrenza 1 settembre per intraprendere la libera professione e in questi giorni era in ferie. Elena Busi è invece quella che in gergo si definisce una "sumaista", a contratto Sumai, una specialista originaria di Bibbiena che fa prevalentemente attività ambulatoriale e lavora anche in uno studio di viaGalcianese. Nell'ordinanza di custodia, il giudice per le indagini preliminari Scarlatti ha parlato di un sistema endemico che comporta lo sfruttamento della cosa pubblica a fini privati di arricchimento. Vogliamo sperare - ha commentato il procuratore Nicolosi - che questo sia un fenomeno residuale in un sistema sanitario come quello toscano che viene giudicato tra i migliori del paese. Ora i quattro medici accusati di truffa e peculato sono tutti sospesi ed è un problema non indifferente per il reparto, nonostante l'ottimismo professato dal primario. Le "guardie" sono state raddoppiate e alcuni medici sono stati richiamati dalle ferie. Perché è vero che il reparto ne conta in organico 23, ma è anche vero che siamo a luglio e le vacanze estive inevitabilmente un po' pesano sui turni. Ma perché le pazienti cinesi, alle quali non viene contestato alcun reato, si sono rivolte ai propri connazionali mediatori per farsi visitare dai medici italiani anziché andare a uno sportello dell'Asl o telefonare al Cup? L'interpretazione data dagli inquirenti è che in qualche caso ci siano grossi ostacoli linguistici e le donne abbiano fatto tutto in buona fede, convinte di prenotare una regolare visita medica. Serinterpretazione è corretta, c'è comunque ancora molta strada da fare nel cammino dell'integrazione, da una parte e dall'altra, perché da una parte c'è un'abissale ignoranza su come funziona il nostro sistema sanitario, dall'altra c'è chi di questa ignoranza ha approfittato per incassare esentasse. P.M. SERVIZIO A PAG. 9 Il gip: Hanno sfruttate la cosa pubblica per l'arricchimento privato li procuratore Giuseppe Nicolosi illustra i particolari dell'inchiesta -tit_org-

**Galeano, l'assessore Bovo e un consigliere con la protezione civile Gli operai? Se lavoravano di domenica, non erano disponibili oggi
Sindaco in strada per tutta la notte Prima la viabilità in sicurezza**

[Redazione]

Galeano, l'assessore Bovo e un consigliere con la protezione civile Gli operai? Se lavoravano di domenica, non erano disponibili oggi Tutto è iniziato per una profonda voragine che si era creata in via Bassa a Frescada: Mi hanno contattato i carabinieri e sono andato sul posto, racconta il sindaco Paolo Galeano. Sono intervenuto all'ora di cena, per verificare l'entità del problema, segnalare con il nastro la situazione di pericolo. Poi, subito dopo, siamo stati sommersi dall'acqua, è arrivato il fortunale e siamo rimasti in strada a lavorare fino a mezzanotte. Perché non ho mandato un operaio reperibile del Comune? Se li faccio lavorare di domenica, poi hanno il riposo e non sono a disposizione il lunedì. LA GIUNTA Così, domenica sera, quasi mezza giunta di Preganzioi, il primo cittadino Paolo Galeano e l'assessore ai lavori pubblici Riccardo Bovo, e un altro consigliere hanno lavorato in strada dando man forte ai volontari della Protezione civile di Preganzioi, ai carabinieri e ai vigili del fuoco. La priorità era quella di mettere in sicurezza la viabilità - commenta Galeano - si è reso necessario in alcuni casi il taglio delle alberature. Questo generoso gesto di spirito civico, che va ben oltre le normali funzioni istituzionali, è piaciuto ai cittadini. Qualche passante non ha potuto fare a meno di notare il primo cittadino, a mezzanotte, impegnato a dirigere il traffico all'incrocio tra via Luisella e via Baratta vecchia. Per non farli fare ai dipendenti del comune, gli straordinari li ha fatti direttamente il sindaco: Si rischiava di non avere personale in servizio il lunedì, spiega Galeano volevamo risolvere l'emergenza e avere tutte le squadre in forza. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone, ma in varie vie c'erano alberi di traverso. Abbiamo composto una squadra di per sone per tamponare le principali emergenze. Sono bastati venti minuti per sradicare molti alberi. LE POTATURE Gli esemplari a terra sono tutti sani, forse andavano potati di più? Come si possono prevenire queste emergenze? E in corso un lavoro per il censimento e la verifica dello stato di sicurezza di tutte le alberature lungo le strade del nostro comune risponde Galeano. In base alle valutazioni che emergono si interviene con potature in base alla necessità e all'ordine di priorità. Stiamo cercando di mettere in sicurezza il territorio, è un intervento che è possibile fare per gradi. COME IL FAR WEST E stato un evento eccezionale quello di domenica? Da ciò che ho potuto vedere sembrava di esser nel far west, non c'era solo acqua ma soprattutto tanta polvere che si alzava, con scarsa visibilità. È accaduto tutto inventi minuti. Abbiamo presente i danni al patrimonio pubblico, stiamo facen do valutazioni ma penso che non faremo richiesta di stato di calamità. Due temporali in un mese, con effetti simili, impongono dunque una profonda riflessione. M.M. -tit_org-

Alberi spezzati e tombini allagati da foglie e rami

[Redazione]

MALTEMPO Protezione civile sempre presente per garantire la sicurezza della città e dei cittadini VAREDO (gv1) Alberi caduti, strade allagate e disordine in città nella notte tra il 4 e il 5 luglio, danni che la Protezione civile ha saputo affrontare tempestivamente e con un pronto intervento da manuale. Un grosso pino in via Agnesi è caduto sul percorso stradale, limitando la viabilità, ma è stato rimosso garantendo l'incolumità di macchine e pedoni. Hanno lavorato dalle 2 del mattino fino alle 7, riferisce la Polizia locale che conferma quello che Ferdinando Ozzimo, responsabile della Protezione civile, dice. Abbiamo liberato e messo in sicurezza il territorio, continua Ozzimo. Altri pericoli scampati tra la Monza - Saronno sempre per un albero caduto e in viale Sant'Aquilino dove i rami hanno ricoperto alcune macchine senza provocare danni agli enti. La quantità di foglie a terra ha poi intasato i tombini di via Baracca e in via Rimembranze vicino al parco, causando allagamenti. L'ennesimo albero spezzato ha colpito anche viale Bagatti, reso però accessibile subito dopo. Il sindaco Filippo Vergarli è intervenuto dicendo: Ringrazio la Protezione civile per il meraviglioso lavoro che ogni volta svolge con la massima competenza. Fortunatamente, in termini di danni, non ci sono state conseguenze sul territorio né a carico del Comune né dei cittadini. Strade allagate dopo il violento nubifragio -tit_org-

VOLONTARI Due giorni di esercitazione per la Protezione civile

Simulazione e pulizia sponde

[Redazione]

VOLONTÄR! Due giorni di esercitazione per la Protezione civile BOVISIO MASCIAGO (stg) La Protezione civile ha salutato l'estate con un'ultima esercitazione prima dei mesi più caldi. Una simulazione di rischio idraulico. Nel pomeriggio di sabato è stata messa in atto la logistica di campo, con una tenda che accogliesse i quindici volontari che hanno preso parte all'azione. Poi, alle 23.45 c'è stato lo scenario di rischio vero e proprio, con l'utilizzo di una torre faro e di motopompe e vasche di rilascio. Intorno all'una invece è stata la volta di una piccola ricerca di persone nei boschi. Il mattino dopo i volontari si sono dedicati invece alla pulizia della sponda de stra del parco di via Edison, alla manutenzione del verde e al monitoraggio del Seveso. Il servizio di Protezione civile resterà operativo tutta l'estate. A settembre comincerà il nuovo corso base per aspiranti volontari. -tit_org-

Nubifragio sulla città: danni e disagi

[Redazione]

GIOVEDÌ NOTTE Alberi caduti, auto ammaccate e allagamenti dopo il maltempo LIMBIATE (bdd) Alberi caduti, auto danneggiate e allagamenti: questo il bilancio della nuova ondata di maltempo che giovedì notte si è riversata tra la Brianza e il Milanese. Numerosi i danni provocati in città dal vento, la pioggia e la grandine: a Pinzano il forte vento ha provocato la caduta di un grosso albero, finito in strada, e ha divelto diversi cartelloni pubblicitari. In altri quartieri la caduta degli alberi ha danneggiato diverse automobili parcheggiate e i cavi dell'elettricità. Allagamenti, invece, nel centro storico, in via Dante e via Cairoli. La protezione civile si è messa all'opera già la notte stessa: altri interventi sono stati effettuati dai Vigili del Fuoco durante la giornata, per la rimozione dei tronchi caduti e la messa in sicurezza delle aree verdi, come quelle di via Cacciatori e via Fiume. MALTEMPO Danni anche in città in seguito al nubifragio di giovedì notte -tit_org-

Bolzano: 8 cantieri per la messa in sicurezza del fiume Isarco

[Redazione]

Lunedì 9 Luglio 2018, 13:20 Realizzati importanti lavori di protezione dalle piene lungo l'Isarco a Vipiteno ed in Val di Vizze per un totale di circa 800.000 euro. Nonostante le rigide temperature invernali, l'Area funzionale bacini montani dell'Agenzia per la protezione civile della provincia di Bolzano, ha avviato in Val di Vizze, già in gennaio, i lavori di messa in sicurezza dell'Isarco in 8 cantieri e l'attività è stata portata avanti anche nella fase di piena primaverile del fiume. Nel tratto compreso tra i due ponti Flain ed Hofer si è provveduto ad allargare il letto del fiume per consentire l'espansione dell'alveo nel caso di una piena. Il letto del fiume è stato abbassato e le vecchie pareti di protezione lungo le rive sono state demolite e ricostruite con nuovi criteri di maggiore sicurezza. Una particolare sfida è stata rappresentata dalla vicinanza del letto del fiume con le case ed all'eliminazione del vecchio ponte di Flain che ha richiesto la risistemazione delle infrastrutture ed il coinvolgimento dell'Ufficio mobilità per la circolazione degli autobus. Un'attenzione particolare è stata dedicata anche all'estetica dell'intervento con la realizzazione artigianale di un muro in pietra. Nel contempo il letto del fiume è stato anche risistemato dal punto di vista ecologico. Il costo dei lavori, finanziati con il Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020, ammonta complessivamente a circa 800.000 euro. red/pc (fonte: Provincia BZ)

Pianificazione di emergenza esterna degli impianti RIR: esercitazioni questa mattina a Ravenna

[Redazione]

Lunedì 9 Luglio 2018, 13:45 La modalità è stata quella cosiddetta "per posti di comando - discussion based" cioè senza il coinvolgimento di mezzi operativi e della popolazione. Si sono svolte questa mattina presso la sede della Prefettura di Ravenna alcune esercitazioni di pianificazione di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. In particolare le esercitazioni di questa mattina hanno riguardato le aziende Gowan Italia spa, Consorzio Agrario di Ravenna, Logikem srl, Sti - Solfotecnica Italia spa. Nei giorni scorsi si sono svolte esercitazioni analoghe che hanno coinvolto le aziende Cabot italiana spa, Cfs Europe spa, Eni spa, Orion Engineered Carbon srl, Polynt spa, Rivoira Operation srl, Vinavil spa. Da qui alla fine dell'anno se ne svolgeranno altre. L'organizzazione è di Prefettura e Comune con il coinvolgimento, all'interno del gruppo di coordinamento, di Vigili del Fuoco, Arpa, Protezione civile regionale, Forze dell'ordine (Questura, Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia provinciale, Guardia di Finanza, Polizia Municipale dei Comuni interessati) Ausl - 118, nonché delle aziende interessate. La modalità è stata quella cosiddetta "per posti di comando - discussion based", cioè senza il coinvolgimento di mezzi operativi e della popolazione, ma attraverso un confronto sulle procedure di intervento dei singoli enti e strutture prima di effettuare una esercitazione completa, cioè con prove di soccorso e/o con il coinvolgimento della popolazione. Tutto ciò consente di acquisire familiarità con i contenuti dei Piani di emergenza esterna e delle procedure previste; di verificare che il flusso delle informazioni tra i soggetti che devono intervenire arrivi correttamente e in tempi adeguati a gestire l'eventuale emergenza; di attivare in maniera simulata procedure di intervento specifiche. Al termine delle operazioni di esercitazione è stato effettuato un debriefing, nel quale ci si è confrontati sui risultati delle esercitazioni. (fonte: Comune Ravenna)

11/07, San Vito di Cadore (BL): giornata formativa dedicata ai temporali

[Redazione]

Lunedì 9 Luglio 2018, 15:52 Durante la giornata si parlerà di previsione, allertamenti, bollettini, colate di fango e debris flow e si concluderà con approfondimenti su pianificazione di protezione civile e gestione dell'emergenza Mercoledì 11 luglio, dalle 10, si svolgerà presso la Sala Congressi di San Vito di Cadore (BL) un corso organizzato dall'Assessorato regionale alla Protezione Civile rivolto agli amministratori locali ma anche alle regole dell'Alto Bellunese. Durante la giornata formativa, espressamente dedicata ai temporali, si parlerà della loro probabilità di previsione, degli specifici allertamenti e di come leggere i vari bollettini in materia. Inoltre approfondiremo la tematica degli effetti sulle zone montane come le colate di fango o i debris flow (colate detritiche). La giornata si concluderà con alcuni approfondimenti sulla pianificazione di protezione civile e la gestione dell'emergenza, spiega l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, che ha promosso l'iniziativa. A coordinare la giornata le strutture dell'Assessorato con specifici interventi anche di ARPAV e del Centro Funzionale Decentrato. La formazione in materia di protezione civile è elemento fondamentale conclude Bottacin - e su questo come Regione stiamo puntando moltissimo, tant'è che sono decine e decine i corsi, sia sul piano teorico che su quello pratico, che svolgiamo durante l'anno partendo dagli alunni delle scuole per passare ai volontari e agli enti locali. Una poderosa macchina formativa con cui vogliamo garantire massima professionalità in capo ai soggetti interessati. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 09 Luglio 2018 ******

[Redazione]

Lunedì 9 Luglio 2018, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 09 Luglio 2018 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 09 Luglio 2018 - NAZIONALE (79 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Luglio 2018 - NORD (112 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Luglio 2018 - CENTRO (48 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Luglio 2018 - SUD (22 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Luglio 2018 - ISOLE (33 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Sestola (MO): 74enne disperso da ieri nei boschi di Roncoscaglia. In corso le ricerche

[Redazione]

Lunedì 9 Luglio 2018, 10:50 Nessuna traccia al momento del 74enne bolognese disperso nei boschi dell'Appennino modenese da ieri pomeriggio. Il soccorso alpino e speleologico Emilia Romagna (CNSAS) è stato attivato nel pomeriggio di ieri, domenica 8 luglio, per la ricerca di un fungaiolo disperso nei pressi di Roncoscaglia, nel comune di Sestola (Mo). Si tratta di un uomo di 74 anni residente a Bologna. L'uomo era arrivato nella frazione di Roncoscaglia nella prima mattina di ieri insieme ad un amico, per raccogliere funghi: con l'intenzione di rendere più fruttuosa l'uscita, i due si sono separati, concordando il ritrovo a Roncoscaglia nel primo pomeriggio. Il suo mancato rientro però, ha dapprima insospettito e quindi convinto il compagno a lanciare l'allarme. Subito sul posto sono giunte le prime squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, che hanno iniziato a scandagliare sentieri e pendii, allestendo il campo base ai margini della frazione sestolese. Sul luogo della ricerca, oltre al Soccorso Alpino, sono presenti i Carabinieri di Sestola ed i Vigili del Fuoco. Nel tardo pomeriggio è stato richiesto l'intervento di un elicottero AB212 della Polizia di Stato del 3 Reparto volo proveniente da Bologna che, dopo avere imbarcato alcuni tecnici del Soccorso Alpino, hanno bonificato le aree di ricerca più impervie. [96cnsas_er_saer_2] Le ricerche sono proseguite fino a notte inoltrata con il supporto di un altro volo di ricognizione, questa volta da parte di un elicottero HH139 dell'Aeronautica Militare del 15 Stormo, decollato dalla base di Cervia (Ravenna). Il velivolo, ha imbarcato a bordo alcuni tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna, sorvolando la zona delle operazioni con l'ausilio di una termocamera, strumento che consente di individuare anche a distanze ragguardevoli fonti di calore, anche quelle emesse da persone. Una sinergia, quella tra Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, la Polizia di Stato e l'Aeronautica Militare, collaudata da tempo ed in grado di consentire - grazie a numerosi addestramenti congiunti, che periodicamente vengono effettuati su tutto il territorio nazionale - un rapido impiego su scenari di ricerca e soccorso o in caso di calamità, anche nelle ore notturne. Al momento però non sono state individuate tracce del settantaquattrenne bolognese: dopo la notte questa mattina sono riprese le battute nei boschi delle squadre territoriali con oltre venti tecnici presenti in zona, comprese alcune unità cinofile da ricerca in superficie. red/pc (fonte: CNSAS ER - SAER)

- Province: da Regione Veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile (2) - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Province: da Regione Veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile (2) A cura di AdnKronos 9 luglio 2018 - 13:38 [adn_mw1-640x240] (AdnKronos) (AdnKronos) Nel 2018 Province e Città metropolitane riceveranno oltre 8 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per le politiche sociali, e in particolare per assicurare continuità sino ad agosto ai servizi dei lettori che affiancano i disabili sensoriali, mentre la restante parte sarà assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con priorità alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile. Tale finanziamento ha ottenuto il parere favorevole e unanime della Conferenza permanente Regione Autonomie Locali e dell'Osservatorio regionale per attuazione della legge Delrio, ha sottolineato. Con il riparto 2018 conclude il vicepresidente diamo continuità al percorso di stretta collaborazione e condivisione tra Regione ed enti intermedi che sta accompagnando verso un nuovo assetto amministrativo e istituzionale. Pur non condividendo l'impostazione della riforma nazionale, in Veneto abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa che dia garanzie ai cittadini, ai servizi nel territorio e al personale degli enti intermedi.

- Province: da Regione Veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Province: da Regione Veneto 8,1 mln per dare continuità a servizi sociali e protezione civile
A cura di AdnKronos
9 luglio 2018 - 13:38[adn_mw2-640x240]Venezia, 9 lug. (AdnKronos) Sette milioni di euro per aiutare le Province e la Città metropolitana di Venezia a dare continuità ai servizi sociali, in particolare quelli di assistenza extrascolastica ai minori disabili sensoriali, e oltre un milione di euro per le restanti funzioni non fondamentali, dando priorità alla Protezione civile, che gli enti intermedi continuano a svolgere nel territorio. Ammonta a 8.118.088,85 euro il finanziamento complessivo che la Regione Veneto destina nel 2018 alle sei amministrazioni provinciali del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia per pagare le funzioni, definite non fondamentali dalla riforma Delrio, che tali enti continuano a svolgere. Anche quest'anno sottolinea il vicepresidente della Giunta regionale Gianluca Forcolin, che ha delegato al bilancio ed agli Enti Locali così come avviene dal 2015, da quando cioè la Regione del Veneto si è fatta carico degli ingenti costi derivanti dalla riforma Delrio (40 milioni di euro per finanziare personale e funzioni provinciali divenute non fondamentali), la Giunta regionale garantisce con risorse del proprio bilancio alcune importanti funzioni delle Province e della Città metropolitana.

- Allerta Meteo Veneto: ancora instabilità, temporali dal pomeriggio di oggi - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Allerta Meteo Veneto: ancora instabilità, temporali dal pomeriggio di oggi
Allerta Meteo Veneto: dichiarato lo stato di attenzione per il bacino idrografico dell'Alto Piave
A cura di Filomena Fotia
9 luglio 2018 - 14:30
[maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-20-640x640]
Continua la fase di tempo instabile in Veneto: da oggi pomeriggio sino alle ore 14 di mercoledì 11 luglio potranno verificarsi temporali occasionali, più probabili nella giornata di domani martedì 10 con rovesci sparsi, anche intensi. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per il bacino idrografico dell'Alto Piave, e in particolare per i movimenti franosi nell'area di Borca di Cadore.

- Maltempo Veneto: forti temporali tra Venezia, Padova e Treviso. Numerose richieste di soccorso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto: forti temporali tra Venezia, Padova e Treviso. Numerose richieste di soccorsoForti temporali dalla serata di ieri hanno interessato le province di Venezia, Padova e Treviso causando la caduta di rami, piante, pali e cornicioniA cura di Filomena Fotia9 luglio 2018 - 10:20[vigili-del-fuoco-maltempo-frana-pioggia-notte-640x445]Oltre 160 le richiesteintervento giunte alle sale operative dei vigili del fuoco per i forti temporali che dalla serata di ieri hanno interessato le province di Venezia, Padova e Treviso causando la caduta di rami, piante, pali e cornicioni. Non vi sarebbero feriti.Nella provincia di Venezia sono state 90 le richiesteintervento ai pompieri soprattutto lungo la Riviera del Brenta colpita esattamente tre anni fa dal tornado. Le operazioni di soccorso si sono concentrate nei Comuni di: San Donà, Mira, Mirano, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo, Vigonovo, Pianiga, Spinea, Dolo. Nella provincia di Padova sono stati gli 45 interventi, soprattutto nella zona del Piovese. Interventi nei Comuni di: Abano Terme, Piove di Sacco, Rovolon, Brugine, Vigonza, Polverara, San Giorgio in Bosco, Padova, Campo San Martino, Arzergrande, Bovolenta, Legnaro. Nella provincia di Treviso sono stati 28 gli interventi concentrati soprattutto nel comune di Preganziol dove un asilo è stato parzialmente scoperchiato dalle forti raffiche di vento. Operazioni di soccorso a Quinto di Treviso, Castelfranco, San Pietro Fellette, Treviso, Cappella maggiore Casale sul Sile, Villorba.

- Incendi, Sardegna: fiamme tra Ussana e Monastir, interviene un elicottero - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Incendi, Sardegna: fiamme tra Ussana e Monastir, interviene un elicottero E' stato necessario l'intervento di un elicottero della flotta regionale antincendio per spegnere il rogo divampato questo pomeriggio nel territorio al confine tra i Comuni di Ussana e Monastir, in Sardegna. A cura di Antonella Petris 9 luglio 2018 - 17:40 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA E' stato necessario l'intervento di un elicottero della flotta regionale antincendio per spegnere il rogo divampato questo pomeriggio nel territorio al confine tra i Comuni di Ussana e Monastir, in Sardegna. Le fiamme, le cui cause non sono ancora state accertate, hanno consumato pascoli incolti ma anche parti di frutteti e uliveti. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo forestale, la Protezione civile e i volontari. E' stato poi richiesto l'intervento di un elicottero che ha domato il rogo. Fiamme anche a Cagliari. Il rogo in questo caso è divampato in Viadell'Artigianato. Sul posto hanno operato diverse squadre dei Vigili del fuoco e la Polizia municipale che si è occupata della viabilità visto che il fumo arrivava sulla carreggiata. incendio è stato domato in meno di un ora.

Incendi: Spano e Caria a Olbia - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 9 LUG - Per contrastare il fenomeno degli incendi, quest'annoscende in campo in Sardegna una macchina con 1.300 donne e uomini del Corpoforestale e 2.700 di Forestas, che saranno affiancati da una rete capillare divolontari e dai barracelli. I numeri del piano sono stati ribaditi oggi a Olbiadalla Regione, in occasione della visita all'aeroporto Costa Smeralda degliassessori Donatella Spano (Ambiente) e Pier Luigi Caria (Agricoltura). Unavisita 'mirata': è lo scalo di Olbia, infatti, ad ospitare i tre Canadairschierati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile a completamento dellaflotta regionale, composta da 11 mezzi aerei più il Super Puma, operativo dadue anni. "Tutto il sistema sarà coordinato dal Corpo forestale e di vigilanzaambientale", ha ricordato l'assessora Spano, sottolineando che "il 70% deiroghi ha una matrice dolosa e il 30% è di origine colposa". Negli ultimi 10anni la forestale ha prodotto 12mila comunicazioni di notizie di reato e hasottoposto a indagine 3mila persone. "Anche le associazioni del mondo agricolosono mobilitate sul fronte della prevenzione - ha spiegato Caria - gliagricoltori sono una presenza nel territorio e svolgono un'attività di presidioe controllo, sono un'arma in più di cui disponiamo per fronteggiare la piagadegli incendi".(ANSA).

Mercoledì? i funerali di D. Montrosset - Valle d`Aosta

[Redazione]

Saranno celebrati mercoledì 11 luglio alle 10 nella chiesa parrocchiale di Jovencan i funerali di Dario Montrosset, commercialista di 65 anni morto sabato scorso dopo essere precipitato per circa 600 metri dalla parete ovest del Castore, nel massiccio del Monte Rosa. L'incidente si è verificato in mattinata a circa 4.000 metri di quota. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino valdostano e il medico del 118 con l'elicottero, che hanno constatato il decesso e recuperato il corpo. Le indagini sull'accaduto sono affidate all'guardia di finanza di Cervinia. Il pm Francesco Pizzato, non ravvisando responsabilità di terze persone, ha già concesso il nulla osta alla sepoltura della salma.

Maltempo: colpite Treviso,Venezia,Padova - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 9 LUG - Sono state oltre 160 le richieste di intervento ai vigili del fuoco per i forti temporali che ieri sera si sono abbattuti nelle provincie di Venezia, Padova e Treviso provocando la caduta di rami, piante, pali e cornicioni. Non ci sono stati feriti. Nel veneziano sono state 90 le chiamate specie lungo la Riviera del Brenta colpita 3 anni fa dal tornado. Operazioni di soccorso sono state fatte a S. Donà, Mira, Mirano, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo, Vigonovo, Pianiga, Spinea, Dolo. Nel padovano si sono registrati 45 interventi concentrati nella zona del Piovese. Operazioni di soccorso invece a Abano Terme, Piove di Sacco, Rovolon, Brugine, Vigonza, Polverara, S. Giorgio in Bosco, Padova, Campo S. Martino, Arzergrande, Bovolenta, Legnaro. Nella Marca 28 interventi concentrati soprattutto a Preganziol dove un asilo è stato parzialmente scoperchiato dalle forti raffiche di vento. Altre operazioni di soccorso a Quinto, Castelfranco, S. Pietro Felletto, Treviso, Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Villorba.

Schuler, ricerca ? futuro per agricoltura - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 09 LUG - "Il futuro dell'agricoltura in Alto Adige passa attraverso la ricerca, la collaborazione con il centro di sperimentazione Laimburg e l'Università di Bolzano". Lo ha detto l'assessore provinciale di Bolzano Arnold Schuler, titolare delle deleghe a agricoltura, foreste, protezione civile e comuni, tracciando un bilancio di fine legislatura e delineando le linee d'intervento dei prossimi anni. "I conflitti sono tali solo se non vengono gestiti. Per questo il dialogo e il confronto fra le parti interessate rappresenta l'unica strada per affrontare e risolvere le questioni" ha sottolineato Schuler, citando il caso dell'uso dei fitosanitari, ma anche quello della gestione dei grandi predatori come lupi e orsi. Tra i risultati raggiunti, l'assessore ha citato anche la riduzione dell'indebitamento dei comuni, che nel 2008 superava 1,1 miliardi di euro e che oggi si attesta a 488 milioni; l'attuazione del numero unico di emergenza 112 ed il bollettino valanghe dell'Euroregione.

Fiamme a Monastir, interviene elicottero - Sardegna

[Redazione]

È stato necessario l'intervento di un elicottero della flotta regionale antincendio per spegnere il rogo divampato questo pomeriggio nel territorio al confine tra i Comuni di Ussana e Monastir. Le fiamme, le cui cause non sono ancora state accertate, hanno consumato pascoli incolti ma anche parte di frutteti e uliveti. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo forestale, la Protezione civile e i volontari. È stato poi richiesto l'intervento di un elicottero che ha domato il rogo. Fiamme anche a Cagliari. Il rogo in questo caso è divampato in Via dell'Artigianato. Sul posto hanno operato diverse squadre dei Vigili del fuoco e la Polizia municipale che si è occupata della viabilità visto che il fumo arrivava sulla carreggiata. L'incendio è stato domato in meno di un'ora.

Venezia: da Regione 8,1 mln per continuità servizi sociali

[Redazione]

Veneto Lunedì 9 luglio 2018 - 14:15 Assistenza e Protezione civile Venezia, 9 lug. (askanews) Sette milioni di euro per aiutare le Province e la Città metropolitana di Venezia a dare continuità ai servizi sociali, in particolare quelli di assistenza extrascolastica ai minori disabili sensoriali, e oltre un milione di euro per le restanti funzioni non fondamentali, dando priorità alla Protezione civile, che gli enti intermedi continuano a svolgere nel territorio. Ammonta a 8.118.088,85 euro il finanziamento complessivo che la Regione Veneto destina nel 2018 alle sei amministrazioni provinciali del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia per pagare le funzioni, definite non fondamentali dalla riforma Delrio, che tali enti continuano a svolgere. Anche quest'anno sottolinea il vicepresidente della Giunta regionale Gianluca Forcolin, che ha delegato al bilancio ed agli Enti Locali così come avviene dal 2015, da quando cioè la Regione del Veneto si è fatta carico degli ingenti costi derivanti dalla riforma Delrio (40 milioni di euro per finanziare personale e funzioni provinciali divenute non fondamentali), la Giunta regionale garantisce con risorse del proprio bilancio alcune importanti funzioni delle Province e della Città metropolitana. Nel 2018 Province e Città metropolitana riceveranno oltre 8 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per le politiche sociali, e in particolare per assicurare continuità sino ad agosto al servizio dei lettori che affiancano i disabili sensoriali, mentre la restante parte sarà assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con priorità alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile. Tale finanziamento ha ottenuto il parere favorevole e unanime della Conferenza permanente Regione Autonomie Locali e dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della legge Delrio.

M5S Lombardia: su gestione rifiuti e incendi urge cambio di rotta

[Redazione]

Lombardia Lunedì 9 luglio 2018 - 15:41 Sopralluogo Commissione Ambiente alla "Eredi Bertè" di Mortara Milano, 9 lug. (askanews) È stata una preziosa occasione per affrontare la questione rifiuti e incendi: la Lombardia è ormai autosufficiente in termini di smaltimento rifiuti ma continua ad ampliare gli inceneritori, come quello di Corteolona, o apre nuovi impianti o discariche, come quella di Ferrera Erbognone. Proprio per questo è necessario cambiare rotta, sia relativamente alla gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda la gestione degli incendi. Il Prefetto di Pavia alla fine del 2017 ha istituito una task force che ha effettuato 30 controlli speditivi a sorpresa dai quali sono state contestate 37 irregolarità: questo dimostra quanto il settore sia deficitario. E quanto ha dichiarato il consigliere regionale del M5S Lombardia, Simone Verni, commentando il sopralluogo della Commissione ambiente di Regione Lombardia alla Eredi Bertè Antonino di Mortara (Pavia), ditta che si occupa del servizio di raccolta rifiuti dove si sono verificati due grossi incendi, il 6 settembre 2017 e il 22 giugno scorso. Ricordando che la provincia di Pavia è la più malata della Lombardia in termini di qualità dell'ambiente, unica ad avere due inceneritori, 17 impianti di trattamento rifiuti soggetti ad AIA e circa 350 impianti di trattamento rifiuti non soggetti ad AIA, con il 44% di raccolta differenziata dei rifiuti, Verni ha spiegato che per parte nostra abbiamo proposto a Regione Lombardia di siglare una convenzione con tutte le forze presenti sul territorio (Prefettura, carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, Ast, Arpa, Forestale) per intensificare i controlli dei siti autorizzati che devono essere eseguiti con maggiore regolarità e senza alcun preavviso: non si può più attendere la buona volontà e la singola iniziativa, occorre istituzionalizzare e rafforzare i controlli. Va poi creato un protocollo intervento in caso di incendio che coinvolga fin da subito tutte le parti (magari con il coordinamento del prefetto) e preveda, ad esempio, l'obbligatorietà del monitoraggio del suolo da parte di Arpa e il proseguimento esponente pentastellato, sottolineando che Regione Lombardia deve mettere al centro del proprio operato il rispetto e la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini e dare un forte segnale alla criminalità e alle aziende del settore: chi è in regola e lavora rispettando le norme non teme i controlli, anzi li auspica anche a tutela del proprio operato.

Rifiuti, Pase: Lombardia contribuirà a bonifica sito "Eredi Bertè"

[Redazione]

Lombardia Lunedì 9 luglio 2018 - 15:57 Rifiuti, Pase: Lombardia contribuirà a bonifica sito Eredi Bertè Presidente Commissione Ambiente lombarda: serve più autonomia Rifiuti, Pase: Lombardia contribuirà a bonifica sito Eredi Bertè Milano, 9 lug. (askanews) Il sopralluogo è stata occasione per rendere conto di persona del problema dello stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali che, nella zona di Pavia, registra situazioni problematiche. La Commissione lavorerà su un documento da portare all'attenzione del Consiglio regionale affinché la questione sia affrontata in tutti i suoi aspetti, dai controlli fino all'installazione di impianti antincendio adeguati. Stiamo lavorando su diversi fronti tra cui quello della bonifica. Regione Lombardia rivendica più autonomia su questo fronte affinché abbia propri strumenti legislativi e su questo tema puntiamo ad arrivare a stilare con il Governo un protocollo che consenta di avere un raggio azione maggiore rispetto all'attuale. Adesso parte per il sito Eredi Bertè la fase di bonifica che prevede la rimozione dei rifiuti stoccati che avverrà sotto il controllo di Arpa. Regione Lombardia farà la sua parte per ripulire e mettere in sicurezza ambientale tutta l'area e il territorio circostante. E quanto ha dichiarato il presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile di Regione Lombardia, Riccardo Pase (Lega), dopo la visita dei membri della commissione al sito della ditta Eredi Bertè Antonino di Mortara (Pavia) specializzato nello stoccaggio di rifiuti inerti e speciali, teatro di due incendi, il 6 settembre 2017 e il 22 giugno scorso. Questa mattina, insieme con Pase, erano il vicepresidente della Commissione, Marco Alparone (FI) e i consiglieri Ruggero Invernizzi (FI), Roberto Mura e Francesca Ceruti (Lega), Giuseppe Villani (PD) e Simone Verni (Movimento 5 Stelle). Presenti anche il sindaco di Mortara Marco Facchinotti, il viceprefetto vicario di Pavia, Flavio Ferdani, e i tecnici dell'Arpa.

Fvg, Riccardi su Nue: urgente intervenire su gruppi di continuità

[Redazione]

Lunedì 9 luglio 2018 - 16:02 Interruzione domenica sera della corrente computer sale 112 Palmanova Trieste, 9 lug. (askanews) A fronte di quanto accaduto domenica sera ai sistemi informatici del Numero unico europeo (Nue) ho disposto un'indagine tecnica accurata al cui esito si è manifestata la necessità di intervenire immediatamente sull'impianto dei gruppi di continuità. Lo ha dichiarato il vicesegretario della Regione FVG e assessore alla Salute con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, alla fine di una approfondita serie di verifiche messe in atto subito dopo l'interruzione di corrente elettrica che ha interessato i computer delle sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova. Se un sistema ha delle falle commenta Riccardi bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un tema centrale. Se gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione non sono in grado di assicurare le adeguate prestazioni bisogna avere il coraggio di trovarne altre. Il funzionamento anomalo dei gruppi di continuità (UPS) spiega il vicepresidente Riccardi è stato causato da un'interruzione di circa 20 millisecondi: un intervallo brevissimo, non percepibile a livello di illuminazione, ma che, invece, è stato in grado di interferire con il corretto funzionamento della rete informatica. Il malfunzionamento di parte del sistema dei gruppi di continuità non ha comunque causato alcuna interruzione del servizio. Dopo le verifiche tecniche disposte da Riccardi, è stata individuata una soluzione che metterà il sistema al riparo da futuri simili eventi. Firmerò oggi stesso rende noto il vicesegretario un decreto d'emergenza che autorizza la modifica della configurazione dei gruppi, che già oggi sono due, e che dovranno lavorare in modo separato, senza essere interconnessi e per garantire la massima performance di sicurezza agli Ups. Ma le modifiche agli impianti non sono l'unico provvedimento preso dal vicesegretario rispetto al Nue. Ho fissato un appuntamento con gli operatori del settore che si terrà venerdì 13 a Palmanova per rispondere ad una richiesta del Nursind.

Garlate. La Protezione Civile al lavoro per ripulire il torrente Molina

[Redazione]

GARLATE Domenica di lavoro per i volontari del gruppo di Protezione Civile di Garlate. Nella mattinata di ieri, 8 luglio, i volontari hanno svolto un grande e importante lavoro per la sicurezza e la prevenzione del rischio idrogeologico lungo il torrente Molina. [36794374_2035909296726534_254026145664598016_n-510x344] Il torrente prima dell'intervento. Nelle due fotografie si possono apprezzare le condizioni dell'alveo del torrente prima e dopo l'intervento dei volontari della Protezione Civile che proprio poche settimane fa hanno festeggiato i vent'anni di fondazione. Un doveroso e sentitissimo ringraziamento da parte dell'amministrazione comunale. [36769296_2035909406726523_8103597367556571136_n-510x680] La situazione dopo il lavoro della Protezione Civile. [Print Friendly, PDF & Email](#) [Share on Facebook](#) [Share on Twitter](#) [Share on Google+](#)

Jovençon, mercoledì 11 i funerali del commercialista morto sul Castore

[Redazione]

Aosta - La Procura ha dato il nulla-osta alla restituzione della salma di Dario Montrosset, il 65enne vittima di un incidente nel massiccio del Rosa, sabato scorso. [vuota] condivisioni? [time-read]? [tribunale-] Il tribunale di Aosta Verranno celebrati dopodomani, mercoledì 11 luglio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Jovençon, i funerali di Dario Montrosset, il commercialista ed ex insegnante 65enne caduto sabato scorso, 7 luglio, dalla parete ovest del Castore, nel massiccio del Monte Rosa. La Procura ha dato nelle scorse ore il nulla-osta alla restituzione del corpo dell'uomo, identificato dai suoi familiari, che ne avevano segnalato il mancata rientro a casa. Il recupero della salma era avvenuto attorno alle 12, da parte dell'elicottero della Protezione civile: Montrosset non aveva documenti addosso e il suo telefono si era rotto nell'impatto con le rocce, dopo essere precipitato per circa 600 metri. Gli uomini del Sagf della Guardia di finanza hanno trovato nella mattinata di ieri, domenica 8, alla base del Breithorn, alcune attrezzature dell'uomo. L'ipotesi più verosimile è che il professionista, che era già salito sulla montagna in passato, sia caduto per essere scivolato, magari a causa di uno "zoccolo" di neve. La morte del professionista, revisore di numerose società e già consigliere ed assessore a Jovençon, ha suscitato un'ondata di cordoglio in Valle. Molti, anche sui social network, i messaggi che, soprattutto di suoi ex alunni, ne ricordano il carattere gioviale e il sorriso contagioso. [icona-gene] di Christian Diémoz

Nibionno: bicicletata su strade e sentieri del paese con Comune e P.Civile

[Redazione]

Una ventina di nibionnesi hanno partecipato all'iniziativa "In bici tra terra,acqua e luna..." con la presenza della Protezione Civile del paese, del vicesindaco Giovanni Panzuti Panzuti Bisanti e dell'assessora Puttini.[nibionnobici1] Dal punto di ritrovo presso la pista ciclo-pedonale al campo sportivo a Gaggio, in località Molino Nuovo, i partecipanti si sono mossi nel Parco Valle Lambro. Arrivati allo Chalet di Costa Masnaga, hanno continuato ad attraversare il Parco di Brenno fino al "Colombaio". Dopo la breve pausa, adulti e bambini sulle due ruote hanno proseguito il tragitto, passando per la località Pettanae arrivando poi al cimitero di Cibrone, frazione nibionnese. Da qui sono infinesaliti a Tabiago, concludendo il giro con una spaghetata presso le ex scuole medie del paese. "Una bella occasione per stare insieme e riscoprire il territorio" ha commentato Laura Puttini che come l'anno scorso ha deciso di partecipare alla bicicletata. La ciclabilità del paese, al momento, non è però oggetto di un interesse mirato dell'amministrazione nibionnese: "come negli altri comuni della zona, non abbiamo adottato delle politiche vere e proprie per potenziare l'utilizzo della bicicletta tra i nostri concittadini" ha ammesso infatti l'assessore, sottolineando come nei piani dell'amministrazione sia previsto però, l'aumento dei percorsi ciclabili in vari punti del paese. Aquelli già esistenti a fianco del campo sportivo di Gaggio, sul ponte di Tabiago e lungo il percorso all'interno del Parco Lambro, si aggiungerà presto il marciapiede ciclo-pedonale da Gaggio fino a Nibionno mentre altri progettati percorsi misti per biciclette e pedoni sono previsti sia tra la Rotonda California e la rotonda di Gaggio sia nel tratto lungo via Italia Libera a partire dalla cooperativa Kairos.

Doppio lavoro per i Vigili del fuoco

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? intervenuti poco dopo le due di oggi pomeriggio a Remedello. Un problema ai freni è probabilmente la causa dell'incendio di un mezzofurgonato che viaggiava sulla sp29 in direzione di Remedello. Illeso autista uscito dall'abitacolo prima che le fiamme avvolgessero completamente il mezzo. Sul posto è intervenuta anche la Polizia locale, per dirigere il traffico, e la Protezione civile. Mentre i Vigili del fuoco di Brescia si occupavano del furgone, i colleghi di Castiglione delle Stiviere spegnevano le fiamme in un'abitazione in pieno centro. Il fuoco, la cui origine è ancora da stabilire, è divampato nella camera da letto al primo piano. La casa, collocata lungo la strada che esce da piazza Castello, è abitata da una famiglia di origine indiana: mamma, papà e i due bambini sono spaventati, ma illesi e, a fronte degli accertamenti dei Vigili del fuoco, potranno continuare ad abitare l'edificio. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Produzione riservata www.giornaledibrescia.it

Nue112: dopo il black out di ieri chiesto un decreto d'urgenza

[Redazione]

"A fronte di quanto accaduto domenica sera ai sistemi informatici del Numero unico europeo (Nue) ho disposto un'indagine tecnica accurata al cui esito si è manifestata la necessità di intervenire immediatamente sull'impianto dei gruppi di continuità". Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute delegato alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, alla fine di una approfondita serie di verifiche messe in atto subito dopo l'interruzione di corrente elettrica che ha interessato i computer delle sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile a Palmanova. "Se un sistema ha delle falle - commenta Riccardi - bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: l'innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un tema centrale. Se gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione non sono in grado di assicurare le adeguate prestazioni bisogna avere il coraggio di trovarne altre". "Il funzionamento anomalo dei gruppi di continuità (UPS) - spiega il vicepresidente Riccardi - è stato causato da un'interruzione di circa 20 millisecondi: un intervallo brevissimo, non percepibile a livello di illuminazione, ma che, invece, è stato in grado di interferire con il corretto funzionamento della rete informatica". Il malfunzionamento di parte del sistema dei gruppi di continuità non ha comunque causato alcuna interruzione del servizio. Dopo le verifiche tecniche disposte da Riccardi, è stata individuata una soluzione che metterà il sistema al riparo da futuri simili eventi. "Firmerò oggi stesso - rende noto il vicesegretario - un decreto d'urgenza che autorizza la modifica della configurazione dei gruppi, che già oggi sono due, e che dovranno lavorare in modo separato, senza essere interconnessi e per garantire la massima performance di sicurezza agli Ups". Ma le modifiche agli impianti non sono l'unico provvedimento preso dal vicesegretario rispetto al Nue. "Ho fissato - annuncia Riccardi - un appuntamento con gli operatori del settore che si terrà venerdì 13 a Palmanova per rispondere ad una richiesta del Nursind".

Nuova fase di instabilit? sul Veneto - Veneto

[Redazione]

09.07.2018 Nuova fase di instabilità sul Veneto. Maltempo in arrivo sul vicentino. Maltempo in arrivo sul vicentino. Tutto schermo. Aumenta. Diminuisce. Stampa. Invia. VENEZIA. Continua la fase di tempo instabile in Veneto: da oggi pomeriggio sino alle ore 14 di mercoledì 11 luglio potranno verificarsi temporali occasionali, più probabili nella giornata di domani, martedì 10, con rovesci sparsi, anche intensi, accompagnati da grandine. I temporali hanno buona probabilità di interessare anche la notte su giovedì, quando il tempo rimarrà variabile ma con tendenza a miglioramento. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per il bacino idrografico dell'Alto Piave, in particolare per i movimenti franosi nell'area di Borca di Cadore nel bellunese.

Terremoto: proseguono i lavori per Sae - Italia

[Redazione]

09.07.2018 Tags: ROMA, TerremotoTerremoto: proseguono i lavori per Sae[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai sindaci dell'area del centro Italia colpita dal terremoto sono 3.417, rispetto alle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 194 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 99,20% del fabbisogno. E' quanto rende noto la Protezione Civile. Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.637 Sae nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria, e 238 in Abruzzo. Ulteriori 214 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (126 Sae), Abruzzo (60 Sae) e Umbria (28).VN

Terremoto: proseguono i lavori per Sae

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai sindaci dell'area del centro Italia colpita dal terremoto sono 3.417, rispetto alle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 194 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 99,20% del fabbisogno. E' quanto rende noto la Protezione Civile. Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.637 Sae nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria, e 238 in Abruzzo. Ulteriori 214 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (126 Sae), Abruzzo (60 Sae) e Umbria (28).VN

- Civate: il 14 il paese ospita la ``Notte Bianca``. Il programma

[Redazione]

Anche quest'anno il Comune di Civate e la Parrocchia dei Santi Vito e Modesto, in collaborazione con il Gruppo Protezione Civile di Civate, le Associazioni e i commercianti, hanno organizzato la Notte Bianca prevista per sabato 14 luglio 2018. Ecco il programma:

PIAZZA ANTICHI PADRI Dalle ore 18.30: CHILDREN PARK e MERCATINI Area bimbi attrezzata, truccabimbi e bancarelle a cura di Giocolandi@ e la Bottega in Fiera
Ore 22.15: WHITE NIGHT MUSIC
MIDNIGHT TRAIN

PIAZZA GARIBALDI Dalle ore 20.00: LATINANDO A.S.D. LECCO Baby Dance, Esibizioni di balli latini, Zumba, Fitness e Body Bulding Revival
anni 70 80 90

VILLA CANALI Dalle 17.00 alle 21.00: Mostra di pittura di A. Canali e fotografie del Centro G. Anghileri
Ore 18.00: Presentazione del libro Passetti di seta di Tatiana Servedio
Dalle ore 19.00 alle 22.30: laboratorio giocoso per bambini e famiglie a cura di Demetra Onlus

CIRCOLO ARCI BELLAVISTA Dalle ore 14.00 alle 21.00: gioco ARCI il POME
Ore 23.15: Musica Live con Daniele Ridolfi e a seguire KING BARRA AND THE CITIZEN ROOTS

CASA DEL PELLEGRINO visite guidate a cura dell'Ass.ne Luce Nascosta alle ore 21.00 e alle ore 22.00

CENTRO STORICO ore 20.30: La famiglia Mirabella a cura del teatro viaggiante. Spettacolo comico satirico di saltimbanco. Esposizione quadri. Durante tutta la serata funzionerà servizio ristoro curato dalla Protezione Civile e dai commercianti. Omaggio floreale a cura di AVIS e Prova pressione a cura di CRI.

Regione: stanziati 2,7 mln per danni da calamità naturali?

[Redazione]

09:17 Lunedì 09 Luglio 2018 La Regione Piemonte ha finanziato ottantasei lavori urgenti per il ripristino di edifici e infrastrutture danneggiate da calamità naturali. Gli stanziamenti ammontano a 2 milioni e 790 mila euro, dei quali 682 mila euro sono stati destinati alla provincia di Cuneo. "Con queste risorse - spiega l'assessore alla protezione civile, Alberto Valmaggia - rispondiamo concretamente alle necessità più urgenti dei Comuni. Innanzitutto per una questione di sicurezza delle persone, ma anche per evitare peggioramenti di situazioni già problematiche. Altri lavori restano ancora da finanziare, ma ci auguriamo di farlo trovando i soldi necessari nel bilancio della Regione".

Temporale sulle centrali operative della Protezione Civile di Palmanova

[Redazione]

[PROTEZIONE-CIVILE] Nel pomeriggio di domenica, alle ore 18.21, durante un temporale nella zona di Palmanova un fulmine ha colpito edificio dove sono collocate le sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della Protezione civile. Anche se tutti i meccanismi di protezione elettrica hanno fatto quanto dovuto, proteggendo le apparecchiature telefoniche ed informatiche, che non hanno riscontrato danni, è stata una mini interruzione di corrente che ha coinvolto tutti i computer dell'ultimo piano. Sono state prontamente attivate le procedure di disaster recovery, commutandole telefonate sulla centrale di Brescia, per tutto il tempo necessario alla ripartenza e al controllo dei computer. Dopo circa 30 minuti, una volta completati i controlli, le centrali sono tornate alla normale operatività. Non è stata, comunque, alcuna interruzione di servizio, anche se, durante la fase di ripartenza si è rilevato qualche rallentamento nella gestione del servizio.

Dalla Regione 8 milioni per aiutare le Province

[Redazione]

Venezia Sette milioni di euro per aiutare le Province e la Città metropolitana di Venezia a dare continuità ai servizi sociali, in particolare quelli di assistenza extrascolastica ai minori disabili sensoriali, e oltre un milione di euro per le restanti funzioni non fondamentali, dando priorità alla Protezione civile, che gli enti intermedi continuano a svolgere nel territorio. Ammonta dunque a 8,1 milioni di euro il finanziamento complessivo che la Regione Veneto destina nel 2018 alle sei amministrazioni provinciali del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia per pagare le funzioni, definite non fondamentali dalla riforma Delrio, che tali enti continuano a svolgere. Anche quest'anno sottolinea il vicepresidente della Giunta regionale Gianluca Forcolin, che ha delegato al bilancio ed agli Enti Locali così come avviene dal 2015, da quando cioè la Regione del Veneto si è fatta carico degli ingenti costi derivanti dalla riforma Delrio (40 milioni di euro per finanziare personale e funzioni provinciali divenute non fondamentali), la Giunta regionale garantisce con risorse del proprio bilancio alcune importanti funzioni delle Province e della Città metropolitana. Nel 2018 Province e Città metropolitana riceveranno oltre 8 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per le politiche sociali, e in particolare per assicurare continuità sino ad agosto al servizio dei lettori che affiancano i disabili sensoriali, mentre la restante parte sarà assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con priorità alla copertura delle funzioni relative alla Protezione civile. Tale finanziamento ha ottenuto il parere favorevole e unanime della Conferenza permanente Regione autonomie locali e dell'osservatorio regionale per l'attuazione della legge Delrio. Con il riparto 2018 conclude il vicepresidente diamo continuità al percorso di stretta collaborazione e condivisione tra Regione ed enti intermedie che sta accompagnando verso un nuovo assetto amministrativo e istituzionale. Pur non condividendo l'impostazione della riforma nazionale, in Veneto abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa che dia garanzie ai cittadini, ai servizi nel territorio e al personale degli enti intermedi.

La Regione d? 8,1 mln di euro alle Province per servizi sociali e protezione civile

[Redazione]

Sette milioni di euro per aiutare le Province e la Città metropolitana di Venezia a dare continuità ai servizi sociali, in particolare quelli di assistenza extrascolastica ai minori disabili sensoriali, e oltre un milione di euro per le restanti funzioni non fondamentali, dando priorità alla Protezione civile, che gli enti intermedi continuano a svolgere nel territorio. Ammonta a 8.118.088,85 euro il finanziamento complessivo che la Regione Veneto destina nel 2018 alle sei amministrazioni provinciali del Veneto e alla Città metropolitana di Venezia per pagare le funzioni, definite non fondamentali dalla riforma Delrio, che tali enti continuano a svolgere. Anche quest'anno sottolinea il vicepresidente della Giunta regionale Gianluca Forcolin, che ha delegato al bilancio ed agli Enti Locali - così come avviene dal 2015, da quando cioè la Regione del Veneto si è fatta carico degli ingenti costi derivanti dalla riforma Delrio (40 milioni di euro per finanziare personale e funzioni provinciali divenute non fondamentali), la Giunta regionale garantisce con risorse del proprio bilancio alcune importanti funzioni delle Province e della Città metropolitana. Nel 2018 Province e Città metropolitana riceveranno oltre 8 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per le politiche sociali, e in particolare per assicurare continuità sino ad agosto al servizio dei lettori che affiancano i disabili sensoriali, mentre la restante parte sarà assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con priorità alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile. Tale finanziamento ha ottenuto il parere favorevole e unanime della Conferenza permanente Regione Autonomie Locali e dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della legge Delrio. Con il riparto 2018 conclude il vicepresidente diamo continuità al percorso di stretta collaborazione e condivisione tra Regione ed enti intermedi che sta accompagnando verso un nuovo assetto amministrativo e istituzionale. Pur non condividendo l'impostazione della riforma nazionale, in Veneto abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa che dia garanzie ai cittadini, ai servizi nel territorio e al personale degli enti intermedi.

Terremoto: proseguono i lavori per Sae - Italia

[Redazione]

09.07.2018 Tags: ROMA, TerremotoTerremoto: proseguono i lavori per Sae[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Le Soluzioni Abitative di Emergenza consegnate ai sindaci dell'area del centro Italia colpita dal terremoto sono 3.417, rispetto alle 3.639 richieste. A queste si aggiungono ulteriori 194 Sae installate ma in attesa della conclusione della seconda fase di urbanizzazione che, unitamente alle casette già consegnate, portano il totale al 99,20% del fabbisogno. E' quanto rende noto la Protezione Civile. Ad oggi, dunque, sono state consegnate 1.637 Sae nelle Marche, 815 nel Lazio, 748 in Umbria e 217 in Abruzzo, a fronte di 1.825 ordinate nelle Marche, 824 nella Regione Lazio, 752 in Umbria, e 238 in Abruzzo. Ulteriori 214 Soluzioni Abitative di Emergenza sono state ordinate, dopo il 27 novembre 2017, dalle regioni Marche (126 Sae), Abruzzo (60 Sae) e Umbria (28).VN

Incendio alla ex Siva. L'esperienza dei vandali non è servita a proteggerla

[Redazione]

IL CASO La vecchia fabbrica che iù diretta anche da Primo Levi è stata ancora vittima dell'ennesima incursione di malintenzionati. I residenti proteste Incendio alla ex Siva. L'esperienza dei vandali non è servita a protegger SETTIMO (svt) Sul numero de La Nuova Periferiaedicola lo scorso 3 luglio, si dava notizia della concessione, in comodato d'uso, della palazzina ex Siva alla Fondazione Esperienza di Cultura Metropolitana. Tutto dopo la partecipazione al bando indetto dalla Regione Piemonte per reperire un partner per il futuro della kermesse scientifica Experimenta, che si pensa possa trovare casa all'interno dell'ex fabbrica di via Lein'i. Una struttura che nel corso degli anni ha già dovuto affrontare lunghissimi periodi di abbandono. Come è capitato negli ultimi mesi quando, all'interno della palazzina storica, si introdussero una serie di vandali capaci di vanificare, in pochissime ore, tutti i sacrifici messi in campo dall'amministrazione per allestire l'area in vista del futuro impiego della struttura. Ci fu, dopo quegli atti vandalici, una vera e propria levata di scudi a difesa della palazzina Siva. Prima tra tutti l'attuale vicesindaco Elena Piastra che rivendicò le sue battaglie in giunta nel tentativo di dare nuova vita a quel luogo simbolo di tanta attenzione politica. Eppure nulla è cambiato da allora. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, la messa in sicurezza è stata un vero e proprio miraggio. Tant'è che nel pomeriggio dello scorso giovedì 5 luglio qualcuno si è introdotto all'interno del cortile esterno della vecchia fabbrica chimica e ha appiccato un incendio. Puntualmente fotografato e segnalato, alle autorità competenti, da parte dei cittadini della zona. Sul posto, per domare le fiamme che hanno investito il materiale di risulta depositato all'esterno, sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando Provinciale di Torino. Incendio domato, certo. Ma per tutti i residenti l'interrogativo principale resta evidente. Che ne sarà della Siva? RIPRODUZIONE RISERVATA I segni dell'incendio che si è sviluppato giovedì 5 alla palazzina ex Siva -tit_org- Incendio alla ex Siva.esperienza dei vandali non è servita a proteggerla

Puppo traccia le fila dei suoi 4 anni, ma alla festa degli " ex "

Il primo cittadino ospite di una serata di confronto sui progetti portati avanti dalla sua Amministrazione e sugli obiettivi da raggiungere. Ad ascoltarlo, dei compagni del Pd, solo i suoi sostenitori: Benedetto, Ghisaura, Capriolo, Catenaccio e Favetta (Insieme per Settimo)

[Redazione]

APPROFONDIMENTO L'intervento del sindaco durante la serata di venerdì 6 luglio ha certamente fatto discutere Puppo. Traccia le fila dei suoi 4 anni, ma alla festa degli ex primo cittadino ospite di una serata di confronto sui progetti portati avanti dalla sua Amministrazione e sugli obiettivi da raggiungere. Ad ascoltarlo, dei compagni del Pd, solo i suoi sostenitori: Benedetto, Ghisaura, Capriolo, Catenaccio e Favetta (Insieme per Settimo) SETTIMO (svt) Lo ha raccontato il segretario di LeU Matteo Cantamessa. Durante la festa al Parco De Gasperi non sono stati pochi gli esponenti del Partito Democratico settemese a presentarsi alla festa degli ex compagni di partito. Peccato, però, che non l'abbiano fatto nel corso della serata dello scorso 6 luglio. Data "topica" visto che l'ospite d'onore era proprio il sindaco Fabrizio Puppo, invitato insieme agli assessori e ai consiglieri di maggioranza di LeU a tracciare un bilancio dei suoi primi quattro anni di mandato da primo cittadino. Peccato, direbbe qualcuno, che Puppo l'abbia fatto durante la festa organizzata dagli ex compagni di partito, gli "scissionisti" che nella primavera dello scorso anno si trovarono al centro della polemica politica cittadina. Perché, a pensarci bene, nel corso della festa del Partito Democratico, conclusa prima dell'inizio di quella di LeU, il sindaco Puppo non è stato invitato ad alcun incontro di questo genere. No, è vero conferma Puppo - nessuno mi ha chiesto di intervenire in una sorta di serata bilancio di questi anni di mandato. E lo conferma anche la segretaria dei democratici settemesi Chiara Gaiola. Con il sindaco Fabrizio Puppo - spiega Gaiola - abbiamo organizzato una serata volta a raccontare il tema della sicurezza sul territorio, sia dal punto di vista della sicurezza urbana, sia da quello della sicurezza del territorio, con tutte le implicazioni che riguardano il mondo del volontariato e della protezione civile. Ed è quindi così che Puppo si è trovato a tracciare il bilancio di questo suo mandato, a poco meno di un anno dalle elezioni, nel corso della festa dei suoi ex. Insieme ai consiglieri Ilaria Romaniello ed Enrico Siniscalchi (capogruppo nel parlamentino, ndr) e i due assessori Massimo Pace e Sergio Bisacca. Quest'ultimo "caldo" come sempre e capace di una serie di stoccate non da poco. Indirizzate, neanche a dirlo, all'annunciata avversaria dell'attuale primo cittadino, Elena Piastra. La discontinuità non può essere disconnessa dal merito - ha sottolineato Bisacca -. E lo dico agli amici del Pd che in questa serata sono assenti: come facciamo a parlare di discontinuità se abbiamo governato per 30 anni? In questi anni siamo stati capaci di far arrivare a Settimo ben 10 milioni di euro grazie ai progetti che hanno partecipato a tutta una serie di bandi. Il tema dello sviluppo futuro della città, di fatto, è uno dei temi che stanno al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori della politica che si preparano alla prossima campagna elettorale. Ed è anche per questo che i milioni di euro precipitati a Settimo per la realizzazione del palazzetto dello sport possono costituire, anche in questo caso, una vera e propria marcia in più. Per me Fabrizio Puppo - ha sottolineato Bisacca - ha fatto bene a destinare così tante risorse su certi capitoli. Se abbiamo invece fatto male allora ditelo, ne trarremo le conseguenze. E, infine, tornando al tema della discontinuità rispetto al passato, Sergio Bisacca è tranchant. Posso ammettere che la richiesta di tagliare rispetto al passato arrivi da Felice Scavone o da Massimo Del Vago - ha sottolineato l'assessore alle partecipate -. Ma quando arriva dall'interno della stessa forza politica allora c'è qualcosa che non funziona. In questo caso non posso che pensare che ci sia sotto qualcosa che sia riconducibile ad un'ambizione personale di qualcuno. E sì, il riferimento a Elena Piastra in questo caso è molto più che evidente. A sottolineare questo aspetto, infine, ci ha pensato anche la giovane Ilaria Romaniello nell'ambito di un discorso "nazionale" assolutamente paragonabile alla situazione locale. Il cambiamento non è soltanto un fatto anagrafico, e non può fondarsi su ambizioni personali. Ma, intanto, la serata dello SCOSTO venerdì 6 luglio è stata capace di offrire un nuovo spaccato politico cittadino. A partire da tutte le persone che erano presenti tra il pubblico del parco De Gasperi.

Perché oltre ai militanti di Liberi e Uguali intervenuti per ascoltare i propri rappresentanti nel parlamentino settimese c'era anche qualche "mosca bianca" tesserata tra le fila del Pd. In particolare gli instancabili sostenitori del secondo mandato del sindaco Fabrizio Puppo. A partire da Silverio Benedetto, l'assessore Antonello Ghisaura, Giovanni Capriolo, l'assessore Rosa Catenaccio e Silvia Favetta, quest'ultima rappresentante della lista civica Insieme per Settimo e, forse, l'unica rimasta insieme a Pierino Lovera a fare il tifo per l'attuale sindaco. IL PALCO POLITICO Gli ospiti della serata di approfondimento che si è svolta venerdì 6 luglio e che ha avuto come principale protagonista il sindaco di Settimo Fabrizio Puppo -tit_org- Puppo traccia le fila dei suoi 4 anni, ma alla festa degli ex

Province: da regione veneto 8,1 mln per dare continuita a servizi sociali e protezione civile (2)

[Redazione]

[politica_v](AdnKronos) Nel 2018 Province e Citta metropolitana riceveranno oltre 8milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per le politiche sociali, e in particolare per assicurare continuita sino ad agosto al servizio dei lettori che affiancano i disabili sensoriali, mentre la restante parte sara assegnata alle altre funzioni non fondamentali, con prioritata alla copertura delle funzioni relative alla Protezione Civile. Tale finanziamento ha ottenuto il parere favorevole e unanime della Conferenza permanente Regione Autonomie Locali e dell Osservatorio regionale per attuazione della legge Delrio, ha sottolineato. Con il riparto 2018 conclude il vicepresidente diamo continuita al percorso di stretta collaborazione e condivisione tra Regione ed enti intermedieche sta accompagnando verso un nuovo assetto amministrativo e istituzionale. Pur non condividendo impostazione della riforma nazionale, in Veneto abbiamo cercato di trovare una soluzione condivisa che dia garanzie ai cittadini, ai servizi nel territorio e al personale degli enti intermedi. (Adnkronos)

? sempre stato di attenzione in Veneto per i corsi d'acqua e per possibili smottamenti

[Redazione]

Continua la fase di tempo instabile in Veneto: da lunedì pomeriggio sino alle 14 di mercoledì potranno verificarsi temporali occasionali, più probabili nella giornata di martedì con rovesci sparsi, anche intensi. Il Centrofunzionale decentrato della protezione civile della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per il bacino idrografico dell'Alto Piave, in particolare per i movimenti franosi nell'area di Borca di Cadore. Le correnti settentrionali che interessano la regione da qualche giorno lasceranno spazio da martedì a una circolazione ciclonica in avvicinamento dal Nord Europa che porterà maggiore instabilità tra la serata di martedì e la prima parte di giovedì. Da venerdì pressione in ripresa e tempo più soleggiato.

Goodwine 2018: dal 13 al 15 luglio a Neviglie - ATNews.it

[Redazione]

Per Goodwine Neviglie 2018, la rassegna di enologia e cultura giunta alla 14 edizione che si svolge dal 13 al 15 luglio a Neviglie nel Cuneese, il vino diventa globale e pensa al futuro tra sostenibilità ambientale e presidio del territorio. Questi i temi centrali della manifestazione organizzata da Comune, Pro loco e un pool di associazioni locali tra cui i produttori vinicoli e la Bottega del vino insieme a Protezione Civile. Gruppo Apini e volontari di Neviglie Insieme. Strutturata in tre giorni Goodwine prevede, il 13 luglio, apertura, alle 19, con una mostra d'arte a cui seguirà, alle 20, un giro del mondo del vino, con assaggi di etichette tipiche da Americhe, Australia, Africa e Europa. Cicerone di questo wine tour enologo Luigi Bertini. Sabato 14 luglio, alle 17 il convegno dal titolo Viticoltura: la sostenibilità è il futuro. Anticipa il sindaco di Neviglie, Roberto Sarotto che è anche enologo e produttore vitivinicolo: Abbiamo organizzato un forum a più voci con esperti ed esponenti di consorzi e organizzazioni sindacali agricole che parleranno di come la viticoltura possa e debba pensare a un futuro sostenibile lontano dall'uso intensivo della chimica e di tutte quelle pratiche che danneggiano la natura e la salute di chi ci lavora. Sarotto, però, avverte: Non si parlerà solo di ecologia e buone pratiche ambientali, ma anche della governance del paesaggio e del territorio da cui dipende la sopravvivenza di molte aziende agricole e il reddito di quei vignaioli eroici che lavorano in zone impervie e disagiate. Penso ai sorci su ancora è da lavorare per celebrarli, certo, e anche per garantirne l'esistenza che è un baluardo contro un degrado che potrebbe compromettere le nostre colline diventate Patrimonio dell'Umanità Unesco proprio per merito di quel lavoro e di quei vignaioli. Argomenti che saranno dibattuti attraverso il format, già collaudato nelle passate edizioni, condotto dal giornalista Filippo Larganà del blog www.saporidelpiemonte.net. A seguire, sempre sabato 14 luglio, una cena in piazza con vini presentati dall'enologo Lorenzo Tablino. Domenica, 15 luglio, ultimo giorno di rassegna tra eventi, mercati e premiazioni. [goodwine-199x300] Info: goodwine.neviglie@gmail.com; prenotazioni degustazione e cena: 3332527088 (Graziella Rabellino). [Nella foto Roberto Sarotto]

Danni da calamità naturali: alla "Granda" destinati 682mila euro

[Redazione]

Finanziati dalla Regione Piemonte ottantasei lavori urgenti sul territorio piemontese per il ripristino di edifici e infrastrutture comunali. Stanziati 2.790.312 euro. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [frane] La Legge regionale 38 del 1978 stabilisce che Ente piemontese, a tutela dell'igiene e dell'incolumità pubblica, possa finanziare lavori di pronto intervento per il ripristino di strutture danneggiate da calamità naturali. Le opere devono riguardare la protezione da frane di crollo e caduta di massi o porzioni di terreno su zone abitate, di transito o di deflusso delle acque; la sistemazione di acquedotti, fognature, depuratori, cimiteri, la difesa idraulica e di regimazione dei corsi d'acqua; le indagini geologiche e i primi interventi urgenti per il consolidamento dei centri abitati; la ristrutturazione dell'edilizia comunale per consentire lo svolgimento delle attività fondamentali; l'assetto della viabilità negli stessi Comuni. I Settori Tecnici regionali hanno provveduto ad accertare i casi problematici sull'intero territorio subalpino. Sono stati finanziati ai Comuni 86 lavori urgenti o di somma urgenza per un importo complessivo di 2.790.312,80 euro. I beneficiari devono rendicontarli entro il 30 novembre 2018. In provincia di Alessandria sono stati previsti 15 interventi (323.820,64 euro); in provincia di Asti, 2 (138.362,04 euro); in provincia di Biella, 4 (77.500 euro); in provincia di Novara, 1 (50.000 euro); nella Città metropolitana di Torino, 28 (1.102.757,69 euro); nel Verbano Cusio Ossola, 4 (212.300 euro); in provincia di Vercelli, 9 (203.013 euro). Nella provincia di Cuneo i lavori definiti sono stati 23, per una cifra totale impegnata di 682.559,43 euro. Interessano 20 Comuni: Argentera, 2 lavori (20.000 euro); Bellino (66.000 euro); Boves (5.308,22 euro); Brossasco (18.300 euro); Casteldelfino (12.500 euro); Cervasca (19.169,86 euro); Chiusa Pesio (4.000 euro); Cissone (10.400 euro); Farigliano (36.500 euro); Frabosa Soprana, 2 lavori (95.000 euro); Lisio (120.000 euro); Ormea (30.000 euro); Perletto (2.000 euro); Pezzolo Valle Uzzone (7.930 euro); Rocchetta Belbo (21.960 euro); Saliceto (37.500 euro); Santo Stefano Roero, 2 lavori (70.991,35 euro); Sommariva del Bosco (50.000 euro); Valloriate (35.000 euro); Vernante (20.000 euro). Con queste risorse - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia - rispondiamo concretamente alle esigenze più urgenti di quei Comuni del territorio piemontese colpiti dai danni provocati da calamità naturali. Innanzitutto per una questione di sicurezza delle persone, ma anche per evitare peggioramenti di situazioni già problematiche. Altri lavori restano ancora da finanziare, ma ci auguriamo di farlo trovando i soldi necessari nel bilancio della Regione.

IN DETTAGLIO GLI INTERVENTI PREVISTI NEI COMUNI IN PROVINCIA DI CUNEO

Argentera-10.000 euro-Ripristino viabilità della strada di accesso al vallone Puriac
 Argentera-10.000 euro-Sistemazione movimento franoso impianto di risalita comunale
 Bellino-66.000 euro-Consolidamento versante Grange Cruset
 Boves-5.308,22 euro-Ripristino danni a edifici pubblici vari
 Brossasco-18.300 euro-Consolidamento strada comunale Masueria
 Casteldelfino-12.500 euro-Consolidamento strada comunale Bertines con interventi sui versanti
 Cervasca-19.169,86 euro-Ripristino danni coperture cimitero, edifici comunali e illuminazione pubblica
 Chiusa Pesio-4.000 euro-Ripristino danni a edifici pubblici vari
 Cissone-10.400 euro-Interventi di messa in sicurezza della strada comunale Fenogli Baudrà
 Albere Farigliano-36.500 euro-Lavori di somma urgenza per il consolidamento banchina stradale della strada comunale della Garbiana
 Frabosa Soprana-45.000 euro-Consolidamento strada comunale Ponte San Michele/Torretta e smottamento scarpata di valle della strada comunale Fontane/Prato Nevoso
 Frabosa Soprana-50.000 euro-Sistemazione ribaltamento muro di sostegno strada comunale Fontane nel concentrico
 Lisio-120.000 euro-Consolidamento diversi punti della via Mulattieri
 Ormea-30.000 euro-Ripristino viabilità strada comunale Eca
 Perletto-2.000 euro-Ripristino e messa in sicurezza della strada comunale via Coda
 Pezzolo Valle Uzzone-7.930 euro-Ripristino strada comunale Vassalli
 Rocchetta Belbo-21.960 euro-Ripristino strada comunale via XX Settembre
 Saliceto-37.500 euro-Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada comunale per la località Madonna della Neve/Bergalli
 Santo Stefano Roero-30.000 euro-Consolidamento strada comunale Cà Bianca
 Santo Stefano Roero-40.991,35 euro-Consolidamento strada

Barge: interviene la Protezione civile per rimuovere alcune piante lungo via Montebracco

[Redazione]

Attualità | lunedì 09 luglio 2018, 09:45 Barge: interviene la Protezione civile per rimuovere alcune piante lungo via Montebracco. Sono stati tagliati alberi pericolanti, instabili o debordanti sulla strada, nel tratto compreso tra l'intersezione con la via Paesana e l'incrocio con via Piane Montebracco. Operazione a tutela della viabilità pubblica [P_2e7a9d93c9]. Immagine di repertorio. Il 23 maggio scorso il Comune di Barge ha emesso un'apposita ordinanza, rivolta ai proprietari degli appezzamenti boschivi lungo via Montebracco, intimando di provvedere urgentemente e senza indugio al taglio di alberi, ramaglie, piantagioni e siepi entro la fascia minima prevista dalla legge. Il provvedimento era volto ad eliminare la situazione di pericolo cagionata ai fruitori della pubblica viabilità, oltre a garantire e tutelare la sicurezza stradale. Il Comune aveva concesso ai proprietari terreni un mese di tempo per provvedere in tal senso, fissando come termine ultimo il 20 giugno. Dopo di che, l'Ente comunale Barge avrebbe provveduto direttamente all'intervento di taglio addebitando le relative spese alle proprietà frontiste. Così è stato. La Giunta comunale guidata dal sindaco Piera Comba, il 21 giugno, ha infatti incaricato il locale gruppo di Protezione Civile dell'Associazione nazionale Alpini - che si era reso disponibile - ad effettuare un primo intervento, finalizzato al mantenimento delle idonee condizioni per il traffico veicolare. In un primo momento, tutto il materiale legnoso sarà accatastato, in sicurezza, negli appezzamenti interessati dall'intervento. Poi, è in programma un successivo intervento lungo tutto il tratto della strada, che verrà affidato ad una ditta specializzata, i cui costi saranno addebitati ai proprietari dei fondi. A nome dell'intera Amministrazione e della comunità dichiara il sindaco - desidero ringraziare caldamente la squadra di Protezione civile per la disponibilità dimostrata e per la preziosa azione intrapresa. [ico_author] Ni.Ber.

Danni da calamità naturali: alla Granda destinati 682mila euro

[Redazione]

Attualità | lunedì 09 luglio 2018, 10:48 Finanziati dalla Regione ottantasei lavori urgenti sul territorio piemontese per il ripristino di edifici e infrastrutture comunali. Stanziati in totale 2.790.312 euro [frana_cartello_generica] Immagine di repertorio La Legge regionale 38 del 1978 stabilisce che l'Ente piemontese, a tutela dell'igiene e dell'incolumità pubblica, possa finanziare lavori di pronto intervento per il ripristino di strutture danneggiate da calamità naturali. Le opere devono riguardare la protezione da frane di crollo e caduta di massi e porzioni di terreno su zone abitate, di transito o di deflusso delle acque; la sistemazione di acquedotti, fognature, depuratori, cimiteri, la difesa idraulica e di regimazione dei corsi d'acqua; le indagini geologiche e i primi interventi urgenti per il consolidamento dei centri abitati; la ristrutturazione dell'edilizia comunale per consentire lo svolgimento delle attività fondamentali; l'assestamento della viabilità negli stessi Comuni. I Settori Tecnici regionali hanno provveduto ad accertare i casi problematici sull'intero territorio subalpino. Sono stati finanziati ai Comuni 86 lavori urgenti o di somma urgenza per un importo complessivo di 2.790.312,80 euro. I beneficiari devono rendicontarli entro il 30 novembre 2018. In provincia di Alessandria sono stati previsti 15 interventi (323.820,64 euro); in provincia di Asti, 2 (138.362,04 euro); in provincia di Biella, 4 (77.500 euro); in provincia di Novara, 1 (50.000 euro); nella Città metropolitana di Torino, 28 (1.102.757,69 euro); nel Verbano Cusio Ossola, 4 (212.300 euro); in provincia di Vercelli, 9 (203.013 euro). Nella provincia di Cuneo i lavori definiti sono stati 23, per una cifra totale impegnata di 682.559,43 euro. Interessano 20 Comuni: Argentera, 2 lavori (20.000 euro); Bellino (66.000 euro); Boves (5.308,22 euro); Brossasco (18.300 euro); Casteldelfino (12.500 euro); Cervasca (19.169,86 euro); Chiusa Pesio (4.000 euro); Cissone (10.400 euro); Farigliano (36.500 euro); Frabosa Soprana, 2 lavori (95.000 euro); Lisio (120.000 euro); Ormea (30.000 euro); Perletto (2.000 euro); Pezzolo Valle Uzzone (7.930 euro); Rocchetta Belbo (21.960 euro); Saliceto (37.500 euro); Santo Stefano Roero, 2 lavori (70.991,35 euro); Sommariva del Bosco (50.000 euro); Valloriate (35.000 euro); Vernante (20.000 euro). Con queste risorse - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia - rispondiamo concretamente alle esigenze più urgenti di quei Comuni del territorio piemontese colpiti dai danni provocati da calamità naturali. Innanzitutto per una questione di sicurezza delle persone, ma anche per evitare peggioramenti di situazioni già problematiche. Altri lavori restano ancora da finanziare, ma ci auguriamo di farlo trovando i soldi necessari nel bilancio della Regione.

IN DETTAGLIO GLI INTERVENTI PREVISTI NEI COMUNI IN PROVINCIA DI CUNEO

Argentera-10.000 euro-Ripristino viabilità della strada di accesso al vallone Puria
 Argentera-10.000 euro-Sistemazione movimento franoso impianto di risalita comunale
 Bellino-66.000 euro-Consolidamento versante Grange Cruset
 Boves-5.308,22 euro-Ripristino danni a edifici pubblici
 Brossasco-18.300 euro-Consolidamento strada comunale Masueria
 Casteldelfino-12.500 euro-Consolidamento strada comunale Bertines con interventi sui versanti
 Cervasca-19.169,86 euro-Ripristino danni coperture cimitero, edifici comunali e illuminazione pubblica
 Chiusa Pesio-4.000 euro-Ripristino danni a edifici pubblici
 Cissone-10.400 euro-Interventi di messa in sicurezza della strada comunale Fenogli Baudrà
 Albere Farigliano-36.500 euro-Lavori di somma urgenza per il consolidamento banchina stradale della strada comunale della Garbiana
 Frabosa Soprana-45.000 euro-Consolidamento strada comunale Ponte San Michele/Torretta e smottamento scarpata di valle della strada comunale Fontane/Prato Nevoso
 Frabosa Soprana-50.000 euro-Sistemazione ribaltamento muro di sostegno strada comunale Fontane nel concentrico
 Lisio-120.000 euro-Consolidamento diversi punti della via Mulattier
 Ormea-30.000 euro-Ripristino viabilità strada comunale Eca
 Perletto-2.000 euro-Ripristino e messa in sicurezza della strada comunale via Coda
 Pezzolo Valle Uzzone-7.930 euro-Ripristino strada comunale Vassalli
 Rocchetta Belbo-21.960 euro-Ripristino strada comunale via XX Settembre
 Saliceto-37.500 euro-Lavori urgenti di messa in sicurezza della strada comunale per la località Madonna della Neve/Bergalli
 Santo Stefano Roero-30.000 euro-Consolidamento

strada comunale Cà Bianca Santo Stefano Roero-40.991,35 euro-Consolidamento strada comunale Trebea Sommariva del Bosco-50.000 euro-Contributo per il rifacimento del muro disostegno del piazzale della Chiesa parrocchiale, nel concentrico del paese Valloriate-35.000 euro-Messa in sicurezza strada comunale Gorrè con riprofilatura controripa e consolidamento sottoscarpa Vernante-20.000 euro-Sistemazione strada comunale Vallon Secco e strada comunale Santa Lucia e ripristino scogliera nel concentrico TOTALE COMUNI INTERESSATI: 20 TOTALE INTERVENTI PREVISTI: 23 TOTALE CONTRIBUTI: 682.559,43 euro [ico_author] c.s.

Un giorno da alpini: trenta ragazzi in visita alla caserma Monte Grappa

[Redazione]

Scoprire il mondo degli alpini andandoli a trovare direttamente "a casa". Trenta ragazzi e ragazze tra i 10 e 14 anni, nell'ambito del progetto estivo Anch'io sono la Protezione Civile organizzato dalla Protezione Civile in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini di Asti, hanno visitato qualche giorno fa la caserma Monte Grappa di Torino, sede del Comando della Brigata Alpina Taurinense e del Reparto Comando e Supporti Tattici. Dopo la tipica cerimonia dell'alzabandiera, con l'inno nazionale suonato dalla fanfara, è partito un tour della caserma, guidato dal Tenente Colonnello Matteo Lombardozzi, comandante del Reparto Comando e Supporti Tattici. Una breve visita alla Sala della Rimembranza ha fatto conoscere ai ragazzi la storia degli alpini dalle origini fino agli ultimi impegni internazionali. La mattinata si è poi concentrata sulle attività addestrative e sui materiali ed equipaggiamenti in dotazione. I giovani visitatori hanno potuto così provare in prima persona gli apparati radio, realizzando alcune prove di collegamento. Per finire, il pranzo in mensa tutti insieme, per condividere anche a tavola un'altra occasione di scambio e confronto. Un progetto importante per diffondere una cultura del rispetto e della cooperazione sociale tra i ragazzi. Un contesto formativo di alto livello, reso possibile grazie alla sinergia con le istituzioni pubbliche - esercito, carabinieri e i vigili del fuoco - e attraverso piccole esercitazioni dal vivo. Tutti protagonisti, bambini e adulti, all'insegna della solidarietà e del servizio civile. [2_d1ac2fa1a][2_39c46fff6][2_75826a48e][2_fb006261d][2_645673cb6][ico_author] Manuela Marascio

"Da vent'anni un successo la fiera dell'artigianato tipico delle Valli di Lanzo"

[Redazione]

Sono passati vent'anni da quando, nel salone del ristorante Cantoira, due persone decisero di rimboccarsi le maniche e decisero di mettersi in gioco: erano Ninin, che aveva voluto esporre i merletti realizzati dalla nonna, e Luciano, capace di intagliare in modo davvero particolare il legno, decisero di mettere in piedi un appuntamento dedicato all'artigianato tipico delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Tutti e due, purtroppo, non ci sono più: ricorda la consigliera regionale Celestina Olivetti, ex sindaco di Cantoira ma è giusto ricordarli perché senza il loro impegno e la loro passione oggi questo evento non avrebbe saputo ritagliarsi uno spazio così importante. Una manifestazione che fa della tradizione e dell'innovazione i suoi punti di forza, fondamentali per continuare a crescere e diventare sempre più un'iniziativa capace di richiamare centinaia di visitatori da tutto il Piemonte. Grazie al Comune e alla Pro loco di Cantoira, all'Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, a tutti gli amministratori del territorio, al Gal, alla Cna, all'Uncem Piemonte, all'Arma dei Carabinieri e alla Protezione civile, e alla Regione, in particolar modo all'assessore alla Montagna, Alberto Valmaggia, e ai colleghi Daniele Valle e Raffaele Gallo, per aver voluto essere con noi in queste due giornate di festa. Un vero e proprio successo: oltre sessanta gli espositori che, sabato 7 ed domenica 8 luglio, erano presenti alla Fiera dell'Artigianato Tipico in località Trambiè. Il taglio del nastro accompagnato dalla banda musicale di Cantoira è stato nel pomeriggio di sabato. Non dobbiamo dimenticare la tradizione, che ci ha permesso di portare avanti un'iniziativa importante per il nostro territorio in questi vent'anni: evidenzia il vicesindaco reggente di Cantoira, Franca Vivenza ma anche l'innovazione, perché se non si cambia, se non si si aggiorna, se non si fa un passo avanti, eventi come questi purtroppo rischiano di morire. Grazie quindi a tutti coloro che in questi vent'anni si sono spesi tanto affinché la Fiera potesse avere un successo di questa portata. È arrivato un po' in anticipo Alberto Valmaggia, assessore alla Montagna, che ha così potuto visitare la Fiera in incognito. Bisogna continuare nella tradizione e nell'innovazione spiega Valmaggia che devono però avere un denominatore comune. Tra questi banchi ho trovato molta qualità, quella che deve caratterizzare i manufatti prodotti in montagna: non dobbiamo guardare ai grandi numeri, ma puntare sulle nicchie di eccellenza. In prima fila, anche il Gal: In questi mesi abbiamo portato a compimento il bando che ha visto la pubblicazione di due manuali afferma il presidente Claudio Amateis, supportato dal direttore Mario Poma il primo sulla valorizzazione del patrimonio architettonico e il secondo sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio. Questo è soltanto il primo passo: speriamo che l'attività del Gruppo di Azione locale continui a dare risultati importanti, grazie al supporto fondamentale delle Amministrazioni, e possa così continuare a sostenere le imprese e gli operatori presenti nelle nostre Valli. L'unione fa la forza. Questo il messaggio che è stato ripetuto più volte nel corso della cerimonia di inaugurazione. A vent'anni si è appena maggiorenni conclude la presidente dell'Unione montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Tina Assalto ma un evento che taglia questo traguardo è sicuramente tra i più longevi. La Fiera è un appuntamento che si attende di anno in anno, e questo dimostra la solidità di questa manifestazione: se siamo qui è perché al pubblico piace e perché le istituzioni ci credono. Le istituzioni sovramunicipali devono guardare a questi appuntamenti con attenzione e con lungimiranza. Lo si è detto più volte: ciò che garantisce il futuro dei nostri territori è la qualità. La bellezza, capacità, tradizione, cultura sono la nostra ricchezza e il nostro patrimonio. E a chi fa in modo che non si perdano va il nostro grazie. Per concludere in bellezza la Fiera, è stata poi la premiazione della terza edizione del concorso artigianato in armonia con la montagna - speciale Manuali per il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone promosso da Gal e Cna, alla presenza anche del neo presidente nazionale di Uncem, Marco Bussone; dei vertici torinesi di Cna, ovvero il presidente Nicola Scarlatelli e il segretario Paolo Alberti; e del presidente del consorzio ArtiMont, Mario Gagliardi. Sono stati premiati tre interventi di ristrutturazione, già oggetto di riconoscimento nel 2016 per quanto riguarda i privati che li avevano commissionati e le

imprese edili che li avevano eseguiti. Il primo riconoscimento è andato allo studio di architettura Musso per l'intervento del Mulin Turcin, un immobile destinato a eventi e ristorazione nel Comune di Coassolo. La pergamena è stata ritirata da Roberto Musso. Riconoscimento anche per ufficio tecnico del Comune di Coassolo, rappresentato dal sindaco Franco Musso. Il secondo riconoscimento è andato allo studio RGV studio tecnico associato per il recupero di un abitazione privata in frazione Vonzo, nel Comune di Chialamberto: la pergamena è stata ritirata dall'architetto Daniela Ravicchio. Premiato anche ufficio tecnico del Comune di Chialamberto, rappresentato dal sindaco Adriano Bonadè Bottino. Terzo riconoscimento per il geometra Renzo Rollero, che ha seguito la ristrutturazione di un abitazione privata in frazione Alboni del Comune di Groscavallo. Premiato anche ufficio tecnico del Comune di Groscavallo, rappresentato dal consigliere comunale Piera Girardi. Premio speciale Innovazione per il brevetto Sgd Quadro Tondo (Sistema di Giunzione Dinamica in Legno) all'azienda SoleArte dell'architetto Enrico Brunati di SanPietro di Coassolo. [ico_author] c.s.